L'avvocato di Satana alla controffensiva *(pag. 2)*

ultima edizione

Anno 102 Numero 151

sabato 1 domenica 2 agosto 1970

STAMPA SERA

12 vittime di incidenti in poche ore

SANGUE LUNGO LE STRADE DELLE VACANZE

Bambina brucia viva a Lodi sull'Autostrada del Sole - Famiglia di tre persone distrutta a Mortara - Due morti e otto feriti in un'auto tamponata a Verona - Quattro vittime a Venezia e Catania

dal corrispondente

Lodi, sabato sera.

Agghiacciante sciagura nelle prime ore di stamane sull'Autostrada del Sole, a 10 km da Lodi. Una bimba di 3 anni, Fulvia Bembich, è morta carbonizzata nel rogo di un'autovettura, sotto gli occhi di centinaia di persone. Nessuno ha avuto il coraggio di tentare di salvare la bimba. Il rogo è durato una decina di minuti.

La tragedia è avvenuta alle 5, a circa di 300 metri dall'area di servizio di Somaglia Lodigiano. Per tutta la notte sull'Autostrada del Sole si è registrato un traffico intenso; le auto procedevano quasi a passo d'uomo in direzione di Bologna. Numerosi i tamponamenti. Quello accaduto alle 5 era uno dei molti avvenuti nel corso della notte. Una «124» con targa svizzera, sulla quale viaggiavano due fratelli di Leonforte che ritornavano in Italia, Custode Cottonaro, di 35 anni, e Michele, di 22, ha tamponato una «Kadett» di Milano condotta da Guerrino Bembich, di 28 anni, abitante a Pioltello (Milano) in via Cimarosa, che aveva a bordo la moglie Angela Leuci, ventiseienne, e la figlia Fulvia, di 3 anni.

L'urto non è stato violento, ma la parte anteriore sinistra della «124» è entrata nel bagagliaio della «Kadett» forando il serbatoio. La benzina ha cominciato a gocciolare sull'asfalto. I due conducenti decidevano di richiedere l'intervento della polizia stradale poiché alle loro spalle altre vetture, bloccate dall'incidente, avevano causato una serie di tamponamenti. Mentre alcuni automobilisti raggiungevano la vicina area di servizio, forse per un mozzicone di sigaretta lasciato cadere sull'asfalto, una vampata avvolgeva la «Kadett». In quel momento sulla vettura era ritornata la moglie del conducente, mentre la bambina si era appisolata sul sedile posteriore. La donna con un balzo è scesa a terra invocando il nome della piccola, mentre le fiamme rapidamente si estendevano per una trentina di metri. Nessuno ha potuto soccorrere la bimba che è rimasta carbonizzata.

Altri tamponamenti hanno bloccato l'autostrada nei pressi del ponte sul Po di Piacenza dove s'è formata una colonna lunga oltre 10 chilometri.

P. G. Corbia

Mortara, sabato sera.

(r.) *Una famiglia di tre persone ha trovato la morte in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 7 di stamane alla periferia di Mortara, alla cosiddetta «curva della morte», sulla statale Milano-Alessandria, all'altezza del bivio che immette sul corso Torino e del ristorante «Pic-nic».*

Le vittime sono: l'operaio Alberto Russo, di 61 anno, sua moglie, Caterina Barbera, di 58, e la figlia Luisa, di 15.

Il Russo e la figlia sono morti sul colpo; la Barbera, trasportata con una autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale civile «S. Ambrogio» di Mortara, è deceduta 30 minuti dopo l'arrivo.

I Russo si recavano a Trapani, per trascorrervi le ferie. Viaggiavano a bordo di una «Simca 1000», che in curva ha sbandato sulla propria sinistra, mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva un autotreno guidato da Fausto Cimei, di 24 anni, di Montecastrilli (Terni): la pronta frenata dell'autista è stata inutile. La «Simca» è finita sotto le ruote della motrice dell'autotreno ed è stata trascinata per una decina di metri.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Mortara

(Continua in 2ª pagina)

Misterioso agguato questa notte a TORINO

Appena uscito dal carcere gli sparano: è moribondo

La vittima è un giovane ricettatore invalido, sposato con una prostituta e padre di due bimbi - All'una e trenta, in via Monterosa, è colpito da un uomo sotto l'androne di casa - Ripete: «E' stato un ladro» Ma la polizia non esclude che sia stato un amico della moglie o una vendetta tra giocatori d'azzardo

Umberto Benso, il ferito, e la moglie Maria Grazia Poddighe si sono contraddetti

Stanotte hanno sparato due colpi di pistola ad un uomo uscito otto giorni or sono dal carcere. E' stato colpito sotto l'androne di casa. E' agonizzante all'ospedale con uno dei proiettili conficcato nel fegato. In un momento di lucidità ha detto: «E' stato un ladro», ma la Squadra Mobile ha formulato altre due ipotesi: che sia stato ferito da un amico della moglie, una vistosa prostituta madre di due figli, o sia vittima di una vendetta di giocatori d'azzardo.

La vittima è Umberto Benso, ha 35 anni ed è invalido. Ha trascorso quasi otto anni al sanatorio San Luigi. E' conosciuto come piccolo ricettatore. E' uscito dal carcere di Trento venerdì scorso, ma fra pochi giorni sarebbe dovuto tornare al sanatorio. «Quando è venuto a casa — dice la suocera — *non è stata una gran festa*».

Umberto Benso è sposato con Maria Grazia Poddighe, 29 anni, una donna alta e formosa che indossa vistose minigonne. Ogni sera ha molto «successo» sul marciapiede di corso Tassoni. Sembra che guadagni molto, ma conduce una vita separata dal marito che non è mai stato accusato di sfruttamento. «E' una brava donna — dice l'invalido. — *Parla molto bene ai nostri figli*». E' probabile che a tenerli uniti sia ormai soltanto l'affetto che li lega a Marina e Bruno, che hanno 9 e 7 anni.

Abitano in via Monterosa, n. 74, alla Barriera di Milano, nella casa che stanotte è stata teatro del dramma. All'una e trenta circa gli inquilini sono stati svegliati da due colpi di pistola sparati in cortile. Sentono una donna scendere precipitosamente le scale. Si affacciano sui pianerottoli. Sentono dei gemiti. Maria Grazia Poddighe sta risalendo le scale sostenendo il marito che ha la camicia sporca di sangue e si appog-

(Continua in 4ª pagina)

Bimbo a capofitto dal Duomo di Milano

MILANO, sabato sera.

Agghiacciante morte di un bambino di cinque anni precipitato stamane alle 11 da un terrazzo panoramico del Duomo di Milano, da un'altezza di circa trenta metri.

Il piccolo, Roberto Marcella, da Catania, era stato accompagnato sul Duomo dal padre, Michele di 48 anni, il quale era giunto ieri dalla Sicilia perché avrebbe dovuto prendere parte oggi alla festa per il battesimo della sua nipotina. Approfittando della gita a Milano, i Marcella si erano recati a visitare, come ogni buon turista, la cattedrale.

La sciagura, che è avvenuta fulminea dinanzi ai turisti che gremivano il sagrato, è probabilmente da attribuire ad un attimo di disattenzione. Sembra infatti che il piccolo Roberto, mentre il padre guardava da un'altra parte, abbia messo un piede in fallo negli spazi vuoti che intercorrono fra una guglia e l'altra e, più basso dei parapetti ai quali normalmente ci si appoggia, abbia perso l'equilibrio. Proprio in quell'istante il padre si è girato e lo ha visto scomparire nel vuoto.

c. b.

CONSIGLIO PER TUTTI: PRUDENZA

Il traffico è caotico i treni gremitissimi

servizio particolare

Roma, sabato sera.

E' in corso la prima ondata del grande esodo di agosto. Le città si svuotano e sulle strade si stanno incrociando i milioni di cittadini che, prese le ferie a luglio, stanno tornando al lavoro ed i milioni che, invece, iniziano le vacanze.

La «fuga» dal solleone è imponente: per il mare e la montagna sono in viaggio circa 15 milioni di italiani. Che cosa prevedono i meteorologi sulle prospettive delle loro vacanze? Per la prima settimana del mese, i pronostici sono buoni: bel tempo un po' dappertutto. Poi, verso il 10-12, qualche giorno di pioggia e temporali soprattutto nel Nord. Per Ferragosto (sempre secondo le previsioni degli esperti), il bello è garantito.

Purtroppo, la polizia stradale segnala che gli incidenti, in questo primo sabato di agosto, sono già numerosi. Le cause sono sempre le stesse: eccesso di velocità, sorpassi azzardati, mancato rispetto degli stop e della segnaletica stradale.

Il traffico, quasi dappertutto, è caotico. Con vari appelli, l'Automobile Club e la polizia stradale consigliano, a chi è ancora in tempo, di rinviare le partenze almeno fino a domani. Si raccomanda, inoltre, di non servirsi solo delle autostrade.

Le ferrovie e le linee aeree sono «al limite». E' di due giorni fa la notizia che le ferrovie hanno dovuto annullare nuovi treni straordinari perché la tensione della rete è insufficiente a tenere in marcia tutti i treni. «*In questi giorni su una carrozza di 80 posti salgono almeno 100 persone*», dice un dirigente del movimento passeggeri della stazione Termini.

r. r.

in sintesi

Nuovi scontri a Belfast

BELFAST — Ancora incidenti fra le truppe inglesi e i dimostranti cattolici nelle vie della capitale dell'Ulster. Alcune centinaia di giovani hanno eretto una barricata in New Lodge Road ed hanno preso a sassate i soldati, che hanno risposto con il getto degli idranti e bombe lacrimogene. Un ordigno è scoppiato nella stazione di polizia di Chichester Road; i dimostranti hanno anche appiccato il fuoco ad un grande magazzino ed ostacolato poi i pompieri.

Stato di emergenza

HARTFORD — Dopo tre notti di disordini razziali, in questa città del Connecticut (Usa) è stato proclamato lo stato di emergenza. Negli incidenti sono rimaste ferite sei persone; la polizia ha fatto oltre un centinaio di arresti.

Attacco "viet,, in Cambogia

PHNOM PENH — Reggimenti comunisti hanno sferrato una grande offensiva, da tempo attesa, che mira ad eliminare le roccaforti governative a nord della capitale. L'attacco è ancora in corso. Le posizioni più minacciate sono quelle attorno a Kompong Thom, dove alcuni reggimenti governativi erano da più di due mesi circondati da preponderanti forze vietcong.

Milano: si cerca il marito dell'uccisa

Milano, sabato sera.

Un uomo bruno, giovane, di bassa statura, indossante un abito color nocciola su una camicia rosa carico è l'assassino della sposina ventenne Gesualda Leone, freddata ieri alle 14, mentre attendeva un autobus all'incrocio di via Gratosoglio con via Chiesa Rossa, in un quartiere popolare all'inizio della strada statale dei Giovi verso Binasco e Pavia. Questa la descrizione che dell'omicida è stata fornita alla polizia dalle persone che, inorridite e senza poter in alcun modo intervenire, hanno assistito alla tragica scena. Sull'identità dell'uccisore, però, non si ha alcuna indicazione. La squadra mobile ancora stamane ha dichiarato che «si cerca il marito dell'uccisa perché si pensa che possa fornire utili informazioni».

E' evidente, tuttavia, che gli inquirenti devono nutrire qualche preciso sospetto.

«Quando la donna è caduta — ha dichiarato uno dei testimoni — l'uomo l'ha trattenuta per un braccio, come se volesse soccorrerla. Invece ha sparato ancora tre o quattro volte... Non ricordo bene, ero sconvolto».

Le fasi conclusive della tragedia sono state seguite anche dal conducente dell'autobus, Giorgio Aielli, che in quel momento stava sopraggiungendo alla fermata. Nel trambusto che ne è seguito lo sparatore è riuscito a far perdere le sue tracce, scavalcando una siepe e salendo su una vettura (una «600»

(Continua in 2ª pagina)

Fanatismo religioso nella città esasperata

La Madonna guiderà la "crociata,, di Reggio

dal corrispondente

Reggio Cal., sabato sera.

«La Madonna della Consolazione farà il miracolo. Essa è grande e non può permettere che sia perpetrato questo grosso furto ai danni della nostra città: Reggio deve restare capoluogo della regione calabrese». Così viene stamane commentata la giornata di sciopero generale culminata ieri in una autentica esplosione di fanatismo religioso ed in fervide invocazioni alla patrona della città che in passato ha salvato il popolo reggino dalla carestia, dalla peste e dal terremoto.

Ieri, alternandosi nel reggere sulle spalle la pesante «vara», circa 200 giovani, in massima parte studenti ed operai, hanno portato il quadro in piazza Italia, fra due fitte ali di folla plaudente e commossa. Una volta giunto in piazza, il quadro è stato sistemato sul marciapiede che delimita il corso Garibaldi, mentre migliaia di fedeli, rinnovando un atto di devozione, si sono gettati in ginocchio lanciando fiori ed implorando la liberazione dei dimostranti arrestati nei giorni scorsi. L'ultima volta che la Madonna venne portata per le vie della città, all'infuori delle tradizionali feste di settembre, risale al dicembre del 1908, all'indomani del terremoto che con Reggio distrusse anche Messina.

Bisogna anche dire che a questo si è arrivati dopo che da qualche giorno s'è diffusa la sfiducia nei confronti degli uomini politici del capoluogo e della provincia. Il quadro della Madonna, verso le 23.30 di ieri, è stato poi riportato nel santuario dell'Eremo, che sorge nella parte alta dell'abitato. Lì, a mezzanotte, è stata celebrata una Messa.

Per quanto riguarda la situazione in città, per oggi non è stato proclamato alcun sciopero e tuttavia la ripresa delle varie attività appare lentissima. Sul piano politico, la notizia più rilevante del momento è data dalle dimissioni del consigliere regionale democristiano Antonio Lupoi da vicepresidente dell'Assemblea regionale. Vi è poi da segnalare un'iniziativa d'un gruppo di cittadini, tra i quali sindacalisti e consiglieri comunali, che hanno invitato il sindaco Battaglia a tenere un nuovo rapporto alla città, affinché l'opinione pubblica reggina

(Continua in 2ª pagina)

Tagliando del premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

«STAMPA SERA» pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «GRANDI E PICCINI». Le opere devono giungere entro il 5 AGOSTO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a «LA STAMPA» in via Roma.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte)

settimana nelle Borse

Lieve assestamento ma tendenza ferma

In diminuzione l'attività nell'imminenza delle ferie d'agosto - Minima variazione dell'indice, salito a 73,82 - Irregolarità nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Il movimento al rialzo, che nella scorsa settimana aveva fatto guadagnare all'indice oltre il 6% è continuato anche nella seduta di lunedì. In seguito, però, il tono s'è fatto più irregolare ed uno stillicidio di piccole vendite ha riportato la quota, praticamente, sulle posizioni iniziali. L'indice, infatti, termina a 73,82, con una minima variazione dello 0,21% rispetto a 73,66 di venerdì scorso.

L'attività è andata progressivamente calando: dagli oltre 3 milioni di titoli scambiati lunedì, si è passati a poco più di un milione delle ultime sedute. Se si guarda poi al valore, si nota che questo s'è praticamente dimezzato. Ciò dimostra che le iniziative dei compratori, dapprima incoraggiate da alcune schiarite nella crisi politica e da una situazione tecnica favorevole per l'inizio del nuovo lungo periodo borsistico di fine settembre, si sono quasi completamente esaurite. S'avvicinano ormai le ferie estive anche per la Borsa, che resterà chiusa per due settimane dal 20 al 31 agosto e già nelle ultime sedute s'è ormai notata un'atmosfera semifestiva. A ciò, probabilmente, ha contribuito anche l'attesa dei risultati dei colloqui per la formazione del nuovo governo, che ha indotto gli operatori a mantenersi in una linea di riserbo e di prudenza.

Si sono peraltro notati, nel corso dell'ottava, alcuni positivi spunti. L'annuncio dell'autorizzazione concessa alla Fiat dal governo francese ad aumentare la propria partecipazione al capitale della Citroën ha risvegliato un notevole interesse sul titolo. Di riflesso, anche Ifi e Sai ne hanno favorevolmente risentito. Buoni progressi hanno registrato inoltre Cige, Sviluppo ed Eridania. Tra i titoli attualmente oggetto d'operazioni sul capitale, Magneti Marelli ed Edilcentro hanno mostrato notevoli irregolarità.

Per la cronaca, lunedì il mercato ha avuto un comportamento molto brillante (con progressi, in alcuni casi, compresi fra il 5 e il 10%); in media, l'indice è salito dell'1,6%. Le tre successive sedute hanno fatto mostrato un'apertura resistente o lievemente migliore, seguita da una chiusura debole. Complessivamente l'indice ha perso l'1,3%, annullando i guadagni iniziali. Ieri s'è avuto un tono irregolare, con prevalenza di piccoli regressi.

Anche nel reddito fisso si sono avuti numerosi contrasti. La maggior parte delle quotazioni ha registrato alcuni lievi ribassi, dopo i ricuperi precedenti. L'intonazione è apparsa nervosa, con frequenti cambiamenti di umore.

A Wall Street, mercato resistente ed in prevalente rialzo (l'ultima riunione ha visto l'indice Dow Jones a 734,12); l'attività, anche per l'attuale mancanza d'incentivi, è apparsa ridotta. In ripresa Londra e tutte le altre principali Borse europee.

Nulla da segnalare per l'oro.

r. c.

Reggio Calabria

(Segue dalla 1ª pagina)

sia informato degli sviluppi degli incontri romani.

Continua intanto la febbrile attività delle segreterie provinciali dei partiti. Ieri sera, su invito del sindaco, si sono riuniti i responsabili della dc, del psu e del pri, i quali hanno diramato un comunicato. Nel rivendicare l'iniziativa politica per la battaglia di Reggio a capoluogo della regione, e nel ribadire la loro convinta determinazione a continuare col massimo impegno la difesa degli interessi della città, i tre partiti hanno invitato i cittadini a ripristinare la normalità dei servizi nell'interesse dell'economia cittadina che gravissimi danni ha già subito con gli scioperi generali di questo periodo. Allo stesso scopo ieri sera s'è riunito il direttivo dell'Unione commercianti di Reggio Calabria, diramando un comunicato con il quale vengono chieste agevolazioni per gli esercizi di città e provin-

cia che versano in stato di notevole disagio. In particolare è stato chiesto il rinvio di tre mesi delle scadenze degli effetti cambiari e la riduzione dei tributi.

a. l.

L'uccisa di Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

secondo alcuni o una «Giulia», secondo altri perché sulla circostanza le testimonianze sono discordi). Vana la successiva corsa di un'auto al Policlinico, poiché la giovane donna, raggiunta da tre pallottole al torace, era praticamente morta all'istante.

Gesualda Leone s'era sposata un anno e mezzo fa con un muratore siciliano, (quasi un compaesano essendo nato poco lontano dal suo luogo d'origine che è Grammichele, in provincia di Catania), il ventiseienne Emilio Cusumano. Sembra che la vita in comune dei due non sia stata mai felice. Quattro mesi fa la giovane donna aveva denunciato il marito per abbandono del tetto coniugale, violazione degli obblighi di assistenza familiare e maltrattamenti.

L'uomo avrebbe sposato la Leone mentre questa era in attesa di una bambina, Norica, che ha ora 7 mesi, pur convinto che la creatura che la giovane portava in grembo non fosse sua. Una volta iniziata la vita coniugale, le avrebbe di continuo rinfacciato tale circostanza, nel corso di ripetute scenate di gelosia, durante le quali le attribuiva altre infedeltà. Una vita d'inferno, insomma, fra i due sposi, che si concluse con l'allontanamento dell'uomo

c. b.

Da lunedì il nuovo concorso a premi di STAMPA SERA

Si apre sulle spiagge la caccia alla ragazza più bella dell'estate

Ai lettori che voteranno per le bagnanti di Alassio, Albisola, Spotorno, Sestri Levante, Diano Marina, Sanremo: televisori a colori e impianti stereofonici - Basta inviare la scheda

dal nostro inviato

Sanremo, sabato sera.

La più bella sei tu. *Ricordate il vecchio motivo di Modugno che gl'innamorati degli Anni Sessanta cantavano galantemente alla loro ragazza?*

Oggi sono i lettori di Stampa Sera a dirlo, anzi a scriverlo, in omaggio al fascino della miss ideale. Il nostro giornale ha lanciato il concorso dell'estate, promuovendo sulla Riviera Ligure una serie di manifestazioni che, di eliminatoria in eliminatoria, porteranno alla finalissima di settembre. Tutte le ragazze possono parteciparvi, tutti i lettori sono invitati a farsi giudici della nostra gara di bellezza: chi è già in vacanza, si soffermi pure sulla grazia delle bagnanti e delle turiste. Il giorno dopo può ritrovare lo stesso sorriso sulle pagine del giornale. Un sorriso che dice: «Vota per me».

Stampa Sera *lancia dunque da lunedì il concorso a premi* «La più bella sei tu». *Le località balneari interessate nella Riviera di Ponente e di Levante sono sei: Alassio, Albisola, Diano Marina, Sanremo, Sestri Levante, Spotorno. Ogni spiaggia sceglie quattro ragazze — i concorsi si sono iniziati nei giorni scorsi — e ne pubblica il volto a lato della schedina che apparirà in seconda pagina. Spetterà quindi ai lettori portare in primo piano la candidata preferita, esprimendo le proprie preferenze con una crocetta nello spazio apposito e naturalmente completando il tagliando con nome ed indirizzo. Basterà incollare la scheda su una cartolina postale e inviarla a* Stampa Sera, *concorso a premi, via Marenco 32, codice postale 10100, Torino.*

E' un gesto di cavalleria. Ma nessuno è mai del tutto disinteressato e, se da un lato saranno premiate le ragazze, neppure i loro «grandi elettori» rimarranno a mani vuote. Tra tutti verranno estratti televisori a 25 pollici Watt Radio, già attrezzati per le trasmissioni a colori e sei «fedelissimi» giradischi stereofonici Lesa. Per le miss, un grande lancio pubblicitario, pellicce di classe, orologi da polso e impianti radio-televisivi.

Nei giorni 13, 16, 20, 25, 28 agosto e 1° settembre, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, saranno estratti i giradischi stereofonici tra i lettori che avranno segnalato le loro preferenze. La finalissima di «La più bella sei tu» avrà luogo ai primi di settembre in una località da destinarsi. Ogni giorno su Stampa Sera, occhio alla bellezza.

Alassio e Diano Marina sono i centri che hanno già ultimato la prima selezione per le quattro candidate. Nella prossima settimana, su Stampa Sera del Lunedì edizione bis (in vendita dalle ore 15 e 30) apparirà il primo tagliando per il voto. L'appuntamento è con la grazia e con la fortuna.

Alessandro Rigaldo

Bellezze al bagno su tutte le spiagge: è cominciato il mese più spensierato dell'anno

Il tempo al mare e sulle montagne

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta, dopo i temporali di ieri e le nevicate al di sopra dei 3500 metri di altitudine, il cielo è ritornato prevalentemente sereno.

Aumentato ancora rispetto a ieri il traffico. Nell'autostrada nelle ultime 24 ore sono state calcolate in transito, ed in prevalenza in uscita ad Aosta, oltre 40 mila auto.

Sestriere, sabato sera.

Tempo splendido questa mattina al Sestriere: cielo sgombro di nubi, splende un bel sole; la visibilità ovunque perfetta.

Ideale si può definire la temperatura: nelle ore diurne il termometro si aggira sui 20°. Già alle 8,30 si sono notati i primi gitanti al Colle del Sestriere. Con l'inizio delle ferie di massa, si prevede che l'afflusso di villeggianti divenga notevole.

Verbania, sabato sera.

Cielo sereno e sole stamane sul Verbano all'inizio di agosto che apre le ferie estive. Previsioni abbastanza buone.

Genova, sabato sera.

La grande ondata di caldo continua: alle 8 di stamane il termometro segna 28° a Genova, 24°-25° nelle due Riviere. Il tempo è splendido: cielo sereno, sole smagliante e mare calmo.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori cielo azzurro e terso, mare leggermente mosso per un leggero vento da levante. La temperatura alle ore otto è di 25°.

Sangue sulle strade delle vacanze

Il sonno all'alba ha provocato gli scontri più gravi

(Segue dalla 1ª pagina)

per liberare la vettura, ridotta ad un ammasso di rottami, da sotto alla pesante motrice, il conducente della quale è l'unico superstite.

I Russo risiedevano a Vercelli in via Garoni 4. La loro vettura seguiva quella del figlio, che aveva a bordo la sorella Rita, 20 anni, e la moglie, Giuseppina D'Antuono, ventiduenne.

Voghera, sabato sera.

(g.) Sulla Padana inferiore un giovane in ciclomotore è finito contro un'auto sbucata dalla provinciale Bressana-Salice. E' morto poco dopo all'ospedale. La vittima è il meccanico Piero Milanesi, di 26 anni, abitante a Cervesina.

La sciagura è avvenuta ieri sera. L'auto era condotta dall'esercente Agostino Busconi, di 48 anni, residente a Milano in via Tortona 20. Il Busconi percorreva la provinciale proveniente da Bressana alla guida di una «1100» e si è immesso sulla statale, senza rispettare la precedenza, nel momento in cui stava sopraggiungendo, proveniente da Voghera, il motociclista. Il giovane non è riuscito ad evitare lo scontro.

Nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica, la commozione cerebrale e la frattura della gamba destra: è deceduto poche ore dopo il ricovero all'ospedale

Verona, sabato sera.

Due morti e otto feriti in un incidente accaduto la notte scorsa a Ca' Vittoria di Isola della Scala. Sono morti Ezea Mambelli, di 41 anni, di Roma, e Luciano Bergamin, di 35, di Valdagno (Vicenza). Sette feriti sono ricoverati nell'ospedale di Isola della Scala, uno in quello di Verona.

Verso le ore 2, mentre era molto intenso il traffico sulla statale dell'Abetone e del Brennero, una «1500» di Roma si è fermata per prendere a rimorchio una «1300», anch'essa di Roma, ferma per un guasto. Dopo l'aggancio della fune di traino e prima che tutte le persone fossero risalite sulle due auto, un autotreno di Modena ha tamponato la «1300» lanciandola contro la «1500». Le otto persone che viaggiavano sulle due auto romane sono state trasportate all'ospedale di Isola della Scala. Il guidatore dell'autotreno è fuggito.

Subito dopo, dietro l'autotreno di Modena, si è fermato un autotreno di Verona, dal quale sono scesi i conducenti, per prestare soccorso ai feriti. Al momento di risalire in cabina, i due camionisti si sono accorti che nel frattempo — evidentemente quando si erano fermati — una «Volkswagen» di Vicenza si era incastrata sotto il rimorchio. Il guidatore dell'auto, Luciano Bergamin, estratto dall'abitacolo con l'aiuto di alcuni automobilisti, è morto mentre veniva portato nell'ospedale di Isola della Scala. Nello stesso ospedale, un'ora dopo, è morto il Mambelli. (Ansa)

Borgosesia, sabato sera.

(g.) Un morto e un ferito in uno scontro tra due auto avvenuto verso la mezzanotte alla periferia di Pray, presso Borgosesia: la vittima è l'artigiano Eddie Cazzola, di 27 anni, di Pray, che viaggiava su una «850». Sull'altra auto, una «124», viaggiavano Gianfranco Calo, di 22 anni, e Ida Curtarello, di 52 anni, di Masera S. Maria.

Venezia, sabato sera.

Un incidente stradale che ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre due è accaduto la scorsa notte sulla provinciale Jesolana. Un'auto tedesca è uscita di strada ed è finita contro un muro. Le vittime sono Wilhelm Limbach, di 65 anni, residente a Backnang, e una donna dell'apparente età di 60 anni (forse la moglie). Sono rimasti feriti Bruno Limbach, dell'apparente età di 30 anni, fratello del morto, e un ragazzo sui 15 anni (Ansa)

Catania, sabato sera.

Due morti in un incidente stradale avvenuto all'alba sulla superstrada Catania-Gela. Le vittime sono Biagio Biagio, di 37 anni, e Filippo Lo Mastro, di 25, entrambi di Ramacca. I due viaggiavano su una «500» che, per cause non ancora accertate, è finito contro un muro. (Ansa)

Stretta dalle contestazioni l'accusatrice di "Satana,,

Per salvarlo dal gas l'avvocato di Manson incalza la superteste

Vuol dimostrare che Linda Kasabian, drogata abituale, non è attendibile - La ragazza sarebbe implacabile per potersi scagionare dei delitti di Bel Air e dei coniugi La Bianca

nostro servizio

Los Angeles, sabato sera.

Linda Kasabian, la cui testimonianza potrebbe inviare alla camera a gas Charles Manson, ha dichiarato che darebbe la vita perché non fossero accaduti i delitti dei quali ha parlato in questi giorni di deposizione, e non fossero state uccise le cinque persone della strage di Bel Air e le due — i coniugi La Bianca — assassinate la sera dopo.

La camera a gas è stata citata proprio da lei, nel controinterrogatorio serrato al quale l'avvocato Paul Fitzgerald l'ha sottoposta anche nell'udienza di venerdì, per cercare di dimostrare la sua tesi. Dice Fitzgerald che il racconto fatto dalla bionda teste con le treccine è tutta fantasia, un'invenzione allucinata che le è stata ispirata dalla droga, e che la Kasabian non è credibile.

C'è stato in aula uno scambio vivace e denso di emozione fra la teste e il legale. La Kasabian, che nella precedente udienza aveva ammesso di aver preso parecchie volte sostanze allucinogene, ha riconosciuto questa volta di avere saputo che in cambio della deposizione avrebbe avuto l'immunità, e ha ammesso di avere lasciato passare tre mesi dopo il duplice delitto senza avere detto nulla alle autorità.

«Sapevate — le ha chiesto allora il difensore — che cosa vi sarebbe potuto accadere se non avreste deposto per l'accusa?».

«Penso che avrebbero potuto processare me per gli omicidi».

«E vi rendete conto della pena?».

«Sì, la camera a gas».

«Deponete per salvarvi la vita?».

«La vita la darei perché non fosse accaduto nulla di tutto questo, per la gente che è stata uccisa».

Lunedì Fitzgerald riprenderà l'assalto, sempre nell'intento di dimostrare che la teste, usa alle sostanze allucinanti, non è in grado di distinguere la fantasia dalla realtà. La difesa ha presentato una dichiarazione giurata di una persona della «famiglia» di Charles Manson, secondo cui Linda ha ammesso di aver preso la droga trecento volte (in Corte ha detto d'avere preso cinquanta volte l'LSD).

La difesa ha anche annunciato che la signora June Emmer, di Miami Beach, nella cui abitazione risiedette la testimone dopo i delitti di Los Angeles, dirà quel che Linda «le ha dichiarato in fatto di droga, che cioè l'LSD aveva sui suoi pensieri un effetto tale da renderla indifferente a quanto accadeva».

Finora la teste ha risposto con calma e con l'aspetto di persona sicura di sé alla maggior parte delle domande di Fitzgerald, come prima aveva risposto a quelle del vice-procuratore distrettuale Vincent Bugliosi, cui è affidata l'accusa. Ha detto di una vita idillica allo Spahn Ranch, ove si era unita alla «famiglia» e di aver pensato sulle prime di aver trovato quello che aveva sempre cercato, amore e verità.

Parlando di Manson lo ha chiamato il messia, e ha dichiarato di avere veramente pensato che il trentacinquenne pregiudicato (il quale ha passato molti dei suoi trentacinque anni in carcere o in riformatorio) fosse protagonista della «seconda venuta di Cristo».

Il principale autore dei delitti è Charles Watson. Ma non è fra gli imputati perché da un carcere del Texas si batte contro l'estradizione in California. Ieri scadeva il termine concesso alla difesa per la presentazione di ricorso contro l'ordine di estradizione; il procuratore generale del Texas ha chiesto una ordinanza di mandamus, ma la Corte d'Appello che ha sede a Nuova Orleans in Louisiana ha dichiarato che il ventiquattrenne accusato non potrà essere estradato prima del 15 agosto, e ha dato tempo al suo avvocato fino all'8 agosto per la presentazione di un ricorso che rinvierebbe ancora, se accolto, il viaggio di Watson in California.

Nella cross-examination della Kasabian, Fitzgerald le ha chiesto se non avesse considerato insolito, la sera di quell'8 agosto, che il gruppo del quale faceva parte avesse preso tre coltelli e una pistola. Ha detto di no, perché le era stato detto di non chiedere mai perché in quanto tutto era giusto. Ha anche detto che amava Manson, che amava Watson più degli altri ma né l'uno né l'altro le hanno dato la creatura che le è nata in carcere, e che l'unica volta che è stata alla casa di Bel Air, tranne la sera della strage, è stata quella del sopralluogo con Bugliosi.

Quando arrivò con il magistrato i cani presero ad abbaiare e lei si mise a piangere. Aveva raccontato tutto a Bugliosi e sapeva che dicendo il vero avrebbe avuto l'immunità.

n. s.

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entrerà in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

31 — (continua)

Andiamo in montagna (ma prudenza!)

Regole fondamentali da sapere

Il decalogo dell'alpinista

Le ultime ore della vigilia sono trascorse in febbrili preparativi. Domani a centinaia si conteranno le cordate impegnate nella salita ai rifugi, ai bivacchi, alle capanne d'alta montagna.

Non sarà inutile ricordare le dieci regole fondamentali per un sicuro e facile soggiorno nel regno dei « 4000 ».

1) L'allenamento deve essere completo. Le difficoltà tecniche che ci si appresta ad affrontare nelle *grandes courses* debbono essere inferiori a quelle delle scalate preparatorie. Il fattore altitudine, inoltre, deve essere considerato nella sua reale importanza. Non si deve tentare la salita del Bianco, anche se per la facile via del Gouter, se non si sono in precedenza compiute salite in alta montagna.

2) L'equipaggiamento dello scalatore deve rispondere ai requisiti della modernità e della funzionalità. *Vests en duvet*: giacca e sacco piumino, tendina di altitudine per il bivacco, pile frontali, chiodi da roccia e da ghiaccio (non piantati e recuperati decine di volte), corde e scarponi, il tutto in ottime condizioni. Poi ancora fornelli, attrezzature da ghiaccio debbono completare il corredo dell'alpinista.

3) La preparazione, diciamo, teorica, della scalata deve essere curata in ogni minimo dettaglio. La descrizione dell'itinerario, i passaggi che lo compongono sono pezzi fondamentali di quel grande mosaico, chiamato « parete », che l'alpinista deve conoscere. E' necessario poter individuare con esattezza l'ubicazione dei più vicini punti d'appoggio (capanne, bivacchi) e le varie possibilità di ritirata.

4) L'alimentazione in alta montagna è, come del resto è facile immaginarlo, molto diversa da quella usuale. Non sorridano a questa affermazione i « sestogradisti »; è ovvio che queste norme non sono per loro. Zuccheri, the, caffè, dadi per brodo, minestrine già confezionate in buste, compresse vitaminiche, frutta secca, caramelle, ed altri alimenti di facile assimilazione per l'organismo, sono indicati in modo particolare. A tutto questo lo scalatore aggiungerà gli altri alimenti che ha esperimentato in precedenza.

5) Raggiunto il rifugio, il bivacco, la capanna, si ha davanti la fase più difficile dell'impresa: l'ascensione vera e propria. E' consigliabile trascorrere queste ore nel più completo riposo, limitando l'attività ad una eventuale, breve ricognizione verso la parete. Coricarsi presto, dopo un pasto ricco di calorie ma non pesante. Prima della partenza non dimenticarsi di segnalare al custode la meta prescelta. Nell'incertezza, lasciare in un posto visibile uno scritto contenente questa indicazione.

6) La conoscenza delle regole meteorologiche è importante. Vi sono segni premonitori di uragani che variano da massiccio a massiccio e che i montanari conoscono alla perfezione. E' bene essere al corrente. Altra necessità: essere pratici nell'uso della bussola, dell'altimetro e della carta topografica per trarsi d'impaccio anche se la visibilità risultasse nulla.

7) Bisogna possedere inoltre alcune elementari nozioni di pronto soccorso (facilmente rintracciabili nelle pubblicazioni tecniche del Cai): come steccare un arto fratturato, disinfettare e fasciare una ferita, curare un assideramento od un'oftalmia. Vediamo come esempio la prevenzione e la cura di quest'ultima che è caratterizzata da lacrimazione, arrossamento e bruciore agli occhi. Usare occhiali da neve quando il sole è caldo e il riverbero fortissimo. Ai primi sintomi sistemare il colpito in un locale oscuro, poi applicare impacchi d'acqua tiepida, di acido borico, collirio, chamileitina a gocce. Di conseguenza una farmacia tascabile deve entrare di diritto nel sacco dell'alpinista.

8) In ogni fase della scalata tener sempre presente la necessità di non precludersi la possibilità di ritirata. Non tentare di forzare la progressione se un componente della cordata si rivela più debole degli altri o sofferente.

9) Il Corpo di soccorso del Cai ha allestito su tutta la catena alpina e la dorsale appenninica una rete di stazioni di pronto intervento. In caso di necessità rivolgersi agli specialisti dell'organizzazione, senza intraprendere iniziative che potrebbero rivelarsi disastrose.

10) La prudenza non deve venire confusa con la paura. In caso di tempo incerto non attaccare. Il saper rinunciare all'impresa, se i fattori ambientali non sono favorevoli, è prova di maturità alpinistica.

Arturo Rampini

L'audacia non esclude, anzi presuppone, la prudenza: bisogna affrontare solo le difficoltà che possiamo superare

Perché succedono tanti incidenti?

Luglio sulle Alpi (30 morti, 20 feriti)

Molti disastri hanno come origine le improvvise mutazioni atmosferiche - Recentemente sul Bianco è nevicato ed è previsto tempo pessimo

dal corrispondente

Aosta, sabato sera.

Nel mese di luglio sulle Alpi italiane, francesi e svizzere si sono avuti trenta morti, venti feriti e almeno cinque salvataggi clamorosi effettuati dalle guide di Chamonix (con l'ausilio di elicotteri muniti di verricello. Per il quaranta per cento le cause delle sciagure sono da ricercarsi nell'improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche: per il venti per cento a folgorazione; per un altro quindici per cento a cadute nei crepacci, ed infine per il restante venticinque per cento ad errori gravi commessi o dal capo cordata o da uno dei componenti la cordata. Mai come in queste due ultime settimane di luglio, ad esempio, le guide di Courmayeur sono state impegnate in recuperi di salme. Non sono poche le guide che hanno dovuto rinunciare ad ascensioni già prenotate con il cliente per effettuare soccorsi. Quasi sempre hanno rischiato la vita per riportare a valle i corpi recuperati: e con loro l'hanno rischiata i piloti degli elicotteri, sia italiani che francesi.

Eppure, di questo, anche coloro che alla base della montagna sono in villeggiatura sembra non si rendano conto, giudicano talvolta severamente l'operato dei soccorritori. Sono quegli stessi che poi sono magari pronti a salire in funivia sui ghiacciai di Plateau Rosa per passeggiare tranquillamente, come se si trovassero su una piazza di una grande città, guardando con aria di compatimento le cordate che prudentemente si avviano legate verso il Breithorn. « *Ma è meglio essere schermiti — dice una guida — che finire inghiottiti da un crepaccio, che di solito non perdona* ».

Ma chi mette più in atto queste elementari norme di sicurezza? Ormai le funivie portano a quote elevate, e velocemente; chi, prima di salire a esempio ai 3400 metri di quota della punta Helbronner si assicura che il proprio cuore funzioni a dovere? L'altro ieri, ad esempio, un alpinista sessantenne, svizzero, ha dovuto essere evacuato da un elicottero della gendarmeria francese dal rifugio dell'Aiguille du Goûter, dove si era recato per pernottare intendendo effettuare al mattino la scalata del Monte Bianco per la via normale. Colpito da infarto, appena in tempo è stato fatto scendere a Chamonix dove ha potuto avere, fortunatamente, le cure necessarie e si è salvato. Per non parlare poi di coloro che affrontano i percorsi più impegnativi senza avere una preparazione e un'attrezzatura adeguata, senza informarsi delle condizioni della montagna, disdegnando di accompagnarsi alla guida, dimenticando che una vita umana vale assai più di una tariffa di ascensione.

Per coloro che affrontano il Monte Bianco in questi giorni diciamo subito che il massiccio e la catena sono da ieri in condizioni pessime. E' nevicato sopra i 3000 metri; improvvisi sono i temporali; le guide sono tutte rientrate, sui due versanti, alla base della montagna, giudicando pericolosi anche i percorsi meno ardui.

Bisognerà attendere che il tempo si assesti per affrontare nuovamente anche la via normale al Monte Bianco, per non correre il rischio, al minimo, di rimanere bloccati alla capanna Vallot.

Italo Vaglienti

Il cranio sfondato a colpi di pietra

Tassista di Venezia ridotto in fin di vita

dal corrispondente

VENEZIA, sabato sera.

Un tassista del Lido è stato selvaggiamente aggredito e ridotto in fin di vita, colpito al capo con una pietra, probabilmente l'altra notte, in una zona poco frequentata dell'isola, in località Alberoni. Il morente si chiama William Segantin, ha 46 anni e abita in lungomare Marconi, nei pressi della spiaggia detta del Sorriso. Ricoverato poco prima delle 9 di ieri mattina all'ospedale « Al Mare », ha trascorso le ultime ventiquattr'ore in stato comatoso.

La polizia ha escluso, ieri sera, l'ipotesi che si tratti di un'aggressione per rapina. Nelle tasche del tassista, che è stato rinvenuto privo di conoscenza, con il capo immerso in una pozza di sangue, in un canneto, da due passanti, sono state trovate infatti 18.200 lire; al collo aveva la catenina d'oro e al polso l'orologio pure d'oro.

William Segantin vive assieme alla madre e alla sorella che gestiscono una rivendita di tabacchi nei pressi della spiaggia del Sorriso. L'altra sera alle 21 era tornato a casa, dopo una giornata di lavoro. Secondo quanto riferisce la sorella, l'uomo aveva cenato come sempre, senza manifestare alcun segno di preoccupazione. Poi era uscito nuovamente. Alle 23 avrebbe dovuto concludere il suo turno di lavoro in piazzale Santa Maria Elisabetta, alla scala cioè delle motonavi che arrivano dal bacino di San Marco.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia, i movimenti di William Segantin sarebbero controllabili proprio fino alle 23, fino a quando cioè è stato visto uscire dal caffè Riviera dove si era recato alla fine del suo turno per consumare una bibita. Nessuno, all'infuori evidentemente del suo aggressore, lo avrebbe più visto. E' certo comunque, come abbiamo già sottolineato, che il luogo scelto dal tassista per una sosta è quanto mai appartato. La vettura, una « 125 S », era stata posteggiata in mezzo al prato. Il Segantin è stato trovato ad una quindicina di metri, tra i canneti. Poco distante, a ridosso dell'argine costruito ancora ai tempi della Repubblica veneta, c'è una piccola pietraia dove l'aggressore deve avere raccolto la sua arma rudimentale.

Secondo la ricostruzione della polizia il tassista sarebbe stato colpito prima alla nuca (sul suo collo non sono state infatti trovate tracce di violenza) e poi ad una tempia. La pietra usata dall'aggressore come arma, è stata trovata accanto al Segantin, insanguinata, dagli agenti, durante un sopralluogo fatto insieme con un sostituto procuratore della Repubblica.

g. gr.

ALLA RICERCA DEL MARE, SULLE STRADE DEL RITORNO

Auto a passo d'uomo per le vie della Riviera

Il flusso nei due sensi è intenso - Trentamila vetture nella notte sulle autostrade per Genova - I percorsi alternativi suggeriti dalla Stradale

I soliti giochi sulla spiaggia. La scenetta è stata fotografata in questi giorni ad Alassio (Foto Moisio)

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Non una pausa nel febbrile movimento di automobili in corsa lungo le due Riviere: le grandi vacanze d'agosto sono incominciate e l'afflusso dalle città settentrionali si è fatto imponente.

Torino ha annunciato un esodo di 500 mila abitanti, Milano di un milione; è previsto che una buona parte si dirigerà al mare, specialmente verso la costa ligure. Fortissimo il traffico sulle direttrici autostradali Milano-Serravalle-Genova e Torino-Savona. La prima, in particolare, è l'arteria che sta sopportando la maggior parte di questo esodo motorizzato: da ieri sera (chi ha potuto è partito subito dopo il lavoro con famiglia e bagagli) sono passate non meno di trentamila vetture.

Il filone maggiore (oltre ventimila macchine) si è incanalato verso la Riviera di Ponente, dove la cadenza del traffico ha raggiunto punte impressionanti nei tratti nei quali convergono diverse correnti.

Traffico incessante anche sulla Riviera di Levante. Oltre quindicimila veicoli hanno già raggiunto i centri rivieraschi della costa lungo l'autostrada Recco-Sestri Levante, la statale che scende dal passo della Scoffera e il tormentoso Bracco.

Per domani sera è previsto un appesantimento della situazione. A questo proposito il compartimento ligure della polizia stradale consiglia a quanti tornano alle loro città questi itinerari alternativi: per gli automobilisti che provengono da Diano Marina, Laigueglia, Alassio, Albenga e che sono diretti in Piemonte è suggerito l'itinerario: Albenga, Leca, Cisano, Zuccarello, Garessio, Ceva, Autostrada per Fossano; mentre per quelli diretti in Lombardia viene consigliato: Albenga, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Bardineto, Calizzano, Murialdo, Millesimo, Carcare, Cairo, Dego, Piana Crixia, Acqui, Alessandria, Tortona, Autostrada per Milano.

Per chi proviene da Loano, Pietra Ligure, Finale, Varigotti, Noli, Spotorno, Vado Ligure ed è diretto in Lombardia, si consiglia: Savona, Autostrada fino a Carcare, Cairo, Dego, Piana Crixia, Acqui, Alessandria, Tortona, Autostrada per Milano; mentre per quelli diretti a Torino si consiglia l'Autostrada Ceva-Fossano.

Per coloro che provengono dal Sud della Riviera di Levante e in particolare da Riva Trigoso, Sestri Levante, Capo di Lavagna, Lavagna e Chiavari diretti all'Autostrada per Milano, viene suggerito il seguente itinerario: Chiavari, Gattorna, Bossi, Scoffera, Bivio Laccio, Montoggio, Busalla, Ingresso Autostrada per Milano, anziché percorrere l'Aurelia per Genova.

Analogamente agli automobilisti provenienti da Zoagli, Rapallo, Portofino, Santa Margherita, Camogli e Recco viene consigliato di prendere la Recco, Uscio, Lumarzo, Bossi, Scoffera, Bivio Laccio, Montoggio, Busalla.

Agli automobilisti provenienti da Celle Ligure, Varazze, Cogoleto, Arenzano, viene consigliato di raggiungere l'Autostrada Genova-Milano, uscendo dall'Autostrada Savona-Genova a Voltri, percorrendo questo itinerario: Voltri, SS 456 del Turchino, Rossiglione, Ovada, Novi Ligure, Serravalle, Autostrada per Milano.

Filiberto Dani

Detto fra noi

Quelli dall'acceleratore facile

Lettera della signora Eda Perosino, Torino:

« Quando andiamo in gita a fine settimana ci uniamo sempre ad altre giovani coppie, ognuna con la propria macchina. Non si va mai in colonna: di solito ci diamo un appuntamento alla partenza e un altro all'arrivo in qualche caffè, oppure a mezza strada se il percorso è lungo. Noi siamo sempre il fanalino di coda. Mio marito è un ottimo guidatore, ma non supera mai la media degli ottanta. Dice che, salvo eccezionalissimi casi, non c'è mai una vera ragione per andar forte. Io la penso come lui. Ma gli altri sono tutti come pazzi e mettono un grande puntiglio nell'arrivare primi sul luogo dell'incontro, a volte cronometrano addirittura il loro sopravanzo sugli altri, come fossero al circuito di Monza. Inutile dire che veniamo sempre accolti come i "morti di sonno" della comitiva, con alalà e sberleffi. Sin qui poco male. L'ultima volta, però, una coppia nuova nel nostro giro ha trasceso, ed i giudizi sul modo di guidare del "pacifico" sono diventati allusioni, anche grossolane e spinte, sul suo modo d'essere come marito, per cui mi sono sentita chiedere se lui è così in tutto, come faccio io che sembro una donna dinamica a resistere con un simile trottapiano, se non ho mai provato a scoiattolarlo... e risparmio il resto. In quel momento mi sono sentita la moglie del ritardato e bollivo di rabbia ben sapendo che mio marito è il meglio dotato, il più capace e attivo di tutti gli uomini del branco, due dei quali, prossimi alla trentina, non ce la farebbero a mandare avanti la barca senza i rinforzini di papà. Mio marito non se l'è presa affatto, anzi ci ha riso sopra. A me, invece, è andata di traverso la gita, anche perché non ho saputo ribattere come dovevo, mai mi viene la battuta giusta: avessi un po' della sua prontezza di spirito, signora! Ora gradirei molto che lei pubblicasse la mia lettera con nome, cognome e... la risposta adatta, quella che è mancata a me. Scriva, per piacere, che non è col chilometraggio che si misura l'uomo! ».

Non lo scrivo, me ne guardo bene: rinnegherei una delle poche opinioni che ho. Penso che tra tutti i sistemi in uso per giudicare l'individuo, dall'abito, al conto in banco, allo psico-test, sia l'automobile a dare i responsi più esatti. In vino veritas, diceva Teocrito. Si può attualizzare l'antichissimo adagio sostituendo un acceleratore alla bottiglia: l'uomo vien fuori a nudo, con i suoi velleitarismi, i fanfaronismi, le vanità, le deformazioni, gli istinti selvaggi. Appena si mette al volante è il suo ego segreto a condurre le operazioni, abusando del freno e del clacson, bruciando gli stop e l'asfalto, in arrogante dispregio al codice. Si dà ormai per scontato che, in 139 casi su 130 (di media oraria) la smania della velocità è una rivalsa alla lentezza mentale (più uno ha l'intelligenza sveglia più presto accede a questa semplice verità; fra tutte le ubriacature, quella di chilometri è la più gratuita e micidiale. L'alcool uccide lentamente. La velocità, al contrario...). Anche la spericolatezza dei sorpassi o l'accanimento nel non lasciarsi superare nemmeno da una macchina più potente, sono altrettante confessioni d'impotenza: solo premendo l'acceleratore, a rischio della pellaccia sua, e sarebbe poco male, ma di quella altrui, un anodino ometto può sentirsi il titano della strada, vendicando così gli smacchi e le frustrazioni di una mediocre esistenza (c'è da compiangere quelli che gli stanno accanto, sulla macchina e nella vita). Sicché, tutte le volte che un bolide c'incalza e un tipo grintoso ci raggela il sangue nelle vene con sempre più striduli e continui strombettamenti — ogni pilipoo-pappu equivale a idiota, mollusco, rimbambito — possiamo pensare a colpo sicuro: « Ecco l'imbecillità motorizzata che avanza ». E quando un padrone della strada si gloria delle sue prodezze possiamo, se ce ne salta il ticchio, raccontargli la storia del maggiore inglese riferita da Bredfort. Questo maggiore, pazzo per la velocità, scommette con i suoi passeggeri, due occidentali e un cinese, di coprire una certa distanza in un tempo tot. Parte come un missile. L'ago del contachilometri non scende dal 140. All'arrivo il maggiore dimostra, orologio alla mano, di avere guadagnato due minuti sul tempo stabilito. Tutti lo felicitano meno il cinese che, inchinandosi, dice: « Posso chiedere rispettosamente al molto onorevole maggiore che cosa conta di fare con quei due preziosi minuti? ». E ora si consenta una domanda anche a me: signora Perosino, visto che la fine settimana è diventata quel delirio demenziale collettivo che sappiamo, perché aggiungere al sudore, alla polvere, alla promiscuità, ai pericoli, l'imbrancamento con persone di poco cervello e di gusto discutibilissimo?

Lettera della signora C. Fumagalli, Ospedaletti:

« Questa è sempre stata una piccola oasi, anche quando il mare era torbido a Sanremo, qui lo avevamo limpido e pulito. Ora invece le onde sono federate di marrone, chiazze di repellenti detriti galleggiano lungo la riva e le pietre della spiaggia artificiale sono tutte lorde di catrame. Dopo il bagno è un gran lavoro di smacchiamento con l'acquaragia. Una cosa deprimente. Ma ora si ha anche paura ad aprire i rubinetti di casa, questa faccenda dell'acqua inquinata è un incubo per tutti ».

Tutti, no. L'altro giorno un tizio mi diceva, fregandosi allegramente le mani: « Era ora che il pubblico capisse una verità elementare, della quale da anni cerchiamo di convincerlo con mezzi di persuasione per noi costosissimi: bere acqua fa male ». Questo tizio è un produttore di barbera.

Lettera di «Ofelia», Genova:

« Ho vent'anni, sono bella e molto corteggiata. La mia sorella minore, che ha una gamba difettosa, patisce, lo so, lo sento, di ogni mio successo. Poiché le voglio sinceramente bene, molto bene, tutto questo mi dà un continuo senso di colpa. Che fare? ».

Ineguale, contraddittoria, assurda è la vita, lo sappiamo. A chi troppo, a chi niente. Qui l'Everest e là, sotto il livello del mare, l'Olanda. Inutile sperare in un'equa distribuzione, non diciamo della ricchezza, ma dei beni e degli arti diritti. E forse perché siamo certi che a ogni nostro piacere corrispondono mille dispiaceri altrui, la felicità ci appare sempre un po' rubata.

Clara Grifoni

cronaca cittadina

L'oscura sparatoria di questa notte in via Monterosa

Il ferito ripete: "E' stato un ladro,, i fatti e la moglie lo contraddicono

Umberto Benso (spalleggiato dai familiari) stanotte ha detto: «Sono stato svegliato da strani rumori, sono andato a vedere e mi hanno sparato» - Stamattina ormai agonizzante ha cambiato la sua versione, ma incolpa sempre un fantomatico svaligiatore - La moglie in questura esclama: «E' un intrigante»

(Segue dalla 1ª pagina)

gia faticosamente alla ringhiera.

«Hanno sparato due rivoltellate a mio marito — dice la moglie di Umberto Benso al centralinista di Torino Urgente —, sta morendo, venite subito». Poco dopo in via Monterosa arrivano una ambulanza della Croce Verde e la polizia. Il dott. Diogene della Mobile e il brigadiere Falciglia seguono le tracce di sangue che il portano fino al primo piano. Umberto Benso è in cucina con accanto la moglie e la suocera, Giovanna Coltre. Dalla porta della camera da letto la figlioletta lo guarda atterrita. Il ferito mormora: «Stavo dormendo, ho sentito dei rumori in cortile. Erano i ladri e mi hanno sparato».

Comincia il mistero. La prima versione dei fatti contrasta con quella della moglie e con l'ultima, che ha fornito alle 8 di stamane, mentre l'effetto dell'anestesia praticatagli per il secondo, disperato intervento chirurgico, stava svanendo. Difficilmente un uomo che è tra la vita e la morte mente, specie riguardo a chi voleva ucciderlo. Forse Umberto Benso ripete che è stato un ladro, perché non si è reso conto di essere caduto in un agguato.

Stanotte, all'ospedale, con un proiettile conficcato nel fegato e l'altro che gli ha fracassato un polso diceva: «Dormivo e sono stato svegliato da strani rumori. Nella mia casa ci sono stati i ladri già altre volte. Mi sono vestito e sono andato in cortile a vedere. Mi hanno subito sparato». Ma non sapeva ancora di essere in condizioni disperate. La moglie conferma: «Dormivo anch'io con lui. Non mi sono accorta di nulla finché non mi hanno svegliato le rivoltellate».

Le prime indagini rivelano le prime contraddizioni. La «600» del ferito è parcheggiata di traverso sul marciapiede, quasi davanti al portone: nessuno che si appresta ad andare a dormire tranquillamente abbandonerebbe l'auto a quel modo. Nell'atrio dell'elegante appartamento, su una cassapanca, c'è una copia de La Stampa con la data di oggi. E' bucata da un proiettile e sporca di sangue. Il giornale, a Porta Nuova, non viene mai posto in vendita prima dell'una di notte. Ne consegue che l'invalido è stato colpito appena rientrato a casa e quindi non dormiva come ha affermato. Invece era vestito di tutto punto, non come una persona che si sveglia all'improvviso e si mette qualcosa addosso per andare in cortile a vedere che cosa succede. La moglie si giustifica ingenuamente: «Mentre aspettavamo l'ambulanza, la bambina ha cercato di rivestirlo».

Il dott. Diogene torna all'Astanteria Martini, ma Umberto Benso non è più in condizioni di essere interrogato. L'hanno portato in sala operatoria. Nella notte subirà due interventi chirurgici, ma non sarà possibile estrargli dal fegato il proiettile. Le sue particolari condizioni fisiche aggravano ulteriormente il suo stato.

In questura Maria Grazia Poddighe fa le prime ammissioni: «Quando è successa la sparatoria non ero ancora a casa. Mi sono fatta accompagnare dall'ultimo cliente incontrato in corso Tassoni. Sono salita e l'ho trovato in cucina, già ferito». Il dott. Diogene le fa rilevare che l'hanno vista sorreggere il marito. La donna resta un poco in silenzio, poi sbotta: «Mio marito è un intrigante. Si interessa sempre delle faccende che non lo riguardano».

La Mobile torna sul posto e ricostruisce l'accaduto seguendo un'altra ipotesi; e cioè che l'uomo sia stato ferito dopo una lite. La sua «500» è proprio sotto un lampione: Umberto Benso forse si ferma in strada ad attendere il ritorno della moglie e per ingannare l'attesa si mette a leggere il giornale. Abbandona precipitosamente l'auto. E' possibile che la moglie sia con un amico. Discutono. La moglie sale in casa, i due si inoltrano sotto l'androne. L'antagonista gli spara due volte. L'invalido fugge (ci sono le macchie di sangue) e si rifugia nel buio, nella nicchia sotto i balconi del piano rialzato. Lo sparatore, mentre negli alloggi si accendono le prime luci, se ne va. Maria Grazia Poddighe torna precipitosamente sui suoi passi e soccorre il marito portandolo in casa.

La donna in Questura respinge questa versione dei fatti. Dice che prima si è contraddetta perché era spaventata e confusa. Il dott. Diogene torna all'ospedale nella speranza che il marito, appreso che le sue condizioni sono disperate, dica la verità. Riesce a parlargli per cinque minuti verso le otto di stamane. Umberto Benso è prostrato. Cambia ancora nei particolari la sua versione.

«Sono uscito a prendere il giornale verso l'una, perché mia moglie non era ancora tornata — dice —. Verso l'una e mezzo, nell'attraversare il cortile, sono stato affrontato da un giovane alto e robusto che mi ha chiesto chi ero. "Sono un inquilino, gli ho risposto, sono stato via, forse è per questo che non mi ha mai visto". Non capisco che cosa volesse, ma subito mi ha sparato».

La polizia è perplessa. Il racconto si fa sempre più assurdo. Lo sparatore si è comportato più come un maniaco omicida che come uno svaligiatore sorpreso.

In mattinata, proseguendo le indagini, il dott. Bonsignore (che sostituisce al comando della Mobile il dott. Montesano in ferie) ha scoperto che Umberto Benso era un giocatore accanito. Secondo voci non ancora confermate, ieri sera sarebbe stato minacciato, perché non aveva pagato un debito. Fedele ai principi dell'omertà tra la malavita e per non essere coinvolto in una poco pulita questione tra giocatori d'azzardo, egli potrebbe aver inventato la storia del ladro.

Il cortile di via Monterosa dove è avvenuta la sparatoria

Marina Benso, 9 anni

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALVARO GILI
MARCO MARELLO

In un alloggio di Nichelino, alle 12

Bombola prende fuoco ustionati padre e figlia

Salvati dal fidanzato della ragazza - Per spegnere le fiamme devono intervenire i vigili del fuoco

Una bombola ha preso fuoco stamane in un alloggio di Nichelino. Padre e figlia sono rimasti ustionati. Li hanno portati al Centro traumatologico dell'Inail, sul posto sono corse due autopompe dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Le fiamme minacciavano di propagarsi in tutto il caseggiato.

Il drammatico episodio è successo poco prima di mezzogiorno in un alloggio di via Juvarra 83. Al secondo piano vive la famiglia di Antonino Romano, 37 anni, operaio alla Fiat. Con lui abitano la moglie Margherita e i figli Maria, 17 anni, operaia alla Falma di Vinovo e Giovanni, 16 anni, studente.

Il fidanzato di Maria, Francesco Ginosci, 20 anni, è andato a pranzo dai futuri suoceri. Racconta: «La moglie è uscita per fare ancora qualche compera, Giovanni non c'era, io mi sono seduto sul balcone. In cucina il Romano e Maria cambiavano la bombola del gas che era finita. Improvvisamente ho sentito un boato e l'urlo della ragazza. Sono corso dentro: tutto bruciava. Li ho presi e con la macchina li ho portati all'ospedale. Per fortuna qualcuno ha pensato di avvisare i pompieri».

Nell'incendio i Romano e il Ginosci hanno perso tutti i loro soldi. Avevano appena ritirato la busta-paga: domani partivano per Agrigento.

Bimbo di 4 anni muore avvelenato

Era in vacanza ad Albenga dai nonni - Ha bevuto un anticrittogamico

Il nostro corrispondente ci telefona da Albenga.

Un bimbo torinese è morto stanotte ad Albenga. Si chiama Raffaele Bartolo, ha 4 anni, abita a Torino con i genitori in via Chambery 93/107. Era in vacanza dai nonni.

Ieri Raffaele giocava nell'aia di un cascinale sulla strada tra Albenga e Ceriale. Da qualche giorno era in vacanza, oggi dovevano raggiungerlo i genitori. Accanto al cortile ci sono delle stanze dove i contadini tengono il verderame e gli altri veleni per le piante e i parassiti.

Senza che nessuno se ne accorgesse, Raffaele è entrato in una delle camere ed ha preso una bottiglietta di «parathion» a base di esteri fosforici, un potente anticrittogamico.

Dopo pochi minuti si è sentito male. Il nonno l'ha soccorso, si è accorto di quanto era successo, ha cercato di farlo vomitare. Ma era tardi. Con un'auto è stato portato all'ospedale di Albenga.

Quando è arrivato le sue condizioni erano ormai disperate. I medici hanno tentato di tutto; non c'è stato nulla da fare. Dopo una drammatica agonia, nella notte il bimbo è morto. Stamane da Torino sono arrivati i genitori.

Maturità: risultati all'Alfieri e al D'Azeglio

Ressa, stamane, davanti ai tabelloni affissi negli atrii delle scuole. Ragazzi e genitori si accalcavano per vedere i risultati. Gli scrutini sono stati ormai completati quasi dovunque; pochissimi gli istituti dove le commissioni sono ancora al lavoro.

LICEO ALFIERI — Commissione del prof. Della Casa. Sez. A: esaminati 19, nessun respinto. I migliori: Oscar Bertetto, 56/60; Paola Napoli, 55; Giovanna [illegible]tino, 53, Ferruccio Nonnetti e Sergio Toffetti, 52; Paolo Stefanelli, 51; Michelangelo Pagetto e Orestia Sierra, 50.

Commissione del prof. Bolgeri. Sez. B: esaminati 27, nessun respinto. I più bravi sono Laura Crocioni e Delia Turco, 54/60; Carla De Marchi, 52; Piera Ros[illegible], 50. Sezione C: allievi 27, nessun respinto. I migliori: Barbara Dolza ed Enrico Rolando, 58/60; Guido Alemanno, Bruno Manfredi, Lorenzo Spampinato e Paolo Allia, 56; Emanuele Burdese, 54; Tullio Guazzotti, 50.

Commissione prof. Bertoni, Sez. D: alunni 28, nessun respinto. I più bravi: Daniela Mensi, 54/60; Elena Galbotti, 52; Ilaria Maghini, 50. Privatisti 4, 2 respinti.

LICEO ROSMINI — Esaminati 21, nessun respinto. I più bravi: Renzo Franco Giraudi, 55/60; Alessandro Accorinti, 50. Tutti promossi i quattro privatisti.

LICEO PRINCIPESSA CLOTILDE — 19 candidati, nessun respinto. I migliori: Maria Carla Anario e Lucia Formia, 50/60.

LICEO CARLO ALBERTO — Esaminati 31, tutti promossi. I migliori: Michele Zocchi, 54/60; Giulio Gile e Antonio Pierazioni, 52; Gianluca Lucchetti, 50.

LICEO D'AZEGLIO — Commissione del prof. Bianco: Terza A: 24 candidati, tutti promossi. Migliori: [illegible] Morelli, [illegible]; Savino Tota e Marco Ruzzano, 54; Alessandro Tripi, 53; Giuseppe Baglione e Giulia Giachin, 50. Terza B: 30, tutti promossi. Migliori: [illegible] e Anna Rissone, 49.

Commissione del prof. Boselico: Terza C: 26, 3 respinti. Migliori: [illegible] Nebiolo, 58; [illegible] Pedaci, 53; Enrico Baldatore, 50. Terza E: 20, 4 respinti. Il migliore è Massimo Borello, 47.

Commissione del prof. Consolino: Terza D: 25, uno respinto. Migliore: Dario Birolo, 50. Terza F: 31, uno respinto. Migliori: Maria Levrino, 52; Enrico Furnaro, 50. Privatisti 3, 2 respinti.

temperatura di oggi

massima + 26,8
minima + 17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 19,5; ore 8: 20,4; pressione 745,4; umidità 68 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, temporali sui rilievi, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 20; minima 15,6; ore 8: 19

Violente polemiche all'interno del psu

Riunito il comitato regionale - Accuse al segretario, richiesta d'intervento della direzione nazionale

Anche a Torino i politici non vanno in ferie. Ora è la volta dei socialdemocratici, tormentati da violente polemiche interne. Stasera si riunisce il comitato regionale, chiesto dai membri Vera e Magliano per protestare contro una lettera del segretario Panzini alla direzione nazionale.

Nella lettera, Panzini chiedeva all'on. Ferri che fosse proibito all'on. Magliano di assumere la carica di vicesindaco di Torino, in omaggio allo statuto del partito che prevede l'incompatibilità tra l'incarico parlamentare e gli assessorati, nelle città capoluogo di provincia. Il segretario della federazione torinese Vera ha risposto inviando ai giornali un comunicato.

«Osserviamo — dice la nota — che si tratta di un problema per il quale il segretario regionale provvisorio non ha alcuna competenza statutaria, ma che riguarda solamente la federazione provinciale e la direzione nazionale che ha ricevuto una richiesta di deroga. Si tratta, quindi, di una presa di posizione del tutto personale del segretario regionale né discussa né approvata dallo stesso comitato regionale».

Sulle spaccature del psu torinese, l'avv. Giuseppe Bara, probiviro del partito e candidato alle elezioni regionali, ha inviato una dura «lettera aperta» all'on. Ferri. «In questa federazione torinese — scrive — l'arbitrio, il ricatto e il malcostume politico costituiscono il tessuto connettivo. Quando il partito si trasforma in una "cosca" dove non si può nemmeno parlare, allora significa che non è quello che abbiamo voluto al momento della scissione».

«Certo — continua il documento — non è stato edificante per una città come Torino che, dopo tre giorni dal deliberato della direzione che vietava ai parlamentari la candidatura alla Regione, si concedesse la deroga al deputato della federazione torinese».

«E ora — scrive l'avv. Bara — si concede una nuova deroga in spregio alla norma dello statuto che proibisce ai deputati di fare l'assessore comunale. Ma chi è costui che non frequenta le aule di Montecitorio, che perde in due anni diecimila voti di preferenza e, pur capolista, si classifica secondo nelle elezioni comunali?».

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (ore 8,30-19,30) — p. Rivoli 11; c. Belgio 180; v. Lanzo 98; v. Monginevro 29; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Cardinal Massaia 83; v. Tunisi 61 ang. v. Spaventa; c. Francia 315 bis; c. Traiano 186; c. Giulio Cesare 158; c. De Gasperi 45; v. Cibrario 72; v. Genova 64/E; c. Regina Margherita 114; v. Barletta 93; v. Po 4; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Montegrappa 56; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 3; v. Mazzini 24; v. Nizza 27; v. San Secondo 9; v. Cernaia 24; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni - Officine: via Paolini 7 (tel. 755.785); via Reymond 11 (tel. 657.928); via S. Massimo 21 (tel. 80.930). Elettrauto: via S. Secondo 73 (t. 596.745); via Viterbo 140 (tel. 252.252); c.so Brescia 45 (tel. 852.694). Servizio Fiat (dalle 8 alle 24): c.so Bramante 15 e c.so Francia 430. Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): via Barbaresco 3; via Levanna 3.

Fitto mistero sul tentato "kidnapping,, di ieri in collina

"Ho paura che ritentino di portar via Barbara,,

L'industriale ha mandato la bimba (2 anni) presso parenti - Serrato interrogatorio della governante - L'altra sera nella casa il telefono ha suonato più volte, ma nessuno ha parlato

Roberto Bassino, il padre

Agata Ortu è riuscita a trattenere la bimba

Nessuna traccia dei due banditi che ieri pomeriggio hanno tentato di rapire la piccola Barbara di 2 anni, figlia dell'industriale edile Roberto Bassino, abitante a Valsalice in strada del Morozzo 14 int. 31. Agata Ortu, la diciottenne «baby sitter», che è riuscita a sventare il «kidnapping», questa mattina è nuovamente stata interrogata.

Agata Ortu, nata a Cagliari, è stata assunta dalla famiglia Bassino soltanto quattro mesi fa. Il mese scorso quando la signora Bassino e la figlia sono andate in vacanza in campagna la giovane è andata in ferie a Cagliari dove sono rimasti i suoi familiari. E' tornata soltanto qualche giorno fa ed ha raggiunto la signora Bassino in campagna. L'altro ieri sono tornate nell'alloggio di Valsalice. Immediatamente i Bassino sono stati colpiti da un fatto

«La sera stessa — racconta il giovane industriale — fra le 22 e le 24 qualcuno ha telefonato più volte a casa nostra. Abbiamo risposto tutti, ma dall'altra parte del telefono nessuno rispondeva. Io e mia moglie abbiamo pensato che probabilmente fossero i soliti ladri che controllano gli orari delle future vittime, ma dopo quel che è accaduto ieri non mi resta che dedurre che erano i rapitori che stavano preparando il loro colpo». Ieri pomeriggio, verso le 16 Agata Ortu e Barbara Bassino scendono per viale Thovez. Vanno ai giardini di corso Giovanni Lanza dove ci sono sempre bambini che giuocano. E' il momento atteso dai rapitori.

«Camminavo sulla sinistra — ha raccontato la giovane sarda — e tenevo Barbara per mano. Avevamo appena passato il vecchio capolinea del 13 quando ho visto una macchina, mi pare una "125" verde, con due uomini a bordo passare accanto al marciapiede. Li ho notati perché procedevano lentamente».

L'automobile ha proseguito la corsa per una ventina di metri, poi con una svolta a «U» è tornata verso la giovane e la bambina. «Non mi sono quasi accorta di ciò che accadeva — ha raccontato la baby-sitter —. La vettura di quei due mi si è avvicinata percorrendo viale Thovez in contromano. Un giovane alto e bruno ha cercato di strapparmi Barbara dalla mano. L'altro attendeva a pochi metri da noi, al volante dell'auto che aveva le portiere aperte. Con la mano destra mi sono avvinghiata a Barbara, con l'altra ho picchiato lo sconosciuto. L'ho preso a calci, mi sono messa a urlare».

La reazione di Agata Ortu ha sorpreso il bandito che, dopo un attimo d'esitazione, vedendo accorrere gente, ha lasciato il braccio di Barbara. E' risalito sull'auto che è partita a tutta velocità verso largo Crimea.

Ed ora la polizia, che cerca anche dei testimoni del fatto, sta dando loro la caccia. Roberto Bassino ha adottato le precauzioni del caso: «Ho paura che tentino ancora di rapire Barbara — ha detto — ed allora mia figlia e mia moglie sin da ieri si sono trasferite in un luogo sicuro dove amici non le perdono di vista. Certo è che tutto ciò mi pare irreale, sembra impossibile che cose di questo genere possano accadere anche a Torino».

Esercito - scuola — Promosso dallo Stato Maggiore Esercito e dal ministero della Pubblica Istruzione, si è svolto nei mesi di maggio e giugno il concorso «Esercito - Scuola», sul tema: «L'Esercito italiano dal 1870 al 1970».

i lettori ci scrivono

dalle vacanze

Mare lindo ad Alassio

Alla fine dell'estate 1969 è stata portata a termine ad Alassio l'«operazione mare pulito». Lo spurgo a mare di tutta la rete di fognatura, in corrispondenza della Cappelletta del porticciolo turistico, è stato prolungato dagli allora 100 metri agli attuali 800. Non si tratta solo di un prolungamento ma di un relativo abbassamento, sotto il livello del mare, del punto di spurgo. Si passò dai 6 metri del 1967 agli odierni 40 metri di profondità.

I risultati di tale operazione sono facilmente intuibili: il liquame, per un gioco di temperature esistenti alla profondità di 40 metri, non sale immediatamente a galla ma si spande in un ampio strato sottomarino che, essendo ormai nella regione delle correnti predominanti nella zona, verrà trasportato verso il largo. Ciò è reso possibile dalla distanza dello sbocco dalla costa. Si sa che le correnti deflesse (che cioè trasportano le acque verso Capo Mele, la punta occidentale della «Baia del Sole» di Alassio e Laigueglia, per poi deflettersi all'interno del golfo) agiscono sino al limite di 800 metri. Tale limite è stato individuato dopo una serie di studi e di sperimentazioni da parte di un gruppo di sommozzatori savonesi. Oltre i 800 metri come abbiamo detto, agiscono le correnti esterne al golfo, non la dispersione dello scarico.

Guardiamo un momento l'aspetto tecnico dell'operazione. La tubatura è stata costruita con tubi di cemento del diametro di 550 mm costruiti presso la Dalmine di Taranto. Furono montati in due grandi tronconi (che vennero battezzati «serpentoni») trasportati, dopo il varo dalla spiaggia, per mezzo di una chiatta e di un rimorchiatore sul luogo di ancoraggio. I tubi sono sistemati al fondo per mezzo di basature in cemento e per mezzo di catene. Le acque spurgate escono con diramazioni a baffo, distanti l'una dall'altra 110 metri. I lavori, eseguiti dalla ditta Abes di Savona, fanno parte di un primo stralcio di un progetto generale di sistemazione della fognatura cittadina.

Per questi motivi Alassio è al di fuori delle polemiche e delle accuse circa l'inquinamento del mare.

L'Azienda di Soggiorno

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Via M. Cristina	S. Rita	Vittoria	Vanchiglia
zucchini	130	180	150	180	180	200	180
carote	100	180	200	130	200	140	150
cipolle bianche	80	100	100	100	[illegible]	80	100
pomodori	70	180	250	100	180	100	100
melanzane	[illegible]	150	80	150	150	150	200
patate	80	80	105	80	100	80	100
lattuga insalata	300	250	300	150	—	200	200
peperoni	250	200	600	300	200	250	300
pesche	[illegible]	120	[illegible]	100	100	100	100
albicocche	125	180	200	150	180	140	150
olio oliva (litro)	600	650	700	650	600	600	[illegible]
olio semi	300	330	350	220	400	300	[illegible]
burro	[illegible]	1450	1500	1400	1500	1500	1500
FORMAGGIO							
padano	1500	1700	1800	1800	2000	1800	1900
stracchino	800	800	1000	1000	900	900	1000
PESCE							
muscolo	300	300	300	250	250	300	300
arselle	250	200	250	250	250	200	250
sarde	300	300	400	300	400	300	400
alici	250	300	400	300	500	300	400
CARNI							
pollo	500	800	600	650	600	600	700
testina	500	400	—	—	—	—	600
lesso	500	650	—	—	—	—	600
trippa	500	550	—	—	—	—	[illegible]

Mercati Generali (prezzi al kg) — carote 100, fagiolini «meraviglia» 130, fagiolini pregiati 210, funghi coltivati 350, indivia 120, lattuga 120, scarola 90, peperoni 100-500, pomodori 80-120, spinaci 100, zucchini 115, albicocche 130, mele 100-130, pesche 85-120, limoni 165.

Mercato del pesce (prezzi al kg) — Stamane convengono le tinche 700, i cefali 850 e i palombi 800. Tutti gli altri pesci sono più cari del normale perché durante le vacanze la maggior parte viene consumata nei luoghi di villeggiatura. Tra i prezzi più alti: sogliole 1800, pescatrici 1500, pesce spada 1800, anguille 1800, rane 1500, trote 1000.

Per il marito in città

Soffrite d'insonnia? Non indossate pigiami che stringono o che impediscono di muovervi: sperimentate meglio.

Se restate a casa — Ore 21, 1 can. tv.: «Senza rete», show di Enrico Simonetti con la partecipazione di Ornella Vanoni e Charles Aznavour.

Se uscite — All'Ambrosio: «West Side story», il musical dei 10 Oscar (lire 1800).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Da ieri pomeriggio è cominciato il grande esodo per le vacanze

I fratellini uccisi sull'autostrada per tragica fatalità

Tra Savona e Genova - La madre ferma l'auto nella notte su un viadotto, scendono, un'auto li investe alle spalle

I genitori dei due bimbi uccisi piangono disperati all'ospedale di Savona

Il nostro corrispondente ci telefona da Savona:

In una terribile sciagura stradale sono rimasti uccisi stanotte sull'autostrada di Genova Walter Ferrari, 11 anni, e il fratello Dario, tredicenne, residenti a Torino in via Cefasse 8.

I due bambini, la madre Gilda Provenza, 38 anni ed il cuginetto Enrico Faggian, 16 anni, erano partiti ieri sera da Torino sulla «600» condotta dalla donna, diretti a levante di Savona. Il viaggio fino allora si era svolto bene. Sull'autostrada Savona-Genova alle 23 la donna sentiva odore di bruciato ed ha avuto paura che bruciasse l'auto, che correva sul viadotto quasi rettilineo di Celle. La Provenza si fermava sul ciglio della strada vicino al *guard-rail* di protezione.

Tutti e quattro scendevano dalla vettura e i due fratelli si mettevano dietro la vettura per osservare un incendio boschivo. Non si sono accorti che alle loro spalle arrivava un'altra «600» guidata da Ernesto Seuster, di 36 anni, abitante a Savona in via Albenga 2/16, al fianco del quale sedeva il compagno di lavoro Giorgio Carazzone. Andavano a ballare in un locale vicino a Genova.

Il Seuster, uscito dalla galleria è stato forse egli pure attirato dal rogo ed ha distolto per un attimo lo sguardo dalla strada. Quando ha scorto delle ombre muoversi sull'autostrada era ormai tardi. Ha frenato, ma l'utilitaria, che sembra non procedesse a forte velocità, ha investito in pieno i due bambini, schiacciandoli contro la loro macchina. Un automobilista milanese giunto sul posto pochi minuti dopo ha visto una scena straziante ed indescrivibile: «*La mamma, stravolta* — ha detto — *teneva in braccio uno dei figli, con la mano destra accarezzava il volto dell'altro e li chiamava entrambi ad alta voce*». Il Seuster, l'amico ed il cugino dei due bambini erano come paralizzati. Nel frattempo veniva dato l'allarme.

Dopo una decina di minuti giungevano le autoambulanze e gli agenti della stradale. I due ragazzi venivano portati all'ospedale di Savona. Sull'autostrada si erano formate code di macchine. Il Seuster ed il Carazzone, sbigottiti, venivano accompagnati presso il comando della polizia stradale di Savona ed interrogati. Il Seuster dichiarava che a causa del buio non gli era riuscito a scorgere per tempo la vettura torinese che, a suo dire, non aveva accese le luci di posizione. «*Non c'era neppure il triangolo rosso*», ha soggiunto quasi piangendo. Poi entrambi venivano portati all'ospedale e medicati, quindi facevano ritorno alle loro case. Nessun provvedimento è stato preso nei confronti del Seuster non essendovi, a parere della Stradale, elementi che giustificassero il fermo.

Niccolò Siri

La notizia al padre

Dario e Walter Ferrari, avevano 13 e 11 anni

Il nostro inviato ci telefona da Savona:

Una tragedia assurda, incredibile, due bimbi sono morti, due famiglie distrutte. E' stata una fatalità che Gilda Ferrari abbia avvertito odore di bruciato e, spaventata, abbia bloccato l'auto. Fatalità che in quel momento la sua auto si trovasse sopra il viadotto di Celle, privo della corsia di emergenza. Fatalità che i bimbi siano scesi per meglio vedere l'incendio dei boschi vicini. Fatalità, infine, che si trovassero proprio dietro la «600» quando l'altra auto è piombata addosso.

Walter e Dario Ferrari erano ancora vivi quando sono giunti all'ospedale. Il medico ha tentato l'impossibile per salvarli, anche se appariva chiaro che non c'era niente da fare. Ha fatto l'ultimo disperato tentativo col massaggio cardiaco. Walter è sopravvissuto tre minuti; dieci il fratello. Poi al pronto soccorso è arrivata la madre, coperta di sangue. Un attimo dopo l'urto si era gettata addosso ai figli, in un disperato, inutile gesto di protezione. «I miei bambini» ha gridato buttandosi sulle barelle dove erano i poveri corpi straziati. «Cosa dirà papà» ha aggiunto la donna impazzita dal dolore.

Dario Ferrari non sapeva niente, quando è arrivato: lo avevano avvertito che c'era stato un lieve incidente e che moglie e figli erano feriti. Hanno cercato di dirgli la verità, ma nessuno ha avuto il coraggio per dirla tutta intera; soltanto: «Dario è morto». *L'uomo, distrutto, è salito dalla moglie. Un abbraccio violento, brevissimo. Poi la donna ha mormorato:* «Sono morti tutti».

Di Ernesto Seuster, l'investitore, gli amici dicono che è sempre stato un prudente: «A volte, per fare una manovra, aspettava anche alcuni minuti. Non correva mai». *Racconta con lucidità gli attimi della tragedia:* «Ho visto quell'auto soltanto a pochi metri. Ho sterzato per evitarla. Non credo avesse i fari di posizione accesi: me ne sarei accorto. All'ultimo momento, ma proprio all'ultimo momento ho scorto quattro persone».

Pare che viaggiasse a velocità moderata, non più di 70 all'ora. Prosegue: «Non corro mai, non mi sento un pilota e l'auto mi fa ancora paura».

Uscito dal lavoro andava a ballare con un compagno di lavoro: «Non avevamo fretta, balliamo male entrambi, se avessimo fatto tardi saremmo rincasati come abbiamo fatto altre volte».

Vincenzo Tessandori

Ernesto Seuster

Già partiti 300 mila torinesi

In auto e in treno hanno lasciato la città appena terminato il lavoro - Traffico eccezionale su tutte le strade, code ai caselli, ingorghi nei punti obbligati - Non si trova posto sugli aerei, ressa in stazione

Alle 6 di stamane al casello della Asti-Piacenza vi erano trecento metri di auto in coda. E' da ieri sera che senza soste migliaia di veicoli imboccano le «strade delle vacanze».

Il grande esodo d'agosto si è iniziato quest'anno con un giorno d'anticipo. Già ieri pomeriggio, in coincidenza con la fine del lavoro nelle maggiori fabbriche, intere famiglie hanno lasciato la città. Anche molti negozi hanno chiuso o stanno per chiudere i battenti e fino al 20-25 agosto l'interruzione quasi totale delle attività industriali e commerciali darà alla città l'insolita fisionomia di centro poco abitato.

Nonostante i ripetuti appelli alla prudenza, alla disciplina e alla pazienza, dalle 17 alle 23 molti sono stati gli incidenti gravi e due i mortali. «Dalla mezzanotte in poi — *ci ha detto la Stradale* — il traffico è proseguito sempre intensissimo, ma fortunatamente senza più sciagure. E' tuttora in crescendo, code ai caselli, ingorghi nei punti obbligati, ma lo teniamo sotto controllo e ci auguriamo di poter evitare la paralisi». *La marea dei partenti comprende anche un fitto stuolo di forestieri, molti con roulottes. Ma c'è ressa su tutte le direttrici per il mare e per la montagna. Dalle 2,30 l'interrotto serpente di macchine è sorvolato da due elicotteri dei carabinieri in collegamento con le pattuglie a terra, pronto sia a segnalare episodi di indisciplina sia a portare il medico dove fosse necessario il soccorso. Da domani anche la Stradale metterà in servizio sulle autostrade un terzo elicottero.*

E i treni? Da ieri pomeriggio la stazione di Porta Nuova è un grande bivacco. Code alle biglietterie e lungo i binari, dove i treni in sosta sono presi d'assalto ore prima della partenza, viaggiatori, facchini, bimbi eccitati che si cacciano dappertutto, valigie, scatole, borse diverse, bottiglie vuote, motorette accatastate in attesa di essere spedite, carrelli carichi di sacchi postali e, nella generale confusione, un enorme spazzolone munito di un lunghissimo tubo di pompa che si aggira di banchina in banchina per pulire i treni in arrivo. Una pausa dalle 23 e stamane prima dell'alba la babele è ripresa.

Le Ferrovie hanno fatto il maggior sforzo: ieri sono partiti un treno straordinario per Reggio Calabria, 2 per le Puglie, 4 per Savona, 2 per Roma. Oggi i convogli in più saranno 26, domani 18, lunedì 14.

A Caselle da ieri la lista dell'attesa conta decine di passeggeri per tutte le linee. «Non possiamo fare previsioni — ci è stato detto —. Siamo sommersi dalle richieste di prenotazioni».

In aereo, in auto, in treno, si calcola che siano già partiti quasi trecentomila torinesi e oggi e domani lo spettacolo si replica.

Sulla radiale di Moncalieri continui ingorghi, a Porta Nuova migliaia di persone prendono d'assalto i treni

L'arbitro di pugilato Guido Percussi muore ad Ancona di collasso

Il noto arbitro torinese di pugilato Guido Percussi è morto stanotte in un hotel di Ancona per collasso cardiaco. Aveva 50 anni, faceva l'assicuratore nella nostra città dove abitava con la moglie Miranda, in via Lessona 47. Una figura molto conosciuta nel mondo della boxe. Arbitro dal '36, era presidente del Comitato regionale del Gaag. Ultimamente era nella terna arbitrale del «match» mondiale Arcari-Roque.

Da qualche giorno era ad Ancona al Palace Hotel per i campionati italiani «novizi». Stanotte si è sentito male, ha cercato di chiamare il portiere, ma non è riuscito a raggiungere il citofono. L'ha trovato cadavere la cameriera stamane quando è andata a svegliarlo.

Arrestato un evaso stamane a Nichelino

Un pericoloso rapinatore è stato arrestato questa notte dai carabinieri di Nichelino e Moncalieri. E' Primo Mario Ricci, 30 anni, residente a Torino in via Sant'Agostino. Era ricercato da tutte le polizie d'Italia dal 21 gennaio dell'anno scorso quando riuscì a liberarsi dai carabinieri di scorta ed a fuggire. La rocambolesca evasione era avvenuta sulle scalinate del Palazzo di Giustizia di Genova dove poco prima i giudici lo avevano condannato a 5 anni per rapina e lesioni.

Qualche tempo fa i carabinieri di Nichelino indagando su una serie di furti sono venuti a conoscenza della presenza nel loro territorio del Ricci. Questa notte, dopo lunghi appostamenti, lo hanno arrestato.

E' diventato ragazza (per lo Stato civile) a tempo di primato

Ad Albiano - Chiede i documenti per sposarsi e scopre d'essere un «maschio» - Intervento del Tribunale

Bionda, avvenente, futura sposa, ma di «sesso maschile». E' capitato ad una ragazza di Albiano d'Ivrea che proprio alla vigilia delle nozze ha scoperto che per lo Stato civile è un maschio. Un evidente errore di trascrizione, cose che succedono, ma questa volta rischiavano di far saltare una «luna di miele».

Protagonista di questa vicenda è Mirella Tarello, 23 anni, abitante a Albiano in via Cavour 10 con i genitori. E' impiegata all'Olivetti e a fine d'agosto deve sposarsi, il fidanzato è Giancarlo Cerona, 30 anni, da Villarboit in provincia di Vercelli.

Hanno avuto la sgradita notizia nei giorni scorsi. «E adesso che cosa facciamo?» si sono chiesti sconsolati. In genere risolvere equivoci di questo tipo non è facile. Ricorsi, controricorsi, pratiche, visite mediche. Spesso ci vogliono mesi. «Va a finire — dicevano i fidanzati — che dopo aver atteso tanto perdiamo un altro anno».

Questa volta però hanno trovato persone decise ad aiutarli e un Tribunale che ha capito al volo la situazione. Gli avvocati Gianni e Giorgio Oberto d'Ivrea hanno immediatamente presentato ricorso. I giudici si sono riuniti al più presto. Ma non è stato tutto così semplice. Dimostrare che una è donna sembra facile, invece per la legge è piuttosto complicato. Non che ci fossero dubbi: Mirella non ha proprio nessuna caratteristica mascolina, ma le norme da seguire sono tassative.

E così i giudici hanno dovuto interrogare nel minor tempo possibile il medico condotto e l'ostetrica di Albiano, esaminare tutti i documenti necessari, controllare la validità del ricorso. Un lavoro lungo, svolto a tempo di record. Ieri si sono riuniti in camera di consiglio sotto la presidenza del dottor Rabo. Il p. m., dott. Paolo, ha detto di essere d'accordo per una sentenza immediata che è stata subito emessa.

Con un dispositivo il Tribunale ingiunge la sollecita esecuzione dell'atto di Stato civile. Stamane il provvedimento è giunto al municipio di Albiano dove verrà attuato. Da lunedì Mirella Tarello sarà di nuovo una bella ragazza, a tutti gli effetti, anche quelli legali. E potrà coronare senza rinvii il suo sogno d'amore.

jazz club

Estate calda dei big

Dalle Alpi svizzere a St-Paul de Vence, i più noti solisti del mondo animano le rassegne musicali

Continua la calda estate jazzistica di cui già si è persino letto da qualche parte l'intempestivo necrologio. Continua a Wengen (Alpi Svizzere, Berna) con il « jazz workshop » capeggiato dal noto batterista Pierre Favre ed esploderà in abbaglianti fuochi d'artificio a Saint-Paul de Vence (Cannes) nelle « Nuits de la Fondation Maeght ».

Il programma delle « notti » di St-Paul è dei più ambiziosi, tale ... perlomeno rischioso anche al più ... professionista del mercato artistico. Il cartellone annuncia infatti la partecipazione dei più impegnati musicisti contemporanei, ... di John Cage e Sal Martirano per la « musica di avanguardia », La Monte Young con il suo gruppo « underground », e finalmente Sun Ra, Albert Ayler e Milford Graves alla testa dei loro complessi a rappresentare il jazz che si fa oggi, il « Free ».

Chi ha potuto ascoltare Sun Ra a New York da Slugs', club poco raccomandabile nel poco raccomandabile West Side, difficilmente può dimenticare questo musicista (per molti un mistificatore) che, attorniato da una « setta » di musicisti dall'aspetto truce e abbigliati come briganti da « Corte dei Miracoli », tira fuori dal suo pianoforte elettrico la più assordante (ma non chiassosa, questo è chiaro) e provocatrice musica che orecchio umano possa reggere, poco prima della pazzia totale.

Sun Ra, detrattori a parte, è senza dubbio un jazzista, e un grande ...zzista, che da anni ha trasformato la sua musica in un rito, in una specie di rappresentazione teatrale di una sua idea mistica e forse macabra di cose potrebbe (o per Sun Ra è già cosa fatta) accadere al mondo in un futuro abbastanza prossimo. Veste splendidi e costosissimi kaffetani, vive come un santone attorniato dalla sua ristretta corte di fedeli, unici custodi della « verità » impartita dal Maestro. Un personaggio. Dapprima è possibile scambiarlo per una macchietta, ma ben presto ci si accorge che è una fortissima personalità piena di fascino e magnetismo. La sua musica « astrale » contiene certo un messaggio che va ben oltre l'espressione musicale.

Albert Ayler, e con lui il complesso del batterista Milford Graves, è un altro nome di richiamo per tutti coloro che oggi vogliono vedersi chiari sulla presunta crisi del « free jazz ». Certo che la prestazione del sempre arrabbiatissimo Archie Shepp è

John Cage

stato forse l'episodio più deludente dell'ultimo Festival di Antibes. Miles Davis ci mette tutti in crisi, incidendo splendida musica « pop », ma sempre e solo « pop » è. Qualcuno deve tirarci su il morale, come mi confidava ridendo l'amico Forestl, « freeman » elegatato e organizzatore del Festival di Bologna. Fiduciosi e pieni di speranza andiamo a St-Paul. Un grazie in anticipo a Sun Ra, ad Albert, e a Milford. E grazie alla Fondazione Maeght.

Franco Mondini

SCELTA LA PRESENTATRICE: È RAFFAELLA CARRÀ

Canzonissima '70 non sarà noiosissima

Raffaella Carrà a passeggio per Roma con il « disc-jockey » Gianni Boncompagni

La diva di « Io, Agata e tu », ricordate?

ROMA, sabato sera.

Rivedremo le super-minigonne di Raffaella Carrà in televisione. La bella attrice, in compagnia di Corrado, presenterà l'edizione 1970 di « Canzonissima », che prenderà il via con due settimane di ritardo rispetto agli anni scorsi, il 10 ottobre.

I cantanti in gara saranno quest'anno soltanto trentasei divisi in due gruppi: diciotto uomini e diciotto donne. La divisione è fatta per permettere una gara « in coppia » che durerà fino alla fine. Le coppie verranno formate sulla base di un quiz, al quale dovranno sottoporsi tutti i concorrenti. Le giurie in sala saranno due e verrà abolita quella esterna.

Parteciperanno allo show alcuni ospiti di gran fama: Sordi, Manfredi, Peppino De Filippo, ecc., la trasmissione non sarà più « noiosissima » ma avrà un tono più dimesso, cordiale e familiare di quanto non abbia avuto nel passato. L'orchestra verrà diretta da Franco Pisano, i testi sono di Paolini e Silvestri, le coreografie porteranno la firma di Gisa Geert.

r. s.

LA SCELTA DEI PROGRAMMI questa sera alla TV

Aznavour, da noi c'è la Vanoni

PRIMO CANALE: i due cantanti si « sfidano » nel teleshow « Senza rete » - I misteri d'Italia - SECONDO: Cartoons e la festa del cinema con i divi che riceveran... i premi internazionali « David di Donatello »

Ornella Vanoni e Charles Aznavour sono i protagonisti della quinta puntata di Senza rete, lo « show » che viene registrato dal vivo nell'Auditorium del centro tv di Napoli, in onda stasera alle 21 sul Primo. Vi partecipano anche Gianni Morandi, il quartetto jazz di Basso e Valdambrini ed i Cetra.

La Vanoni canta in francese « Après l'amour » e lo « chansonnier » interpreta, in italiano « Dopo l'amore ». Ornella torna poi in passerella con « Io si » e con una fantasia di canzoni del suo repertorio: « Una ragione di più », « Sono triste », « Mi sono innamorata di te », « Tristezza », « Finisce qui », « Eternità ». I motivi interpretati da Aznavour sono: « Tu te laisses aller », « L'istrione », « Désormais », « Io tra voi ».

Gianni Morandi presenta « Occhi di ragazza », i solisti Gianni Basso, Dino Piana, Oscar Valdambrini e Giorgio Azzolini eseguono il pezzo jazz « Bird » ed i quattro « Cetra » una fantasia dei loro successi.

Lo spettacolo è presentato come sempre da Enrico Simonetti, che narra una sua consueta « favoletta ». L'orchestra è diretta da Pino Calvi, i testi sono di Giorgio Calabrese e la regia di Enzo Trapani.

Alle 22,15 va in onda la quinta inchiesta di Enzo Biagi sui Misteri d'Italia. Sul « set » compariranno alcuni italiani che hanno combattuto nelle file della Legione Straniera, in questo dopoguerra, in Indocina prima ed in Algeria poi. A tutti è stata posta la stessa domanda: perché hanno lasciato casa, famiglia, lavoro per un'avventura rischiosa, mal pagata, senza ... ritorno? Rispondono un tassista di Milano, un impiegato di Pavia, un operaio di Rubiera (Reggio Emilia) ed un giornalista che hanno portato il « kepì » o il basco rosso e marciato dietro il « fanion » tricolore con la scritta (spesso menzognera) « Honneur et discipline ». Gli intervistati non si conoscevano tra loro, pur essendo passati tutti per il campo, tristamente famoso, di Sidi-Bel-Abbès, e narrano della rispettiva partecipazione a comuni imprese di guerra.

Alla domanda se abbiano mai torturato i nemici rispondono sdegnosamente di no, ma il smentisce Padre Leone, un francescano dal passato turbinoso che ha vissuto a sua volta un'esperienza di « légionnaire ».

* *

Sul Secondo apre i programmi, alle 21,15, un'altra puntata, la settima, della rassegna antologica Gli eroi di cartone curata da Nicola Garrone e Luciano Pinello. S'intitola C.C.C.: cercasi Pantera rosa e narra della nascita di un popolare personaggio dei cartoni animati, avvenuta nei titoli di testa dell'omonimo film che il regista Blake Edwards realizzò nel 1963 con Claudia Cardinale, Peter Sellers, David Niven e Capucine. Fu una nascita casuale, che ha fatto la fortuna di Fritz Freleng, uno degli animatori più famosi del gruppo della Warner Bros. Sarà proprio l'autore, un vecchio signore che ha passato la vita tra i cartoni animati, a raccontare la storia del suo personaggio, la pantera sofisticata che fuma in lunghissimi bocchini e fa il verso alle dive di Hollywood.

* *

Completa i programmi, alle 22 la telecronaca da Taormina, dell'assegnazione dei Premi cinematografici « David di Donatello » 1970. E' la solita rassegna divistico - mondana presentata, come sempre, da Lello Bersani.

d. g.

Senta ha qualcosa in più: la coda

Senta Berger si diverte (guadagnando milioni) nell'interpretare a Roma il film « Quando le donne avevano la coda »

oggi sul video

primo canale

18,45: Tv dei ragazzi (Arisporta).
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport. Cronache del lavoro. Il tempo.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Senza rete, show musicale.
22,15: I misteri d'Italia, di Enzo Biagi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Atletica leggera, da Sarajevo.
21 —: Telegiornale.
21,15: Gli eroi di cartone.
22 —: Taormina: i premi « David ».

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 12: L'ex voto - 12,15: Agricoltura - 15: Ciclismo - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Le frontiere dell'impossibile - 19,50: Sport. Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: La saga dei Forsyte - 22,05: Prossimamente - 22,15: Domenica sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,25: Atletica leggera - 21: Telegiornale - 21,15: La cugina Orietta - 22,15: Habitat - 23: Telegiornale.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
14,00 Un disco per l'estate
15,10 La controra
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà, con R. Vianello, S. Berger, L. Buzzanca, A. Celentano, O. Lojodice, Mal, S. Mondaini, C. Mori e A. Tieri
18,50 Piacevole ascolto
19,10 Schermo musicale
20,20 Jazz concerto
21,05 Il Giuramento
22,10 Compositori italiani
23,05 Ippica: da Tor di Valle in Roma « Premio Lido »

SECONDO

Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Ed è subito ...
18,15 Passaporto
18,35 Aperitivo in musica
19,18 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Una storia comune
21,15 Toujours Paris
21,30 Non so se mi spiego
22,10 Radio magia
22,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 19 - 21
13,00 Intermezzo: Suk, Szymanowsky
13,45 Complesso Veneziano di Strumenti Antichi diretto da Pietro Verardo
14,15 Pelléas et Mélisande, di Claude Debussy
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 A. Schoenberg
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Robert Schumann
19,15 Concerto di ogni sera: Marcello
21,30 Direttore Ferruccio Scaglia, soprano M. Wright
22,30 Ora minore: Sabeth, di Günther Eich

Si chiude stasera il Festival di Taormina

Suspense: Delon ospite d'onore e Sophia Loren?

La preferenza data all'attore francese potrebbe provocare incidenti « diplomatici » - Un premio al film di Pollack

nostro servizio particolare

TAORMINA, sabato sera.

La tv si è fatta astuta e, per evitare gli incidenti dello scorso anno (un contestatore si tolse i pantaloni sugli spalti del Teatro Greco in piena trasmissione, facendo impazzire dalla rabbia il regista Sibilla), la ripresa televisiva della distribuzione dei David di Donatello non avverrà in « diretta », ma sarà registrata e messa in onda un'ora dopo. Intanto la brava Renata Mauro ha passato tutto il pomeriggio ad aspettare Peter O'Toole — premiato per Goodbye, Mr. Chips — per preparare l'intervista. E' *preoccupata perché solo oggi, a ora tardissima arriverà Sophia Loren (David per I girasoli).* « Saremo in tre a intervistarla, io, Lello e Silvana Giacobini che ha lasciato il suo attuale lavoro di direttrice di un settimanale per tornare sul video. Ma avremo poco tempo per preparare qualcosa di decente ». *Altra preoccupazione: la presenza di Alain Delon a Taormina per la presentazione fuori concorso del suo film* Borsalino *che verrà dato dopo la premiazione.* « Quindi dovrebbe essere presentato dopo la Loren, ma questo provocherà forse delle invidie ».

Altre novità per la serata conclusiva di questa rassegna: la passerella sarà più lunga (sicuri finora sono già 38 attori) è stata costruita una scalinata lunga lunga degna della Wandissima, ma non si sa se verrà usata.

« Me l'hanno fatta provare tre volte per vedere se è pericolosa. Certo se Peter O'Toole ha bevuto un pochetto, quello ci casca... » *dice la Mauro. Assente Volonté, che non verrà a prendere il suo David, ma ormai per lui è una regola non partecipare a queste manifestazioni. Assenti tutti gli americani, da Liza Minnelli (per* Pookie*), John Schlesinger (regista di* Un uomo da marciapiede*), Dustin Hoffman (interprete dello stesso film). Nel loro paese è stato dato molto rilievo ai disordini di Reggio Calabria, quindi le Case di produzione pretendevano un'assicurazione di 600 mila dollari, perché sono tutti impegnati in nuovi film.*

Ieri sera sono stati distribuiti i premi del I Festival delle Nazioni. Gran Premio delle Nazioni al film americano Non si uccidono così anche i cavalli?, *l'allucinante pellicola di Pollack sulle spietate, interminabili maratone di ballo in uso in America negli Anni Trenta. E' un lavoro incisivo che ci ha mostrato una Jane Fonda, non più Barbarella, ma amara, aggressiva, degna figlia di quell'ottimo attore che è suo padre ed ha fatto rivivere un'America insolita, povera, ridotta alla fame e alla disperazione.*

Il polemico Trofeo Volpi (il conte ha diplomaticamente telegrafato che non potrà venire alla cerimonia) va all'ungherese Pal Sandor, regista di Amato Emilia, *suo secondo film. Una minuziosa e forse troppo estetizzante descrizione di un convitto femminile verso la fine del secolo scorso e della lotta fra la direttrice e un Gianburrasca in gonnella, che finirà tragicamente. Premio per l'interpretazione alla squisita Susanne Flon per* Teresa, *tratto dalla commedia di Natalia Ginzburg, del regista Verpet.*

Il Festival è agli sgoccioli, i fotografi, una volta contestatori, marciano nelle stradine di Taormina con le pesanti macchine sulle spalle; gli attori piovono da ogni parte (ci sono Massimo Ranieri, Nino Manfredi, Marlene Jobert, Ottavia Piccolo, Ferzetti), le conferenze stampa si snocciolano una dopo l'altra, tutte al S. Domenico, togliendoci il piacere del bagno.

Davvero divertente la conferenza di Miles, il regista inglese, in un'ora in cui i critici stanno visionando film e sono liberi i giornalisti che i film non li vedono. Salgo al S. Domenico e trovo la saletta vuota, solo un signore distinto ha l'aria di aspettare, gli chiedo dov'è la conferenza di Miles. Lui si illumina: « Here we are, Miles sono io e sto appunto cercando i giornalisti per questa conferenza ». *Alla fine imbastiamo un delizioso « assolo » e vengo a sapere che lesse i libri di Lawrence da cui ha tratto il film* « La vergine e lo zingaro » *proprio a Taormina, in viaggio di nozze, due anni fa.* « Ma ne ebbe il tempo? ». « Questo è un costume tipicamente inglese, mia cara ». *Nel film non fece lavorare la sorella Sarah, impegnata con Lean, ma scelse Joanna Shimkus. Joanna sarà anche la protagonista del suo prossimo film su un soggetto di Anouilh* « Una stanza a Parigi ». *Produttore Mel Ferrer, che forse si riserverà una parte.*

Adele Gallotti

carnet

dove andiamo questa sera

Katty solo per voi

Katty Line, la ragazza del Clan di Celentano, non è in vacanza; canta questa sera per il weekend dei torinesi

Teatri, ritrovi a Torino

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: questa sera ore 21,30 ultima rappresentazione «I mimi di Wroclaw», spettacolo di pantomima e balletto. Prenotazioni vendita «La Stampa» telef. 553.113; Giardini Reali telef. 541.557

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) or. 10-12; 15-18.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse al trotto. Premio Sestriere L. 1.280.000. Ingresso L. 800.

AL BAGATELLE (St. Carignano, 2): Giardino ingr. e cons. L. 1500.
AL FLORIDA (P. Solferino, 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Bilir.
CLUB 84: ore 21 Gil Evergreen.
GARDEN ESTIVO (corso Casale 32 ...): ore 21 orch. Crolla.
GAY ESTIVO: 21 Armando Ferinelli.

LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina M. 104): ore 16-21 Nico Aliotta.
LE ROI ESTIVO: 21 Mario Sandi.

BOCCACCIO (Moncal. 143, 683.666).
GOLDEN BOY (v. Venaria 103).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orch. Giancarlo Grillini.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing orch. I Poeti.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3), ore 21 Raf Cristiano.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: [illegible]
CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 16-21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): tavola calda, pizza, musica disco.
LIDO ESTIVO (Moncal. 432): ore 21
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) West Side Story di Robert Wise e Jerome Robbins, con Natalie Wood, Richard Beymer, Tamblyn, Rita Moreno, George Chakiris (Usa 1961 - Colore 70 mm) — Stravolgente l'umoristica commedia musicale di Leonard Bernstein, il film dei 10 Oscar. ★ Musical — RIEDIZIONE — Orario: 14,30 16,55 19,30 22,35 — Ingr. 1000

ASTOR (v. Viotti 7, t. 519.516) M.A.S.H. di Robert Altman, con D. Sutherland, E. Gould, Sabrina Kellerman... (Usa - colori scope) — Chirurghi ... 1970. Vietato ai minori di anni 14. ★ Comico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 16,20 18,25 20,35 22,50 — Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Gatto 3, t. 650.100) La notte dei morti viventi di George A. Kramer, con Raymond Burr ... ★ Horror — OGGI LA PRIMA — Orario: 15 — 16,45 ... — Ingr. 1000

CENTRALE D'ESSAI [illegible]

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.700) La conquista del West di Henry Hathaway, John Ford, George Marshall, con Gregory Peck, Carrol Baker, John Wayne, J. Stewart, G. Peppard, R. Widmark (Usa 1964 - Scope e colori) — Tre grandiosi episodi dell'età avventurosa del pionierismo. ★ Western — RIEDIZIONE — Orario: 14 — 16,40 19,20 22 — Ingr. 1000

ROMANO (gall. Subalpina, t. 510.143) L'incredibile affare Kopeschin di Dick Clement, con Tom Courtenay ... (Usa - Colori) ... ★ Spionaggio — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario: 14 — 15,35 17,15 19 — 20,45 22,30 — Ingr. 1000

Chiusi per ferie: ARLECCHINO, DORIA, GIOIELLO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, VITTORIA

proseguimenti

ALFIERI (p. Solferino 4, t. 533.440) Lasciami baciare la farfalla di Bud Yorkin, con Peter Sellers, Leigh Taylor-Young (Usa - colori) ... Vietato minori anni 14. ★ Commedia — RIEDIZIONE — Orario: 16 — 17,35 19,10 20,45 22,30 — Ingr. 800

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540.147) Colpo grosso al Casinò di Henry Verneuil, con Jean Gabin e Alain Delon (Francia - colori) ... Vietato minori anni 14. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario da stabilire — Ingr. 700

ERBA [illegible]

MAFFEI [illegible]

TORINO [illegible]

Chiusi: AUGUSTUS e CAPITOL

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18) - [illegible] Vietato minori 18. (Aria condizionata). ★ Sexy
COLOSSEO (v. M. Cristina 73) - ...e venne il tempo di uccidere. J. Poblickar, A. Giuffrè, E. Radio, colori. ★ Western
FARO (v. Po 30) - Aria condizionata - [illegible] Vietato minori anni 18. ★ Sexy
FIAMMA (c. Trapani 57) - L'implacabile omicida. Raquel Welch, J. Stacy. Vietato ai minori di anni 18. ★ Poliziesco
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106) - Sugar Colt. H. Flowers, tech. scope. Alternate 14,45, ultima 22,45 ★ Western
LA PERLA (c. De Gasperi 36) - Aria condizionata - L'unica piace in città. E. Taylor, W. Beatty, colori. ★ Sentimentale, regia George Stevens

MASSAUA [illegible] ★ Western
ORFEO [illegible] ★ Commedia
PRINCIPE [illegible] ★ Satirico
STATUTO [illegible]
ADRIANO [illegible] ★ Western
ALFI [illegible] ★ Western
REGINA [illegible]
MILANO [illegible] ★ Commedia
OLIMPIA [illegible] ★ Avventuroso
P. NUOVA [illegible] ★ Western
S. SECONDO [illegible] ★ Western
MIRAFIORI [illegible] ★ Avventuroso
S. RITA [illegible] ★ Poliziesco
SMERALDO [illegible] ★ Western
VINZAGLIO [illegible] ★ Giallo
AMERICA [illegible] ★ Drammatico
ARALDO [illegible] ★ Avventuroso
ELISEO [illegible] ★ Guerra
SAN PAOLO [illegible] ★ Drammatico
ARIZONA [illegible] ★ Western
ARTESI [illegible] ★ Drammatico
CORALLO [illegible] ★ Commedia
ERIDANO [illegible] ★ Western
GROPA [illegible] ★ Farsa
VITT. VENETO [illegible] ★ Drammatico
ASTRA [illegible] ★ Poliziesco
CIBRARIO [illegible] ★ Western
ELIOS [illegible] ★ Mitologico
ESEDRA - chiusura estiva
ODEON [illegible] ★ Avventuroso
STAR [illegible] ★ Drammatico
ADUA [illegible] ★ Guerra
AURORA [illegible] ★ Drammatico
LANTERI [illegible] ★ Poliziesco
MAJOR [illegible] ★ Sexy
NORD [illegible] ★ Sexy
ORIENTE [illegible]
SOCIALE [illegible] ★ Satirico
ZENIT [illegible]
ACAPULCO [illegible] ★ Sentimentale, regia George Stevens
BIRETTE [illegible] ★ Cappa e spada
CABIRIA [illegible] ★ Western
CONTINENTAL [illegible] ★ Western
GHIGO [illegible] ★ Avventuroso
ITALIA [illegible] ★ Sportivo
PIEMONTE [illegible] ★ Avventuroso
SAN CARLO [illegible] ★ Avventuroso
DIANA [illegible] ★ Giallo
DORA [illegible] ★ Sexy
ROMA [illegible] ★ Avventuroso
UMBRIA [illegible] ★ Western
ALBA [illegible] ★ Western
APOLLO [illegible] ★ Satirico
EDEN [illegible] ★ Storico
LUINI [illegible] ★ Drammatico
LUTRARIO [illegible] ★ Drammatico
SPLENDOR [illegible]

Ridazioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — [illegible] in vendita all'Enal.

Mariska a Torino con i favolosi Shocking Blue

Arriva la cantante "sexy,, (spende tutto per svestirsi)

E' la voce solista del complesso che ha lanciato «Venus» - Che schianto ragazzi «teen»!

Mariska Veres è una ragazza di quelle che bloccano il traffico. Non a caso spende tutti i suoi soldi per svestirsi in boutique. E così, a vederla costretta in quegli abitini che sembrano sempre sul punto di esplodere, con i lunghi capelli neri sciolti sulle spalle, gli occhi azzurri spalancati in un'espressione tipo «sogniamo insieme», i passanti trovano logico che se ne vada in giro con tre guardie del corpo.

In realtà Mariska non è nota perché è bella e i tre giovanotti con l'aria truce e gli abiti incollati sui bicipiti non sono dei gorilla-beat. Tutti e quattro formano il complesso Schocking Blue noto per la canzone più hit dell'anno, Venus, rimasta a lungo in testa a tutte le classifiche mondiali (compreso il Giappone!); tuttora ai primi posti. E c'è da rilevare che in Italia il boom degli Shocking Blue iniziò proprio nel periodo del festival di Sanremo tenendo testa nelle vendite alle buone-canzoni finaliste.

Indubbiamente il complesso olandese ha qualcosa in più dei concorrenti. La voce solista di Mariska raggiunge toni bassi così aspramente sexy da trarre in inganno anche il pubblico femminile che, quando ancora era sconosciuta, la scambiava per un affascinante solista maschile.

Sotto l'aspetto di «schiantacuori», Mariska nasconde una severa preparazione musicale. Ottima pianista, non può permettersi di fare brutta figura neppure come cantante di fronte al padre, il violinista e direttore d'orchestra Lajos Veres, che l'avrebbe voluta sempre con sé, nella sua orchestra sinfonica. Robby Van Leeuwen, il capo del complesso, suonatore di chitarra e di sitar, l'ostico strumento a corde indù, già autore di canzoni popolari, ha «sfondato» con Venus in cui ha amalgamato tutte le qualità dei suoi compagni.

Corn Van Der Beek è un «duro» cresciuto nella zona portuale di Amsterdam. Suonare la batteria è per lui una cura della violenza che ha imparato nei primi anni di vita. Ha davvero cominciato a suonare per scaricare in modo innocuo la sua tensione nervosa.

Klaasje Van Der Wal, l'ultimo componente degli Shocking Blue, è un virtuoso autodidatta della chitarra basso.

Difficilmente un complesso o un cantante, se non hanno una solida preparazione musicale, riescono a conservare il successo ottenuto grazie ad una sola canzone. Ma come nel caso degli Aprodithe's Child e di pochi altri, gli Shocking Blue che iniziano lunedì prossimo al «Le Roi» di Torino la loro tournée in Italia, non hanno problemi.

Emio Donaggio

Il complesso olandese che elettrizza i giovanissimi: gli «Shocking Blue» con la fascinosa «voce guida» Mariska Veres

In vacanza ovunque voi siate

DOMANI RADIO MONTECARLO

7,30 Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Auguri - Oroscopo - I favoriti 33 giri
9,10 Fate voi stessi il vostro programma
10,05 Il disco d'oro
11,15 I campioni dell'estate 1970
11,40 Uno per tutti, tutti per uno
12,25 Il disco d'oro
12,40 Fumorama con Herbert Pagani
13,45 Della stessa opinione
15,30 Balla balla
16,— Recentissime
18,— Aria del Canada
18,30 Juke-box

IL LOTTO A MONACO

Questo gioco comporta sei estrazioni distinte con il nome di tre quartieri del Principato e di tre città: Monaco-Ville, Condamine, Monte Carlo, Nizza, Marsiglia, Roma. Le giocate vengono accettate dal botteghino sino alle 17,45 di domenica.

DOMANI RADIO CAPODISTRIA

7,15 Musica del mattino
7,30 Notiziario
7,40 Musica del mattino
9,30 20.000 lire per il vostro programma
10,— I primi della classe
10,30 Un quarto d'ora di dischi per l'estate
10,45 Cori e balletti da opere
11,15 Novità
11,30 Cantanti d'oggi
11,45 L'orchestra Raymond Lefevre
12,— Musica per voi
12,30 Giornale Radio
13,45 Musica per voi
14,05 Fatti ed echi
14,20 Il cantante del giorno
14,35 Colloquio con gli ascoltatori
14,40 Fumorama
15,— Le canzoni che dedico a...
15,15 Motivi di successo
19,— Ascoltiamoli insieme
19,30 Valzer di grandi maestri
20,— Canta Sacha Distel
20,15 Notiziario
23,10 Musica da ballo
23,30 Notiziario
23,45 Musica da ballo

spettacoli di provincia

ALMESE — SADA: [illegible]
AVIGLIANA — CORSO: [illegible]
BUSSOLENO — NARCISO: [illegible]
CARMAGNOLA — LUX: [illegible]; MARGHERITA: [illegible]; SPLENDOR: [illegible]
CASELLE — ROMA: [illegible]
CASTELLAMONTE — SOCIALE: [illegible]
CHIERI — CINEMA: [illegible]; SPLENDOR: [illegible]
CINECITTA': [illegible]
CIRIE' — CATALANO: [illegible]; ITALIA: [illegible]; RICHIARDI: [illegible]
COAZZE — MIRAMONTI: [illegible]
GIAVENO — ALFIERI: [illegible]
IVREA — POLITEAMA: [illegible]; SIRIO: [illegible]
MONDOVI' — NUOVO: [illegible]
PINEROLO — ITALIA: [illegible]; HOLLYWOOD: [illegible]
RIVAROLO — LUX: [illegible]
S. AMBROGIO — AMBROSIANO: [illegible]
SESTRIERE — FRAITEVE: [illegible]
S. ANTONINO — MODERNO: [illegible]
SUSA — CIVICO: [illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible]; MODERNO: [illegible]; AMBRA: [illegible]; GALLERIA: [illegible]; SPLENDOR: [illegible]
ACQUI TERME — GARIBALDI: [illegible]; ARISTON: [illegible]; ITALIA: [illegible]
VALENZA — LARA: [illegible]
NOVI LIGURE — IRIS: [illegible]; FRISTALLO: [illegible]; ITALIA: [illegible]; MODERNO: [illegible]
OVADA — MODERNO: [illegible]; TORRIELLI: [illegible]
CASALE MONFERRATO — POLITEAMA: [illegible]; MODERNO: [illegible]

ASTI

VITTORIA: [illegible]; TEATRO ALFIERI: [illegible]; SPLENDOR: [illegible]
MONCALVO — [illegible]

CUNEO

FIAMMA: [illegible]; CORSO: [illegible]; ITALIA: [illegible]; NAZIONALE: [illegible]
ALBA — EDEN: chiuso per ferie.; CORINO: [illegible]

BRA — VITTORIA: [illegible]; IMPERO: [illegible]
MONDOVI' — CORSO: [illegible]
FOSSANO — ITALIA: [illegible]
SALUZZO — ITALIA: [illegible]; SPLENDOR: [illegible]
SAVIGLIANO — NAZIONALE: [illegible]; IRIDE: [illegible]
LIMONE — CITA: [illegible]

AOSTA

CORSO: [illegible]; GIACOSA: [illegible]; ITALIA: [illegible]; MONDOVI': [illegible]
CERVINIA — DELLE GUIDE: [illegible]
SAINT-VINCENT — NUOVO: [illegible]
VERRES — IDEAL: [illegible]
COURMAYEUR — EDELWEISS: [illegible]

NOVARA

ASTRA: [illegible]; COCCIA: [illegible]; ELDORADO: [illegible]; EXCELSIOR: [illegible]; FARAGGIANA: [illegible]; ITALIA: [illegible]
DOMODOSSOLA — CATENA: [illegible]; CORSO: [illegible]

ARONA — LUX: L'anno della contestazione.; MODERNO: La vendetta è il mio perdono.; ROMA: Bob e Carol e Ted e Alice.; S. CARLO: chiuso.
OMEGNA — SPLENDOR: [illegible]; SOCIALE: Beatrice Cenci.
VERBANIA — APOLLO: [illegible]; SOCIALE: [illegible]; IMPERO: [illegible]; SOCIALE (Pallanza): [illegible]
STRESA — ROSMINI: [illegible]

VERCELLI

ASTRA: I nostri mariti.; VIOTTI: The Chapman Story.; PRINCIPE: Non sparare il ponte ma abbassa il fiume.; ITALIA: Per un pugno di dollari.; CIVICO: Due stelle nella polvere.; VERDI: chiuso.
BIELLA — APOLLO: [illegible]; IMPERO: [illegible]; MARCONI: [illegible]; ODEON: [illegible]; MAZZINI: [illegible]; SOCIALE: [illegible]
VALLENOSSO — ENAL: [illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ALBISOLA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
MIGNON: Adulterio all'italiana.; SUPERCINEMA: Robin Hood.; ARISTON: Fanny Hill.; CENTRALE: Crepuscoli degli eroi e cartoni animati.; SANREMESE: I due seduttori.; ARISTON ALL'APERTO: [illegible]; ORFEO: Per qualche dollaro in più.; MORGANA: [illegible]; BOCCACCIO: night, discoteca.; WHISKY A GOGO: Night, complesso.; GALASSIA: night e complesso.

LA SPEZIA

[illegible]

in Versilia

VIAREGGIO

[illegible]

Adriatico

RIMINI

[illegible]

ELISEO: [illegible]; METROPOL: La ragazza col bastone.; CAPITOL: I due volti della vendetta.; FULGOR: Il gladiatore invincibile.; ARENA DELLE STELLE: Il paese delle meraviglie.; PARCO: Anna dei mille giorni.; ASTRA: 007 al servizio di Sua Maestà.; AMBASCIATA: Fiore di cactus.; ODEON: La ragazza con la pistola.; SOLE: I due seduttori.; LIDO S. GIULIANO: Il buono, il brutto, il cattivo.; JOLLY S. GIULIANO: Satiricalissimo.; ARENA BELLARIVA: Chimarron.; MIGNON BELLARIVA: Ciclo porno...; ARENA RIVAZZURRA: Nel nome la colonna.; TEATRO MIRAMARE: I magnifici.

RICCIONE — ODEON: Il clan dei siciliani.; ZANARINI: Dramma della gelosia.; ALBA: Goodbye mister Chips.; DANTE: Colpo rovente.; MARE: Il ritorno di Godelita.; STAR: Luis de Funès e il [illegible]; TURISMO: Nell'anno del Signore.; ADRIA MISANO: Vivi o preferibilmente morti.

CATTOLICA — ASTRA: Il clan dei siciliani.; MARE: Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso.; ARISTON: I girasoli.; CIELO: Un maggiolino tutto matto.; SOLE: L'esecutore.; NETTUNO: L'ora della furia.

CESENATICO — ASTRA: Bellit.; ITALIA: Le avventure di Pinocchio.

CERVIA — ASTRA: Sciarada.; ARENA ITALIA: Un maggiolino tutto matto.

«Prime» al cinema

LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI (in prima al Cristallo) — Per contrasto al caldo, un film da brividi. Si ambienta in America, a Pittsburg, dove il regista G. A. Kramer fa credere che ci sia un cimitero nel quale non tutti i morti sono tali. Infatti il giovane Johnny, che con la sorella si è recato in visita a una tomba, viene aggredito da un essere mostruoso, uscito da un sepolcro e ucciso. L'aggressore è un cadavere non si sa come resuscitato. Non è il solo, perché non tarda che altri visitatori subiscano la stessa misera sorte di Johnny.

Stasera a Giaveno

Concerto Verdirame nella chiesa dei Batù

GIAVENO, sabato sera.

Stasera alle 21,15 nella chiesa dei Batù il pianista Sergio Verdirame terrà un concerto per la stagione musicale di Giaveno.

In programma: Schubert, Schumann, Debussy e Chopin.

curiosità sul gioco del lotto

I «matusa» ora sono sei

Al 71 a Cagliari si aggiungono 61, 45, 38, 7 e 32 - Martedì prossimo un'altra estrazione di recupero

Il 71 di Cagliari ha resistito ancora una volta: sono ormai 143 settimane che non compare fra gli estratti della città sarda. Con lui seguitano a mancare i «valletti» 61 di Bari (da 115 settimane) e il 45 di Venezia (108). A proposito di quest'ultima ruota, segnaliamo altri tre centenari: il 38 (102 settimane), il 7 ed il 32 (neo-promossi). Una vera legione di «matusa»: ben sei in totale. E sarebbero stati di più se, proprio dopo 100 settimane, non fosse ricomparso — a... Cagliari — l'88.

E' caduto anche il maggior ritardatario di Torino, il 3, che mancava da un tempo relativamente più breve: solo 78 estrazioni. Da segnalare un terno: nelle figure, serie 5 (14, 77, 32), a Firenze. Ricomparsi gemelli (ancora a Firenze) e vertibili (a Venezia). Nuovo appuntamento, per un'altra estrazione di recupero e per cullare nuove speranze, a martedì prossimo.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 30 luglio 1970:

TORINO: 36 (da 63 sett.); 70 (61); 89 (56); 38 (52); 22 (48); 8 (47); 38 (47); 62 (47); 69 (47); 87 (45).

BARI: 61 (115); 74 (60); 62 (56); 15 (55); 20 (45); 33 (43); 87 (43); 6 (42); 3 (41); 60 (41).

CAGLIARI: 71 (143); 39 (72); 33 (72); 81 (54); 63 (47); 60 (45); 83 (44); 88 (42); 10 (38); 37 (38).

FIRENZE: 26 (58); 88 (55); 17 (52); 46 (52); 12 (50); 50 (47); 48 (46); 41 (46); 80 (43); 49 (30).

GENOVA: 68 (82); 70 (75); 10 (66); 77 (65); 24 (54); 4 (53); 11 (49); 17 (47); 57 (41); 56 (40).

MILANO: 75 (83); 10 (78); 15 (72); 54 (70); 40 (53); 62 (53); 26 (51); 57 (50); 16 (46); 3 (45).

NAPOLI: 43 (93); 62 (86); 78 (77); 83 (64); 12 (58); 21 (58); 15 (51); 70 (39); 36 (38); 10 (36).

PALERMO: 25 (85); 19 (57); 4 (53); 6 (53); 51 (51); 17 (47); 64 (47); 63 (44); 84 (43); 88 (38).

ROMA: 53 (86); 89 (81); 18 (57); 75 (66); 39 (64); 22 (60); 73 (52); 58 (50); 84 (50); 42 (49).

VENEZIA: 45 (108); 38 (102); 7 (100); 32 (100); 13 (66); 40 (64); 41 (60); 83 (60); 72 (60); [illegible] (49).

Ritardi nel [illegible] l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 25 sett.; Bari, 8; Cagliari, 14; Firenze, 0; Genova, 4; Milano, 26; Napoli, 8; Palermo, 3; Roma, 33; Venezia, 12.

Vertibili: Torino, 46; Bari, 41; Cagliari, 3; Firenze, 9; Genova, 20; Milano, 15; Napoli, 25; Palermo, 30; Roma, 4; Venezia, 0.

Cadenze: Torino, 0 (34); Bari, 0 (30); Cagliari, 1 (28); Firenze, 4 (34); Genova, 8 (39); Milano, 0 (19); Napoli, 8 (26); Palermo, 8 (33); Roma, 8 (33); Venezia, 3 (41).

Figure: Torino, 7 (86); Bari, 2 (70); Cagliari, 2 (15); Firenze, 8 (31); Genova, 5 (56); Milano, 2 (27); Napoli, 0 (53); Palermo, 8 (21); Roma, 1 (15); Venezia, 4 (20).

Decine: Torino, 80.na (15); Bari, 10.na (25); Cagliari, 20.na (45); Firenze, 20.na (16); Genova, 50.na (75); Milano, 20.na (32); Napoli, 30.na (17); Palermo, 80.na (15); Roma, 90.na (28); Venezia, 10.na (18).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze: Maggiori ritardi del 1° Estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 26 (1); Napoli, 37 (1).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Bari, 61 (2); Venezia, 45 (2); Venezia, 38 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2, da quando ha avuto [illegible] l'Enalotto. Sono usciti più di [illegible] volte su [illegible] estrazioni: Bari, X; Torino, 2; Venezia, X; Napoli 2; X. Meno frequenti: Genova, 1 (193 volte); Torino, 1 (194).

VERCELLI — Da oggi, gli utenti del distretto telefonico vercellese potranno chiamare in teleselezione gli abbonati di Pescara, Avezzano, Campobasso, [illegible] Isernia, Lanciano, L'Aquila, Sulmona, Teramo, Termoli, Vasto, Perugia, Foligno, Spoleto e Terni.

donne confidenziale

Ora la "mini,,

Poi, in autunno, forse scomparirà

La «mini» scomparirà dalla circolazione in autunno. Per sempre o per riapparire più allegra e scanzonata nell'estate prossima? La caduta degli orli, avvenuta in questi ultimi giorni sulle passerelle internazionali, è un fatto compiuto. Le stagioni fredde favoriscono le gambe coperte, le lunghezze sotto al ginocchio, oscillanti fra metà polpaccio e poco più su delle caviglie, saranno definitivamente accettate anche dalle fanatiche del super-corto.

Intanto trionfa ancora (e ovunque) la mini-gonna, con la sua aria sbarazzina e maliziosa, interpretata in cento modi diversi, nella sua forma super-ridotta esattamente così come l'aveva indicata Mary Quant, responsabile dell'invenzione del micro-abbigliamento. La troviamo rinnovata per il concorso degli accessori più impensati come, ad esempio, la [illegible] de novità della stagione, ultimo omaggio nell'ora del tramonto, ai pochi centimetri di stoffa che hanno fatto la fortuna di questa foggia di vestire in piena libertà.

La «mini» sul costume da bagno. E' l'ultima trasformazione della moda lanciata da Mary Quant. Molto aperta sul davanti, con una scollatura abissale, presenta anche degli spacchi laterali che salgono sino alla vita

Il canto del cigno

Si tratta degli stivali-pantalone alti e aderenti sopra le ginocchia: scendono svasati alle caviglie (come i calzoni dei marinai), con effetto di rembourré che fa corpo unico con la scarpa. Realizzati in laskina bianca o nera e lanciati dall'estroso Celestino's, sono adottati dalle giovani con cosce perfette che vogliono essere scambiate per le sexy-cover-girls. Gli stivaletti in antilope decorati da inserti in pelle lucida e le polacchette stringate tipo belle époque, che saranno in gran voga quest'inverno, hanno già avuto il loro collaudo con il piccante abbigliamento estivo: una semplice camicia di taglio maschile ultracorta, abbreviata ancora sui lati dagli spacchi arrotondati.

Il canto del cigno della mini-gonna che echeggia nelle località balneari fa riscontro con le strepitose tunichette in jersey di seta o in fibre sintetiche imbrigliate nelle cinture intrecciate, nei nastri tubolari o nelle fusciacche frangiate. Più baldanzoso e arrogante è invece il tono delle micro-sottane in pelle scamosciata frangiata dalla vaga impronta western che sono andate a ruba, anche perché le industrie le hanno sfornate in migliaia di copie e a prezzi bassissimi (6-8 mila lire).

L'affermazione dei sandali a strisce incrociate lungo le gambe ha provocato una simpatica alleanza fra mini-abiti e calzari. Infatti, sulle spiagge e nei night, arrivano a legioni le ragazze vestite e calzate come centurioni romani e fanno spicco fra il ruotare delle sottane lunghe delle varie gitane e paesanelle imposto dalla moda folk.

oggi festeggiamo

I Fratelli Maccabei martiri; S. Eusebio; S. Pellegrino; S. Vero vescovo; S. Giustino martire; S. Speranza martire.

OGGI sabato 1° agosto: il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 20,32. La Luna si trova alla vigilia del Novilunio (domani alle ore 1,39).

ricetta del giorno

CARPA ALL'EBREA — Svuotate e squamate una carpa e tagliatela in grossi pezzi di circa 4 centimetri. Fate rosolare piano in quattro cucchiaiate di olio due scalogni, una cipolla e due spicchi d'aglio tritati, in modo che prendano appena un colore dorato. Unitevi due cucchiai di farina, mescolando. Aggiungete poi mezzo litro di vino bianco, altrettanta acqua, un mazzetto di odori e una foglia di lauro. Disponete nella pesciaiola i pezzi del pesce, in modo da riformare il pesce intero, e versatevi sopra la salsa preparata, che deve coprirlo interamente. Aggiungete sale e pepe e lasciate poi cuocere la carpa a fuoco lento per 20-25 minuti. Disponete infine con cura i pezzi della carpa, sempre riformando il pesce, in un vassoio ovale profondo, fate ridurre a fiamma alta il sugo di cottura, passatelo al setaccio, unitevi un pizzico di zafferano e ancora un po' di olio. Mescolate, versate l'intingolo sulla carpa e passate nel frigorifero per qualche ora.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

notizie dello sport

Il giorno più lungo dell'atletica italiana

Arese, pensaci tu!

(per un posto nella finale di Coppa)

dal nostro inviato

Sarajevo, sabato sera.

Lo stadio Kosevo, grazie a febbrili lavori condotti a termine appena in tempo, è pronto ad accogliere la semifinale di Coppa Europa che vedrà di fronte oggi e domani a Sarajevo gli atleti jugoslavi, italiani, tedeschi (ovest), bulgari, ungheresi e cecoslovacchi. Piste e pedane sono in tartan nuovissimo: non si è badato a spese pur di ben figurare di fronte agli ospiti. Non da oggi (il Messico insegna) lo sport è un efficace mezzo di pubblicità turistica, solo in Italia non si vuole ammetterlo criticando le varie manifestazioni.

Per gli azzurri le ultime ore di vigilia sembrano non finire mai, gli atleti che andranno in gara domani invidiano i colleghi che stasera avranno già esaurito il loro compito. Il solo che non ha problemi di questo genere è Arese, il quale oggi farà i 1500 e domani i 5 mila. Oggi saranno impegnati, con il cuneese, Liani (110 ostacoli), Azzaro (alto), Bergonzoni (peso), Preatoni (100), Vecchiato (martello), Arrighi (lungo), Bello (400 piani), Ardizzone (10 mila) e gli staffettisti della 4×100.

Le gare avranno inizio alle 17,50 locali (ore 18,50 italiana) non appena conclusa la cerimonia d'apertura. La nostra televisione si collegherà in diretta a partire dalle ore 18,30. La trasmissione andrà in onda sul secondo canale. Le ultime notizie dalle altre squadre non offrono spunti particolari. L'Ungheria conferma nei 10 mila odierni la presenza di Mecser, l'atleta radiato un tempo per motivi disciplinari (eccesso di tokay e grappa) ed ora riammesso per necessità di formazione.

Bruno Perucca

Questi i terribili rivali degli azzurri

Beyer

Plachy

Zsivotsky

Korika

Zhelev

GERMANIA OVEST — E' da tempo una delle «potenze» mondiali dell'atletica leggera, ha ben figurato contro gli Usa nella sfida di Stoccarda dove ha trovato in Adams (800 metri in 1'44"9, record europeo eguagliato) un altro asso di statura internazionale. A Sarajevo i tedeschi vinceranno senza rischi; la loro forza di squadra è tale da impressionare. Il settore dei lanci (grazie certo agli ormoni degli «anabolizzanti») è ferratissimo: Birlenbach passa i 20 metri nel peso, Wolfermann gli 80 nel giavellotto, Neu i 60 nel peso; Uwe Beyer è l'attrazione nel lancio del martello, sarà per il nostro Vecchiato un punto di riferimento ed un esempio trascinatore.

CECOSLOVACCHIA — E' la logica favorita per il secondo posto, alle spalle dei tedeschi e davanti agli italiani (che non dovrebbero invece temere i magiari). L'atletica boema è in pieno sviluppo ed ha trovato da due stagioni un fuoriclasse, un fenomeno, nel mezzofondista Jozef Plachy che ha ben figurato — fuori punteggio — anche nella recente sfida Usa-Urss di Leningrado. Plachy a Sarajevo è il grande favorito per gli 800 metri, ma i tecnici di Praga hanno scoperto che il biondo Jozef ha anche un notevole spunto di velocità e lo inseriranno forse anche nei 400 metri. L'anziano discobolo Danek è l'altro asso della squadra.

UNGHERIA — In attesa che i giovani maturino, si affida ancora una volta ai vecchi campioni. L'obbiettivo è quello di battere Italia e Cecoslovacchia, per arrivare a quel secondo posto alle spalle della favoritissima Germania che garantirebbe il viaggio a Stoccolma per la finale della Coppa. Torna in squadra il fondista Mecser, graziato dopo la squalifica, ma il cardine della compagine è ancora una volta il martellista Gyula Zsivotsky, gran fisico per quanto un po' appesantito dagli anni, volto da attore del cinema. Il giavellottista Nemeth, il saltatore Kalocsai (lungo e triplo), sono gli altri anziani sui quali confida il tecnico magiaro Ferenc Tuaz.

JUGOSLAVIA — Gli sportivi di Sarajevo non avranno molte soddisfazioni dagli atleti di casa; l'atletica jugoslava sta attraversando un momento di grave crisi, l'unico elemento di fama mondiale è... una donna, la mezzofondista Vera Nikolic per quanto anch'essa in declino. Qualche atleta valido figura fra i mezzofondisti; il migliore di tutti è Dano Korica, venticinquenne, Stella Rossa di Belgrado, il quale gareggia con buoni risultati sui 5 e 10 mila nonché nelle campestri. Proprio per questa ultima specializzazione è noto in Italia, è stato ottimo secondo nella «cinque mulini» di quest'anno alle spalle di Temo. Allora battè nettamente Arese, ma in pista sarà diverso.

BULGARIA — Non dovrebbe figurare nei posti alti della classifica di Sarajevo: una formazione onesta, con una sola punta ma di notevole valore, il sorprendente siepista Zhelev. Un atleta bizzarro, discontinuo, ma di vero valore mondiale se in giornata di vena. Lo scorso autunno ad Atene, nel corso dei campionati europei, Zhelev ha fatto sensazione rimontando quasi sul traguardo nella finale dei 3 mila siepi i sovietici Morozov e Dudin (primatista continentale) i quali erano ormai certi di finire al primo e secondo posto. Grazie a Zhelev, forse, la Bulgaria non si classificherà ultima nella semifinale di Sarajevo.

oggi sugli ippodromi

Tre e quattro anni stasera a Vinovo

(o. r.) Due belle ed incerte corse accentreranno l'attenzione degli spettatori stasera a Vinovo; la prima è riservata ai trottatori di tre anni, la seconda a quelli di quattro anni; nella prima, malgrado la prevedibile energica opposizione degli avversari, Cipensarò partirà favorito ed ha valide possibilità di imporsi; più incerto invece prevedere che cosa potrà accadere fra Rifunia, Attila e Primofiore.

La riunione avrà inizio alle 21; questo il programma ed i favoriti:

1) PREMIO BELMONTE (lire 770.0000), m 1640: Zenith, Arcabus, Necchi, Taranto, Moncila, Giovenale, Asaglio, [illegible].

2) PREMIO BALDENASCA (L. 1.260.000), m 2100: Beefeater (Gubellini), Loner (Cassi), Tarchesis (L. Bottoni), Cipensarò (A. Pasolini).

3) PREMIO BAUSANO (lire 800.000 gentlemen), m 1640: Cartilagine, Narratore, Alverpia, Spumante, Tramonto, Aristore, Beccaccino.

4) PREMIO BEINASCO (lire 750.000), m 2080: Libreria, Norleco di Jesolo; m 2080: Viscardina, Quirzano, Tricolore, Oscar.

5) PREMIO BIBIANA (lire 735.000), m 2080: Vicovaro, Bergerac, Oliver, Folk, Baltim, Stabili, Ornegro, Citianalea, Alida, Berkello.

6) PREMIO SESTRIERE (lire 1.260.000), m 1640: Primofiore (Rossi), Dillinger (Bosco), Rifunia (M. Branchini), Manrikos (Concetti), Attila (Fedrazzani).

7) PREMIO BESSOLO (lire 800.000), m 2080: Candor, Canaro, Turbinoso, Wales Fox, Osia, Ielghet; m 2080: Signorina.

8) PREMIO [illegible] (lire 600.000), m 1640: Zelat, Moscato, Marsigliese, Boomerang, Nababbo, Gilbert, Benita, Scaffalolo, Turbella, Veconio.

FAVORITI: Arcabus-Taranto; Cipensarò-Beefeater; Cartilagine-Narratore; Norleco di Jesolo-Oscar; Alida-Vicovaro; Boomerang-Scaffalolo.

Splendido confronto domani sera a Montecatini con il Gran Premio Città di Montecatini Terme. In palio 15 milioni sui 1640 metri della prova che vede alla partenza: Barbablù, Cabral, Agaunar, Palladio, Sion, Hunters Choice, Keystone Sparing, Able Rodney.

Sulle piste del galoppo, Criterium (L. 4.850.000, m 1000) a Varese e inizio della grande riunione d'un'estate meranese, che fin dal primo giorno offre una serie di ricche ed interessanti prove.

Torino - Aix-les-Bains

La sfida sul Po

Domani a Torino regate estive. Al centro della manifestazione, che avrà inizio alle ore 9, sarà il confronto Torino - Aix-les-Bains. La compagine dei francesi, che quest'anno, tra l'altro, si fregiano del titolo di campioni nazionali, è stata finora imbattuta ed ancora una volta gli atleti italiani cercheranno un difficile riscatto. Torino opporrà ai forti rivali un equipaggio formato dai migliori atleti delle società del Po. Saranno in gara: Faure, Maltroli, Ferlosnotto, Oddone, Baima, Poma, Berto, Danari Mauro, timoniere Laurino.

All'Esperia toccherà il compito di difendere la «Coppa Professori» in jole a quattro, la tradizionale sfida universitaria. Saranno presenti in regata più di cinquanta atleti, in rappresentanza delle cinque società torinesi, Fiat, Cerea, Armida, Caprera, Esperia.

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: non ripromettetevi risultati fuori del comune perché dovrete lottare duramente per cavarvela con il minore danno possibile. Prudenza. *Sentimenti*: anche nel settore affettivo le previsioni non possono essere migliori. *Salute*: emicranie, [illegible]. Elioterapia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: interferenze non richieste ecci [illegible] e ostacoli dovuti alla fatalità, frenano le iniziative per cui l'esito sarà assai limitato. *Sentimenti*: lunedì pomeriggio liete prospettive per le relazioni intime. Convegni. *Salute*: passabile, con qualche flessione devitalizzante. Non eccedete nei pasti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: occupatevi di quelli già avviati a soddisfacente conclusione. Se necessario non esitate a spostarvi per seguirne più da vicino il corso. *Sentimenti*: la fortuna, per i sogni del cuore, si manifesta nel pomeriggio di lunedì. *Salute*: ottimo equilibrio psicosomatico, ricupero di energie. Si consiglia il riposo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: il dovere accompagnare un cauto ottimismo perché le configurazioni astrali prospettano anche il pericolo di manovre fraudolente. *Sentimenti*: una domenica serena, accanto alla persona cara. Svago al cine od a teatro. *Salute*: pasti leggeri la sera di lunedì.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: una speculazione finanziaria rischiosa potrebbe risolversi in una perdita di denaro. Procedere su un terreno conosciuto e pratico. *Sentimenti*: la ricorrenza festiva si addice alle riunioni familiari. Intesa con [illegible]. *Salute*: sconsigliabili gli sport violenti. Nessun eccesso.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: accantonate quelli importanti sbrigando soltanto le incombenze che, in caso di errore, possono essere ancora rimediabili. [illegible]. *Sentimenti*: la serata di lunedì richiede tolleranza per evitare incidenti e [illegible]. *Salute*: scompensi di vario genere, nessuno però preoccupante.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: lunedì mattina previste improvvise complicazioni, mentre al pomeriggio il parallelo Mercurio-Giove è apportatore di successo. *Sentimenti*: una dissonanza della Luna con Venere non è di buon augurio per l'amore. *Salute*: sorpresa e squilibri, con tendenza al miglioramento.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: la riuscita dipende dal come saprete dominare la congenita aggressività che spesso capovolge l'esito di ottime imprese. *Sentimenti*: la seconda parte della domenica promette gioie nelle relazioni affettive. *Salute*: lesioni e scottature stanno all'agguato: premunitevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: il pomeriggio di lunedì è protetto dalla fortuna che predilige le operazioni commerciali e le attività letterarie. Agite. *Sentimenti*: la collocazione di Venere favorisce gli amori nascenti, i sogni del cuore. *Salute*: non desta la minima preoccupazione, godetevi la vita.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: [illegible] al pomeriggio quelli importanti perché, al mattino, [illegible] ostacoli per causa di Saturno parallelante. Calma. *Sentimenti*: la ricorrenza festiva è più adatta per la vita intima dei giovani. *Salute*: manca di stabilità. Non superate i limiti della normale resistenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: anche per voi il lunedì pomeriggio è assai propizio, tanto per chi si affida alla improvvisazione, quanto per i metodi rigorosi. *Sentimenti*: domenica [illegible] di tenerezza e profonda [illegible] tra i sessi opposti. *Salute*: abbastanza difesa dalle correnti planetarie. Caviglie [illegible].

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: la fortuna è alleata e quindi contribuisce alla realizzazione di quasi tutti i vostri desideri anche nel campo professionale. *Sentimenti*: la buona stella veglia sulle questioni del cuore risolte [illegible] felicemente. *Salute*: non compromettetela con l'abuso di tabacco.

il medico della famiglia

Il taglio cesareo non è pericoloso

La signora V. R. scrive:

«Sono incinta e il mio ostetrico m'ha detto che dovrò sottopormi ad un taglio cesareo per mettere alla luce il mio bebè. Non è un'operazione pericolosa? E potrò avere altri bambini dopo questo?».

Si tranquillizzi: al giorno d'oggi il taglio cesareo non è più considerato un intervento pericoloso. Secondo ogni probabilità lei potrà anche avere altri figli. Una volta si pensava che una donna non potesse sopportare più di tre operazioni del genere, ma ora sappiamo che questo limite può anche essere superato se l'utero viene rimesso bene in sesto dopo ogni parto. Il rischio potenziale per altri parti è appunto costituito dalla cicatrice nell'utero, che non si espanda durante le ulteriori gravidanze ed a volte si apre.

* *

Una lettrice scrive:

«Bevo molto vino. Ora mi hanno detto che quest'abitudine potrebbe anche avere come conseguenza una malattia mentale. E' vero?».

— Sì: il consumo eccessivo, non soltanto di vino, bensì di qualsiasi bevanda alcoolica può provocare degli squilibri mentali.

* *

Il signor N. C. scrive:

«Soffro d'ulcera ed ora mi devo fare operare. Il medico m'ha detto che mi dovranno asportare circa due terzi dello stomaco. Dopo un periodo di convalescenza, potrò tornare al mio lavoro solito, che è un lavoro d'ufficio?».

— Certo: la gastrectomia parziale si effettua appunto per rimettere le persone in buone condizioni di salute e permettere loro di svolgere una vita normalmente attiva. Segua però tutte le cure che il medico le prescriverà e non torni al lavoro prima che egli l'autorizzi.

Festoso incontro (in un clima sereno) tra vecchi e nuovi granata

POLETTI: "Non lascio il Torino,,

Il Torino al Filadelfia. A sinistra i « vecchi »: Pula si intrattiene con Poletti e Ferrini. A destra i nuovi acquisti Castellini, Maddè e Bui parlano con l'allenatore Cadè. Tutti i granata partiranno oggi per Aosta dove inizieranno gli allenamenti (Foto Moisio)

Si batterà fra le prime cinque

BUI: "Va bene, farò i gol; ma voglio soprattutto trovare l'intesa con tutti,,

Prima passerella del Torino, stamane alle 10,30, sul campo di via Filadelfia. Ad uno ad uno, dal sottopassaggio, sbucano i giocatori granata, vecchi e nuovi. La presentazione di fronte al pubblico che occupa parte della tribuna centrale, avviene così. Mancano Sala e Pulici, impegnati nel servizio militare. Bui è giunto da Catanzaro Lido dopo un faticosissimo viaggio. Bonetto, come dirigente, Cadè l'allenatore, il massaggiatore Colla ed i 25 giocatori che a partire da oggi pomeriggio, ad Aosta, si metteranno a disposizione di Cadè, si allineano disciplinatamente dinanzi ai fotografi e cineoperatori. Indubbiamente, c'è aria di festa. La parola è facile da parte di tutti, anche perché non è ancora avvelenata dai nervi del campionato, dalla tensione delle partite; un mese di vacanza è sufficiente per stendere i nervi.

Incominciamo da Rosario Rampanti, il nuovo centrocampista che Cadè indica come titolare. Rampanti, dopo essere cresciuto nel Torino, lo scorso hanno ha militato nel Pisa con ottimi risultati. Ora si affaccia, quasi timoroso, alla grande ribalta della serie A. Dice: « La serie D mi è servita; indubbiamente, per tutto. Grinta, resistenza e concentrazione mi facevano un po' difetto due anni or sono. Ora credo di averle acquisite ».

« Sente di meritare la responsabilità che le viene affidata? ».

« Dipende da me. Indubbiamente l'unico responsabile sono soltanto io. Se mi assegnano il posto di titolare, come spero, farò di tutto per non perderlo ».

Poletti, ai giornalisti, tiene subito a precisare: « Sono state dette molte cose sul mio conto. Ribadisco: non voglio lasciare il Torino. E questo non lo dico perché è sfumato il mio trasferimento; lo dico perché questa squadra mi piace e vorrei ancora stare cinque anni nel Torino ».

« Solleverà delle pretese per il reingaggio? ».

« Chiederò quello che in linea di massima ho sempre chiesto, nient'altro ».

Capitan Ferrini è entusiasta. Dice: « Bella squadra vi assicuro che mi piace. Non c'è mai stata nel Torino un'aria così nuova, un entusiasmo così genuino. Penso che il Torino fino all'ultimo si batterà fra le prime cinque del campionato, e tra le prime cinque alludo a squadre che si contenderanno lo scudetto ».

Fossati anticipa un « gran campionato ». Maddè è impegnato a scegliersi le nuove scarpe. E' ricercatissimo in tutto, come un vero fuoriclasse. Cadè, intanto, ripete che « Maddè è un Moschino con sette anni di meno » dinanzi alla televisione. Sentiamo l'erede del « cervello ». Dice:

« L'importante è partire bene. Non conosco ancora la mia nuova squadra, ma dalle prime occhiate, dalle prime strette di mano e dai primi sorrisi mi sembra proprio che qui spiri aria di festa. Quando una squadra è sorretta dall'entusiasmo, nessun traguardo le è vietato ».

Ed eccoci a Petrini. Sembra rifatto a nuovo. Finalmente, dopo un'intera stagione, riesce a sorridere. La sua odissea per colpa del ginocchio non si è fermata a giugno. Racconta:

« Voglio guarire; completamente. Così mi sono recato a Parigi da un noto medico specialista, Robert Judet. Mi ha visitato a lungo e mi ha detto che in linea di massima non devo assolutamente preoccuparmi. Sono guarito. Se ci fossero state, come ha creduto, lesioni ai legamenti, il muscolo della gamba interessata, quella destra, non si sarebbe ricomposto così regolarmente dopo l'operazione al menisco. Dovrei fermarmi soltanto nella malaugurata ipotesi che dopo uno sforzo continuato non riuscissi più a camminare. Ma questo è logico. In vacanza ho disputato una serie di partite fra amici a Levanto. Il ginocchio non è gonfiato, mi sono sentito benissimo. Certo, ho piuttosto paura fino a quando non avrò la certezza di essere a posto ».

Lo showman è il nuovo centroavanti Bui. Per chi non lo conosce, Bui è una autentica rivelazione di dialettica, di intelligenza e di moralità. Dice:

« Ho sentito parlare di me, qui nel Torino, come dell'uomo che deve fare i gol. Ora io vorrei essere sereno. vorrei dire innanzi tutto che la mia preoccupazione essenziale non sarà quella di andare a rete, ma di trovare l'intesa con i compagni di squadra. Spero che il pubblico non mi applaudirà quando, nelle prime partite, mi vedrà arrivare a quattro metri dalla porta, e invece di tirare cercherò il compagno. Io non voglio illudere nessuno, anche perché questo pubblico che mi dicono molto esigente, in un certo senso mi fa paura. Per quanto abbia già trent'anni e quindi una certa maturità non soltanto calcistica, debbo confessare una certa emozione. Non ho mai rivestito la maglia di una grande squadra come quella granata. Il Torino è una cosa troppo seria, troppo importante perché io la sciupi con dichiarazioni avventate, con promesse che poi non potrei mantenere. Una cosa è certa: mi ritengo un autentico professionista. Sono qui per fare il mio dovere fino in fondo e per rispettare le speranze di tutti ».

« Ha risolto il suo problema con il Verona? ».

« Lo risolverò. Non c'è fretta. Adesso voglio soltanto giocare. Con il Torino non ci saranno assolutamente grane attorno a reingaggi; accetterò quanto mi daranno perché per me è un onore giocare in questa squadra. Il 18 poi farò un salto a Verona per parlare con Garonzi ».

Franco Costa

Clamorosa rottura per i reingaggi

Inter-caos tutti a casa

Facchetti: "Non c'è possibilità di dialogo,,

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

La terminologia delle rivendicazioni economiche e sociali degli italiani si arricchisce di un'altra breve, ma significativa circonlocuzione: oltre all'ormai famoso « autunno caldo » dei lavoratori, ecco, infatti, l'« agosto caldo » dei calciatori professionisti. Il più « caldo » di tutti, in senso metaforico e in senso reale, è però l'agosto dei calciatori dell'Inter.

Sedici dei venti nerazzurri convenuti ieri nel villaggio sportivo di Appiano Gentile per il raduno pre-campionato se ne sono tornati nelle località di vacanza dove sono le rispettive famiglie, senza avere raggiunto nessun punto d'intesa con il vice presidente Samaritani e il segretario Manni, sulla tormentata questione del compenso globale annuo. Dei venti convocati hanno firmato soltanto quattro giovanissimi: Bordon, Cucciatori, Brunetta e Fabian. La frattura che si è determinata nei rapporti fra i due plenipotenziari del presidente, da una parte, e i giocatori dall'altra è estremamente grave non perché la distanza tra offerta della società e richiesta dei suoi dipendenti sia notevolissima, ma perché non esiste alcuna identità di vedute sul sistema di retribuzione che l'una e gli altri vorrebbero adottare.

Uno dei giocatori più autorevoli, Giacinto Facchetti, ci ha dichiarato: « Forse qualcuno di noi avrebbe potuto anche accettare una lieve decurtazione del premio d'ingaggio, rispetto allo scorso anno, proprio tenendo conto delle nuove norme restrittive emanate dalla Lega. Nessuno ha, però, accettato la riduzione del compenso accoppiata al progetto di condizionare una certa parte dei premi al raggiungimento non più dei 40 punti stabiliti lo scorso anno, ma addirittura di 45 punti o della conquista dello scudetto. Ieri non abbiamo avuto alcuna possibilità di dialogo perché ci sono state proposte delle somme senza poterle discutere. Bisognava firmare o non partire per il ritiro; in questa condizione, non ci rimaneva altra soluzione che quella di tornarcene a casa ».

Il vice presidente Samaritani ha rilevato: « Siamo estremamente lontani da un accordo perché i giocatori mi sembra abbiano concordato un'azione comune e il presidente non intende derogare alle severissime norme emanate dalla Lega. Spero che i giocatori ci ripensino e che lunedì mattina si ripresentino in sede con intenzioni più concilianti ».

Attualmente il presidente Fraizzoli è in vacanza nel Sud ed è diretto verso Maratea, dove si tratterrà, come al solito, per un periodo abbastanza lungo.

Secondo la tabella predisposta da Fraizzoli, i giocatori avranno un premio d'ingaggio minimo garantito e in più una certa somma aggiuntiva, che sarà di circa quattro milioni di lire, se l'Inter raggiungerà i 45 punti in classifica o conquisterà lo scudetto con qualsiasi punteggio, e del 10-20-30-40% in meno se la squadra nerazzurra rimarrà al di sotto dei 45 punti e della media inglese di 1, 2 e 3 punti.

I giocatori, invece, chiedono che il premio aggiuntivo di circa 4 milioni venga loro corrisposto al raggiungimento dei 40 punti, come l'anno scorso, o all'avvenuta conquista dello scudetto. Le più insistono per avere le tasse pagate dalla società ed altre facilitazioni accessorie.

I più decisi a condurre la loro lotta fino in fondo sono Vieri, Burgnich, Facchetti, Bertini, Mazzola, Boninsegna e Corso, i quali hanno guadagnato lo scorso anno somme varianti fra i 30 e i 40 milioni di lire; i nuovi arrivati, invece, Frustalupi, Giubertoni e Pellizzaro rimangono in posizione d'attesa, soprattutto per una questione di solidarietà nei confronti degli altri nuovi compagni. Su posizione ancora diversa sono, invece, gli altri nerazzurri che, secondo i progetti originari della società, avrebbero dovuto essere ceduti e che potrebbero, comunque, trovare un'altra sistemazione a novembre: Bedin, Landini, Jair. Quest'ultimo se ne tornerà quasi sicuramente in Brasile in questi giorni e verrà ceduto a una squadra brasiliana, gli altri due potrebbero essere tenuti fermi fino alla riapertura autunnale delle liste.

David Messina

Per andare a Bari

DEPETRINI ha chiesto dieci milioni

Pianelli: « E' assurdo, per me non giocherà più »

(a. r.) Alle ore 12 il presidente del Torino, Pianelli, ha tenuto una conferenza-stampa. Prima sua preoccupazione è stata quella di raccomandare ai giocatori un taglio corto dei capelli.

Sulla questione Depetrini, il presidente ha dichiarato: « Non meno di dieci minuti fa mi hanno fatto sapere che Depetrini è disposto a trasferirsi a Bari per una cifra di 10 milioni. Fino ad ora egli ne aveva fatto una questione di distanza, ora è divenuta un questione di soldi. Questa per me è una buffonata, una cosa assurda. Fino a che rimarrò presidente Depetrini non giocherà più a pallone. Ho buttato via tanti soldi per il calcio, butterò via anche il denaro corrispondente al valore di Depetrini ».

E' poi stato chiesto a Pianelli se non sarebbe stato utile un accordo tra presidenti. « Non è necessaria una cosa del genere — ha risposto — Nessuno di noi può rischiare con le attuali norme emanate dalla Lega di perdere un giocatore per non averle rispettate ».

La questione Moschino è risolta?

« Moschino inizialmente si era ribellato perché probabilmente mal consigliato. Io lo avevo aiutato diverse volte nella sua attività e lui certo non si era mostrato riconoscente. Ora però ha capito la situazione e tutto è stato chiarito. Altri problemi non ce ne sono. Siamo qui per iniziare un'altra avventura, abbiamo fatto del nostro meglio e proveremo ancora una volta, possibilmente per fare un balzo in avanti. Tutto quello che è stato fatto è stato fatto per il futuro della società: vedremo se i risultati ci daranno ragione ».

Juventus in campo a Villar

(b. b.) Un cielo grigio e piovoso ha caratterizzato l'ultima giornata trascorsa dai giocatori della Juventus al Sestriere. Oggi la squadra si trasferisce a Villar Perosa e nel pomeriggio Picchi dirigerà il primo allenamento atletico della stagione.

Al primo allenamento in Val Chisone, oltre ai militari Spinosi e Cuccureddu, non prenderà parte Morini che è partito ieri per Molato di Pisa per essere presente ai funerali del nonno. Lo « stopper » sarà di ritorno stasera. Ad eccezione della giornata inaugurale, la preparazione dei bianconeri si svolgerà sempre in mattinata. Fra una settimana verrà disputata la prima partitella in famiglia di una certa importanza per Picchi, il quale dovrà trarre utili indicazioni circa la formazione titolare.

VICENZA — Il Vicenza si è radunato questa mattina in sede. Nel pomeriggio i giocatori effettueranno una passeggiata verso il campo sportivo, dove si sottoporranno alle tradizionali foto in divisa. In serata partiranno per Cavareno di Trento dove si tratterranno sino al giorno 13 agosto per sostenere la prima parte degli allenamenti. Il 12 disputeranno la partita d'esordio contro l'Audace San Michele.

NOVARA — I giocatori del Novara si sono ritrovati in sede ed alle 10 sono partiti al completo in pullman per Borgosesia, dove si tratterranno sino al 13 agosto. In questo periodo di preparazione disputeranno due partite in notturna, la prima il 13 a Verbania e la seconda ad Aosta.

VARESE — Arrivi alla spicciolata al Centro di Cumerio dei giocatori del Varese. Unica perplessità riguarda Andena, che si trova ricoverato all'ospedale militare di Milano per una distorsione al polso, ma che dovrebbe raggiungere i compagni questa sera stessa. I giocatori si tratterranno sino al 14 agosto per iniziare la preparazione, quindi disputeranno una partita a Malnate contro la squadra locale, poi saranno lasciati in libertà per Ferragosto.

Per i "mondiali,, Ricci come Hitchcock

Suspense per due

(Motta e Adorni non sono sicuri)

dal nostro inviato

Milano, sabato sera.

Bisognerà attendere ancora due settimane, fino a tre giorni dalla gara iridata, per conoscere la formazione definitiva della squadra azzurra per i « mondiali » di ciclismo. Il c. t. Ricci infatti ha annunciato ieri, a Milano, soltanto l'elenco dei dodici uomini prescelti per la trasferta in Inghilterra, senza precisare quali fra essi saranno i titolari.

Una prudenza che può sembrare eccessiva, a paragone della sbrigativa linearità con cui, in tutte le altre nazioni ciclistiche, si è fatta la scelta degli uomini per Leicester. La tattica temporeggiatrice del c. t. Ricci ha però una sua spiegazione legata al particolare ambiente italiano, dove tutto si discute, dove su tutto si fa polemica. Ricci è giustamente perplesso per le condizioni fisiche di taluni azzurrabili (Adorni e Motta soprattutto e poi anche Zandegù, sofferente per una caduta) e non è sicuro che al giorno « X » questi uomini possano rispondere in pieno alla sua fiducia. D'altra parte se egli si fosse permesso di escludere, ora, dai ranghi della Nazionale, uno o l'altro di questi grandi nomi, il mondo gli sarebbe crollato addosso. E non molto meglio andrebbero le cose, per il c. t., se dopo aver annunciato Motta e Adorni come titolari, cambiasse idea alla vigilia della competizione iridata.

Ricci perciò ha preferito prendere ancora tempo. Deciderà i dieci che vestiranno la maglia azzurra ed i due che dovranno rassegnarsi a restare in tuta nei box soltanto il 14 agosto, arrivando a Leicester dopo l'ultimo collaudo generale nella Parigi-Lussemburgo. I dodici azzurrabili sono stati dunque messi in allarme: dovranno impegnarsi a fondo nella gara a tappe francese, dovranno convincere completamente il c. t. della loro efficienza fisica. Se no, qualche testa coronata potrebbe cadere in extremis.

A parte questo supplemento di « suspense » per la mancata indicazione delle riserve, la scelta fatta da Ricci appare sufficientemente logica: Adorni, Basso, Bitossi, Colombo, Dancelli, Gimondi, Motta, Santambrogio, Sgarbozza, Simonetti, Zandegù e Zilioli sono potenzialmente gli uomini migliori di cui possa disporre il ciclismo italiano. Spiace che, per esigenze intuibili, siano rimasti fuori Guerra e soprattutto Balmamion, protagonisti insieme a Simonetti e a Zilioli, del Giro del Piemonte. Ma i due « esclusi » appartengono entrambi alla Salvarani e Ricci non poteva, per evidenti motivi, concentrare in Nazionale mezza squadra di Gimondi.

Gianni Pignata

Gli uomini dell'«operazione Leicester»

VITTORIO ADORNI — 33 anni, campione del mondo 1968 ad Imola. Il parmigiano sta per lasciare il ciclismo attivo per diventare il direttore sportivo del suo ex rivale Gimondi. Non è in forma, ma ha tempo due settimane per raggiungerla. L'importanza della sua presenza in azzurro, soprattutto per la sua avvedutezza tattica, non si discute assolutamente.

MARINO BASSO — 25 anni, vicentino, ha vinto tre tappe allo sprint nel Giro di Francia ed è considerato la nostra carta migliore per un successo in volata a Leicester. Al Giro del Piemonte è parso però leggermente appannato rispetto al Tour: risparmio di forze di chi si sentiva sicuro della maglia azzurra o [illegible] flessione?

FRANCO BITOSSI — 30 anni, toscano di Camaioni presso Firenze. Maglia rosa per cinque tappe al Giro, detentore della maglia tricolore di campione d'Italia dopo aver battuto in volata Gimondi nel Giro del Veneto. E' un discreto velocista, ma può anche essere sfruttato per una fuga a sorpresa. Di carattere molto emotivo, a volte è bloccato dal suo « cuore matto »: in Nazionale non ha mai brillato molto.

UGO COLOMBO — 30 anni, legnanese, gregario preferito di Bitossi. In una squadra fatta quasi tutta di « capitani » può essere senz'altro l'uomo più utile, non soltanto come sostegno morale per l'ipersensibile Bitossi ma anche per la sua capacità di svolgere i servizi più umili pur avendo doti tutt'altro che trascurabili.

MICHELE DANCELLI — 28 anni, bresciano. E' il vincitore dell'ultima Milano-Sanremo e ciò gli fa perdonare molte cose. Lo chiamano il « cavallo matto », perché è insofferente di ogni disciplina, pronto all'attacco anche nel momento apparentemente meno propizio. Ricci teme il suo impetuoso individualismo, ma se Michele ripetesse Sanremo gli si potrebbe perdonare ancora.

FELICE GIMONDI — 28 anni, bergamasco. In questa stagione non ha vinto molto (un paio di circuiti, una tappa della Tirreno-Adriatico, il Gran premio di Maggiora) ed ha fatto collezione di secondi posti, particolarmente significativi quelli al Giro e nel campionato italiano. E' in crescendo di forma ed è il nostro corridore di maggior prestigio.

GIANNI MOTTA — 27 anni, di Cassano d'Adda. Dopo Adorni è l'altra incognita della Nazionale. E' guarito, dopo un'operazione, da un serio disturbo ad un'arteria, ed è tornato alle corse, vincendo il circuito di Urbisaglia ed il Giro dell'Umbria. Ma bastano questi successi di relativo peso per garantire il suo completo recupero? Ricci lo giudicherà soltanto dopo la Parigi-Lussemburgo.

GIACINTO SANTAMBROGIO — 25 anni, di Seregno. E', dopo Colombo, il miglior gregario italiano del momento ed è, forse, più in forma del « luogotenente » di Bitossi. Ha al suo attivo una sola vittoria professionistica: la Coppa Bernocchi dell'anno scorso, assegnatagli dopo la squalifica per doping di Vianelli. E' stato Basso a volerlo in azzurro e Ricci ha fatto bene ad accontentarlo.

LUIGI SGARBOZZA — 26 anni, ciociaro della provincia di Frosinone. E' l'unico rappresentante del ciclismo del Centro-Sud e ciò spiega la sua convocazione. E' un discreto velocista, ma di spiccato individualismo, poco propenso al lavoro di équipe. La sua utilità come gregario sembra insomma discutibile.

MAURO SIMONETTI — 22 anni, livornese. Il corridore della Ferretti, anche se ha vinto una sola corsa (il G.P. di Camaiore) è una delle poche rivelazioni della stagione, soprattutto come passista. Il Giro del Piemonte ha confermato il suo felice momento e la sua chiamata in azzurro non ha sorpreso.

DINO ZANDEGU' — 30 anni, padovano. E' la seconda punta della Nazionale, come velocista. Non si è ancora ripreso dalle conseguenze di una caduta a Montelupo e per questo figura anche lui tra i corridori che Ricci vuol giudicare dopo la Parigi-Lussemburgo.

ITALO ZILIOLI — 29 anni, torinese. Il suo franco successo nel Giro del Piemonte ha confermato l'ottima impressione suscitata da Italo nel Tour, corso agli ordini di Merckx. Zilioli ha conquistato la maglia azzurra di prepotenza ed è in grado di trasformarsi, a Leicester, in una validissima pedina per Ricci.

ultima ora

Bianchin annegato

PESCARA, sabato sera.

Il giovane corridore della Molteni Gianfranco Bianchin è annegato stamane mentre faceva il bagno nelle acque antistanti lo stabilimento balneare « La Paranza ».

Con Bianchin facevano il bagno altri compagni di squadra fra i quali Basso e Dancelli.

sette giorni in auto

Nel Gran Premio di Germania tutti contro Rindt

Ickx preferiva il Nürburg

Ma ad Hockenheim la Ferrari 12 cilindri può farlo vincere

La Ferrari 12 cilindri guidata da Jackie Ickx in prova ieri sulla pista di Hockenheim. A destra, Rindt intervista Regazzoni e Ickx (Telefoto a « Stampa Sera »)

dal nostro inviato

Hockenheim, sabato sera.

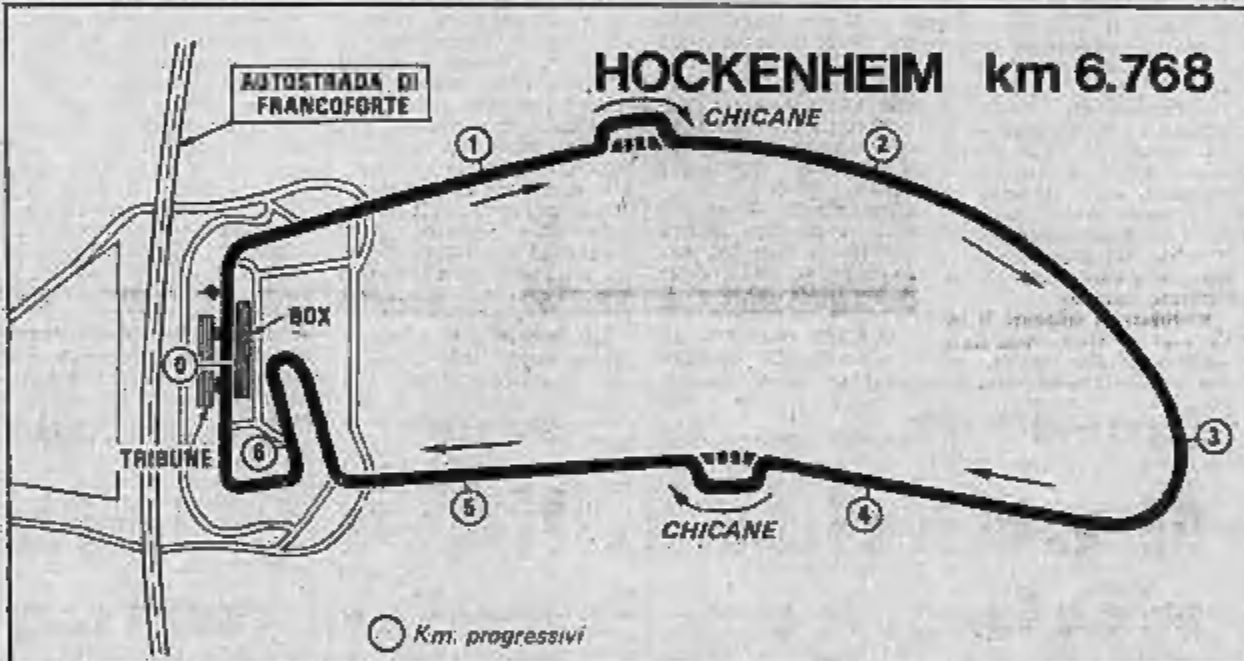
Jackie Ickx non sarebbe voluto venire ad Hockenheim. Gli piaceva di più il circuito (contestato dalla maggioranza dei piloti di Formula 1) del Nuerburgring, che esalta le qualità di chi guida, ponendo in secondo piano, una volta tanto, il mezzo meccanico. Hockenheim è il contrario: un tracciato veloce, appena rallentato da due varianti, di cui una sistemata proprio vicino al punto dove perì in un tragico incidente Jim Clark. Tuttavia, proprio questo «anello» ha messo in rilievo nelle prime prove per il Gran Premio di Germania le doti del 12 cilindri di Maranello.

I risultati ottenuti ieri da Clay Regazzoni e da Ickx sono probanti, anche se suscettibili di eventuali modifiche nel corso degli odierni allenamenti. Lo svizzero, che — come sapete — si alterna con Ignazio Giunti in Formula 1 quale «spalla» del belga, si è preso il lusso di ottenere il miglior tempo (1'59"8/10, media oraria km 203,898), malgrado qualche problemino ai freni ed un gomito dolorante per la puntura di una malefica zanzara. Ad Ickx è toccato il secondo posto in questa graduatoria, con un ragguardevole 2'00"5. Quel che conta è questo: Rindt, il capo classifica del «mondiale» con 36 punti, è rimasto con la sua Lotus a 1"8/10 da Regazzoni e a 1"1/10 da Ickx. Per la Ferrari è stata una giornata lieta. «Speriamo che ora si concreti in un risultato», sospirano nel clan italiano.

In effetti, dopo i primi titubanti inizi, la rossa monoposto «312 B» è cresciuta di corsa in corsa. Ickx ha conquistato più volte la prima fila al via, ed ha guidato il gruppo dei concorrenti in Francia (per 14 giri) ed in Inghilterra (6 giri). Sempre banali ma non per questo meno determinanti guasti hanno interrotto la marcia del belga. E dobbiamo rilevare i buoni piazzamenti di Giunti in Belgio e di Regazzoni in Olanda ed in Inghilterra. Due piloti esordienti, per quanto bravi, non possono combinare molto se non sono sorretti da una macchina assai competitiva.

In questo momento, la Ferrari, tra le Case che adottano motori da 12 cilindri, è quella che porta la sfida più impegnata all'«8 cilindri» Ford-Cosworth, per anni dominatore dei grandi premi. Qui ad Hockenheim, i 460 cavalli della monoposto di Maranello sono saltati fuori, e — almeno ieri — i propulsori inglesi, la cui potenza si aggira sui 430 cavalli, hanno dovuto cedere il passo. E se da Rindt era logico attendersi un tempo pur sempre di rilievo, il quarto posto di Mario Andretti in questa graduatoria dei piloti delle macchine più veloci è, tutto sommato, motivo di soddisfazione.

In sordina la Matra-Simca e la BRM, senza lode e senza infamia la De Tomaso di Redman, che ha sostituito il povero Courage, e la McLaren-Alfa di De Adamich, sempre nelle prime posizioni Brabham. Stewart cerca di spremere il meglio dalla sua March, e Surtees ha portato molto bene la sua nuova vettura. L'imperativo, comunque, è uno solo per tutti: battere Rindt e la Lotus. Se l'austriaco vincesse, non conquisterebbe il titolo mondiale, però metterebbe un'altra solida pietra al suo castello.

Michele Fenu

Il circuito dell'Hockenheim sul quale domani si correrà il G. P. di Germania per il campionato mondiale conduttori

Domani in Finlandia

Pasolini contro Agostini

Pasolini tenterà il tutto per tutto al Gran Premio di Finlandia, nona prova del campionato mondiale conduttori in programma domani. Il romagnolo, nella 350, dovrebbe impegnare seriamente il favorito Agostini. In sella alla Benelli, Pasolini ha una delle poche grandi occasioni per combattere alla pari con il suo grande rivale: se « Mino » ha un mezzo leggermente più veloce, le caratteristiche di questo circuito finlandese sono tali da far pensare che ci sarà una lotta a distanza ravvicinata.

Il tracciato di Imatra è difficile, con insidie, curve assai strette, da affrontare con la « prima » perché una marcia più alta farebbe certamente uscire di pista. Il coraggio di Pasolini, la sua spericolatezza, dovrebbero quindi venire fuori in maniera tal da poter combattere alla pari con Agostini. Nella 500 Agostini non avrà problemi, essendo senza avversari la gara di impegnarlo.

Volto nuovo per la "J„

Innocenti alla quinta generazione

La Innocenti presenta un nuovo modello. Deriva dalla « IM 3S » e dalla « J4 », con interessanti modifiche che rendono la macchina più elegante e moderna. Il nome dato alla vettura non poteva che essere in progressione: « J5 ». Per quanto riguarda la meccanica, la « J5 » si mantiene inalterata rispetto alla « IM 3S », con prestazioni brillanti ed un consumo abbastanza ridotto. L'Innocenti dichiara una velocità massima raggiungibile di 145 chilometri orari e 7,4 litri di benzina necessari per 100 chilometri. La cilindrata è di 1098 cmc con 58 CV SAE a 5500 giri. La buona coppia massima (3500 giri) dà ampie garanzie di elasticità al gruppo propulsore.

Le maggiori novità riguardano soprattutto carrozzeria, interni e finizioni. Il frontale è completamente ridisegnato, i cerchioni delle ruote, di tipo sportivo, danno alla vettura un aspetto aggressivo. Nell'interno, la plancia porta strumenti ha un nuovo disegno, il volante è a razze brunite antiriflesso, i sedili hanno lo schienale inclinabile con rivestimenti inediti per disegno e qualità.

Cura particolare è stata data al confort: l'impianto di aerazione è composto da bocchette regolabili e variabili, il tergicristallo ha due velocità mentre lo specchietto retrovisore può essere fissato in due diverse posizioni. La gamma di colori previsti per la « J5 » prevede il grigio '70, il grigio metallizzato, l'amaranto, il blu scuro ed il castoro con interno sabbia.

Il prezzo è stato fissato in lire 1.180.000, Ige compresa.

La Innocenti « J 5 ». Il frontale è stato completamente ridisegnato. La vettura mantiene la meccanica della « IM 3 S » che consente una velocità massima di 145 chilometri orari

Rubrica a cura di **FULVIO CINTI**

Il cervello della "DS„

Continua il lungo successo della Citroën DS ed uno dei modelli più richiesti della prestigiosa vettura francese è oggi quello ad iniezione elettronica. Una memoria centrale, posta sotto il cruscotto, riceve in permanenza le informazioni, sotto forma di impulsi elettronici, circa i vari parametri concernenti il funzionamento del motore. La velocità massima della DS è di 190 chilometri orari

Una Pinto con micro-sterzo

Le Ford "T„ degli Anni 70

L'attesa per le « super-piccole » americane si sta facendo sempre più viva. Ed è comprensibile, perché le varie Pinto, Comet e Vega annunciate nella nuova linea 1971 dalle grandi Case americane rappresentano una vera e propria rivoluzione nel colossale mercato automobilistico statunitense. Intanto non passa giorno in cui non venga diramata qualche interessante notizia relativa a questi modelli. La Ford Motor Company, come si sa, punta tutto sulla Pinto, la vettura che, come ha dichiarato lo stesso Henry Ford II, dovrebbe rappresentare per la Casa di Detroit il modello T degli Anni 70.

E' stato stabilito dove e quando entreranno in produzione le prime mini-Ford: negli stabilimenti di Metuchen, nel New Jersey, ed a San José, in California, a partire dal 24 agosto. Ma i due complessi statunitensi saranno preceduti dallo stabilimento canadese di St. Thomas, che produrrà la Pinto dal 10 agosto.

Per quanto riguarda le notizie relative ai particolari tecnici della macchina, le ultime riguardano la colonna dello sterzo, completamente inedita nella sua meccanica. Sarà molto corta, circa 50 centimetri invece dei 70 abituali nelle Ford americane, e poi presenterà due caratteristiche tecniche particolarmente importanti ai fini della sicurezza: un cavo di acciaio, alla sua estremità inferiore flessibile, che si piega in caso di urto frontale, e poi la eccezionale flessibilità della colonna stessa che le permette di « infossarsi » addirittura di 15 centimetri.

L'auto in 100 pagine

L'Anfia (Associazione nazionale fra Industrie Automobilistiche) ha pubblicato in questi giorni la ventunesima edizione del suo periodico « Automobile in cifre ». In cento pagine il volume fornisce tutti i dati necessari per quanti si interessano attivamente al mondo delle quattro ruote nazionale. Praticamente dopo averlo letto non ci sono più misteri: si passa dalla produzione totale anno per anno dal 1901 (300 veicoli) a quella del 1969 (1.595.951), al peso in tonnellate del materiale uscito dalle fabbriche italiane ad altri dati ancora più dettagliati. Le statistiche riguardano anche la produzione motociclistica, quella globale straniera, in tutte le suddivisioni possibili, per nazioni, per gruppi o marche. Non mancano gli elenchi utili con indirizzi e numeri telefonici, dalle fabbriche Automobilistiche, alle Carrozzerie, ai costruttori di Containers, ai produttori di pneumatici, di rimorchi, di ruote, di caravan, alle officine specializzate nella costruzione di speciali applicazioni per autoveicoli industriali, alle Case che si occupano della produzione di autovetture sportive e speciali. Ma i dati in un continuo susseguirsi di cifre non si fermano strettamente al mondo dell'automobile: si apprende così il numero degli stranieri entrati in Italia a partire dal 1937, si conoscono le produzioni di materie prime suddivise per Paesi, si leggono le agghiaccianti statistiche che riguardano gli incidenti stradali (dimin[...]) nel 1969 in Italia). Un volumetto prezioso che può servire agli archivi, ai dirigenti industriali, agli appassionati sportivi, e soprattutto agli amanti della statistica. « Automobile in cifre » è posto in vendita a 1000 lire.

Il piano Usa per il Medio Oriente

L'EGITTO polemizza sul "sì" d'Israele

«Al Ahram»: la dichiarazione di Tel Aviv interpreta arbitrariamente il dettato dell'Onu - La discordia fra gli arabi

nostro servizio

Beirut, sabato sera.

Il «sì» di Israele al progetto americano per una soluzione pacifica del conflitto medio-orientale ha immediatamente suscitato polemiche da parte egiziana. Secondo il giornale ufficioso *Al Ahram*, la dichiarazione con cui Israele "accetta" il progetto «contiene interpretazioni che vanno oltre la risoluzione dell'Onu, che non faceva alcun riferimento diretto o indiretto a trattative e ad un accordo contrattuale» tra le parti in guerra.

Il giornale ufficioso si riferisce a un passo della dichiarazione di Tel Aviv, in cui si afferma che «*il governo israeliano ha deciso di accogliere l'ultima iniziativa di pace del governo americano e di nominare a tempo debito un rappresentante per le trattative di pace da tenere senza condizioni preliminari... nel quadro della risoluzione numero 242 del Consiglio di sicurezza e con l'obiettivo di giungere ad un vincolante accordo di pace contrattuale*».

Non è chiaro il motivo di questa polemica. Il fine essenziale del progetto Rogers è quello di promuovere trattative; la tregua d'armi di tre mesi, che esso propone, non è fine a se stessa, ma è condizione per consentire alle parti di negoziare, sotto gli auspici del mediatore dell'Onu, Jarring.

L'Egitto conduce la polemica su due fronti. Oltre che con Israele, anche con gli arabi contrari alla tregua d'armi e al negoziato. «*E' un diritto e una responsabilità dell'Egitto — scrive nello stesso numero Al Ahram — adoperarsi per l'affermazione dei diritti degli arabi attraverso tutti i mezzi militari e politici a sua disposizione e non attraverso degli slogans*».

L'accenno agli slogans è una puntura di spillo nei confronti dei capi della guerriglia palestinese. «*Non accetteremo mai — dice ancora Al Ahram — una vigilanza sul popolo egiziano e sulla sua rivoluzione da parte di gente che urla slogans*».

Arafat, l'esponente più autorevole dei *fedayn*, replica con altrettanta asprezza. In un messaggio al Presidente algerino Bumedien egli dichiara che i palestinesi non rispetteranno la cessazione del fuoco prevista dal piano di pace americano e che la lotta armata continuerà fino alla completa liberazione della Palestina. «*Nessun dirigente arabo o straniero — dice ancora il messaggio, alludendo a Nasser — ha il diritto di parlare a nome del popolo palestinese e di disporre del suo territorio nazionale*».

A parte le polemiche, dopo il sì israeliano sono attesi sviluppi concreti: l'attuazione della tregua e l'avvio del negoziati.

(Ass. Press, United Press)

Oggi e domani vede i rappresentanti dei 4 partiti

Ancora un giro d'incontri poi Colombo dirà "sì"

Se l'ultima esplorazione terrà fede alle premesse, lunedì il Presidente incaricato andrà da Saragat al Quirinale per sciogliere la riserva

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Colombo ha iniziato la seconda e decisiva fase dei colloqui per il governo di Centro Sinistra. Tra oggi e domani vede nuovamente i rappresentanti della dc, del psu, del psi e del pri. Entro lunedì si reca da Saragat per sciogliere la riserva manifestata sabato scorso, al momento del conferimento dell'incarico per il governo.

Se negli ultimi colloqui non interverranno fatti nuovi, Colombo dichiarerà al Capo dello Stato che esistono le condizioni per la costituzione di una coalizione quadripartita composta da dc, psi, psu e pri. La crisi, così, potrà avviarsi alla soluzione.

Il problema della stabilità, che era uno dei maggiori ostacoli, si è sdrammatizzato nelle ultime ore. E anche questo elemento ha notevolmente contribuito ad aumentare le possibilità di successo di Colombo.

La direzione del psi ieri ha insistito perché il nuovo governo si costituisca all'insegna della stabilità politica. Ha evitato però di chiedere che la dc e il presidente incaricato si impegnino, nel caso di una nuova crisi, a costituire un governo senza il psu. Un impegno di questo genere non poteva essere accettato dai socialdemocratici. Il psu, pertanto, sarebbe passato all'opposizione e il tentativo di Colombo sarebbe fallito.

Il presidente incaricato lo aveva fatto presente l'altro giorno a Mancini e questi, a sua volta, sembra sia riuscito a convincere quei settori del suo partito (soprattutto i demartiniani) che si battevano più duramente per le garanzie anti-psu. Così la direzione del psi ha scelto una posizione che non crea difficoltà agli altri partiti. E Colombo ha avuto una notevole spinta in avanti.

Del problema della stabilità si riparlerà, probabilmente, nei colloqui di oggi e domani. Si dice che Colombo abbia una sua proposta, basata sull'impegno a evitare crisi extra-parlamentari. Se si manifestasse una rottura all'interno della coalizione, il governo, dunque, dovrebbe presentarsi al giudizio delle Camere. E dipenderebbe dal voto dei due rami del Parlamento la decisione del governo di dimettersi. Pare che questa proposta abbia incontrato molto interesse tra i socialisti (i quali da parecchi giorni insistono sulla necessità di evitare crisi extraparlamentari) mentre le altre forze politiche non si sarebbero dichiarate contrarie.

Mario Pinzauti

Fermati ad Alessandria due giovanotti in «mini»

ALESSANDRIA, sabato sera.

(c. c.) Una pattuglia della «Volante» ha fermato stanotte in periferia due ragazze in minigonna che alla vista degli agenti avevano tentato di darsi alla fuga. All'accertamento della loro identità è però risultato che si trattava in realtà di due giovanotti in abiti femminili precisamente Giovanni Antonio Guiso, di 19 anni, residente a Torino in via Cagliari 15, e Claudio Felappi, di 18 anni, da Moggiò (Milano). I due hanno dichiarato di esser venuti ad Alessandria per visitare la città, nella quale già altre volte avevano effettuato brevi soste, ed hanno negato categoricamente di avere adescato alcuno.

Richiesti di spiegare il loro per lo meno singolare modo di vestire, si sono difesi affermando che fisicamente si sentono più donne che uomini e che perciò portano gli abiti più confacenti al loro temperamento. Sono stati subito muniti di foglio di via obbligatorio, con diffida dal far ritorno ad Alessandria, e sono stati denunciati alla autorità giudiziaria in base all'art. 85 del T. U. delle leggi di p. s., che riguarda appunto il divieto di comparire mascherati in luogo pubblico.

I disordini avvennero durante la visita a Cagliari in aprile

I sassi sul corteo papale: chiesti 23 rinvii a giudizio

Le accuse sono di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale: nella borgata Sant'Elia, mentre il corteo del Pontefice si allontanava, un gruppo di giovani si azzuffò con gli agenti

Cagliari, sabato sera.

Il pubblico ministero dottor Francesco Massidda ha chiesto al giudice istruttore del Tribunale di Cagliari il rinvio a giudizio di 23 persone (delle quali 14 in carcere) implicate negli incidenti avvenuti nella borgata Sant'Elia durante la visita che il Papa fece a Cagliari il 24 aprile scorso. Il magistrato ha detto invece di non doversi procedere contro altre nove persone (delle quali due in prigione) e ha espresso parere favorevole alla concessione della libertà provvisoria ad altre cinque, detenute nelle carceri di Buoncammino di Cagliari. Per gli altri, per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio, il dott. Massidda si è opposto alla concessione dello stesso beneficio perché «*i reati di cui sono chiamati a rispondere prevedono l'obbligatorietà del mandato di cattura*».

Le accuse più gravi contro i dimostranti, in maggior parte studenti, sono quelle di lesioni a pubblico ufficiale: ciò in seguito alle ferite riportate da alcuni agenti di pubblica sicurezza e carabinieri nel corso di una sassaiola avvenuta dopo il passaggio del corteo papale, che si allontanava dalla borgata. Gli incidenti cominciarono quando gli agenti si rifiutarono di restituire a un gruppo di giovani un megafono con il quale alcuni del gruppo intendevano, a quanto pare, disturbare il discorso del Papa.

Se le richieste del pubblico ministero saranno accolte, compariranno davanti ai giudici del tribunale Antonio Laconi, di 23 anni, Alberto Ambu, di 20, Corrado Pittau e Pier Paolo Concas, entrambi di 19, Marco Congiu, di 22, Carlo Niola, di 21, Adriano Orrù di 18, Giorgio Columbu di 20 anni (tutti cagliaritani), Antonio Pabis di 24 anni, Francesco Sechi di 20, Susanna Senigallia, di 23, Carlo Zarrochi di 18, Bruno Salis di 29, Giorgio Corda di 24, Angela Olla di 16: dovranno rispondere di violenza, oltraggio, resistenza e lesioni personali a pubblici ufficiali.

Il dott. Massidda ha chiesto inoltre il rinvio a giudizio di Ignazio Contu, di 17 anni, di Alessandra Cau, di 19, e Maria Rosaria Zinzula, per violenza a pubblico ufficiale; dei fratelli Paolo e Giorgio Demuru, rispettivamente di 18 e 20 anni, per violenza, e di Luciano Balborini, di 25 anni, di Milano, per oltraggio a pubblico ufficiale.

Delle nove persone per le quali è stato chiesto il proscioglimento, cinque — Antonio Caboni, di 20 anni, Michele Cara, di 19, Maria Cristina Olla, di 18, Claudio Cocco, di 20, e Guido Pegna, di [illegible] — sarebbero, secondo il Pubblico Ministero, completamente estranee ai fatti, mentre per le altre quattro (Alessio Sabeddu, di 19 anni, Giancarlo Celli, di 41, Silvia Bontadini, di 21, e Giordano Toma, di 25) non sussistono prove sufficienti per l'incriminazione. Il Pubblico Ministero ha chiesto inoltre la libertà provvisoria per la Cau, la Zinzula e i fratelli Demuru e ha invitato il giudice ad ordinare la scarcerazione di Giancarlo Celli e Alessio Sabeddu che si trovano in carcere dal giorno dei disordini.

(Ansa)

Il "lover" italiano s'è sposato

Roberto Bassanini con il figlioletto di John Lennon subito dopo le nozze celebrate a Londra. L'ex signora Lennon sorride divertita (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'Urss potenzia il suo arsenale offensivo

I sovietici lanciano missili nel Pacifico

Due «SS-11» scagliati a una distanza di circa 9600 chilometri - Si tratta probabilmente del collaudo di un nuovo sistema per ingannare i radar nemici

nostro servizio

Washington, sabato sera.

Per la prima volta da diversi anni, si dice al Pentagono, i sovietici hanno lanciato missili balistici intercontinentali di tipo «SS 11» in acque internazionali. Ne hanno scagliati due, uno lunedì e l'altro il giorno dopo, ha detto il portavoce del ministero della Difesa americano Jerry Friedheim. I missili, partiti da una base situata nel cuore delle regioni sud-orientali sovietiche, hanno raggiunto il Pacifico arrivando a destinazione dopo un volo di migliaia di chilometri.

Si calcola che i due «icbm» (l'abbreviazione di Intercontinental ballistic missile) abbiano percorso una distanza di quasi seimila miglia (9600 chilometri) prima di tuffarsi nell'Oceano, 800 chilometri circa a nord-ovest dell'isola Midway. Negli ambienti informati si dice che si trattava probabilmente del collaudo conclusivo di un nuovo sistema inteso a rendere vane le difese antimissilistiche ad accentuare le probabilità di arrivo a bersaglio dei missili.

Gli osservatori americani hanno seguito le due prove. Ma il portavoce del Pentagono non ha voluto precisare come sia stato attuato questo «monitoring», e non ha voluto nemmeno dire quale, a parere del ministero, possa essere stato lo scopo dei lanci, e se si trattasse di missili a ogiva unica o a testata multipla.

L'«SS-11» è l'equivalente sovietico del più perfezionato missile balistico intercontinentale americano per lanci da basi di terra, il «Minuteman III», che è dotato di ogiva nucleare tripla. Secondo gli informatori in ciascuno dei due lanci ora segnalati sono stati visti rientrare verso il Pacifico «diversi oggetti». Questo sembra indicare che i sovietici hanno voluto mettere a collaudo un sistema perfezionato di «raggiro» del radar avversario, consistente nello sganciamento, da parte del missile, di vari oggetti esca, aventi il compito di stornare le difese dal vero missile.

L'Unione Sovietica, ha detto Friedheim, dispone di oltre 700 missili «SS-11», dislocati in silos sotterranei un po' in tutto il territorio del Paese. Da molti anni l'«SS-11» è il missile intercontinentale sovietico standard. Al Pentagono si ritiene che i due ora lanciati costituiscano il risultato ultimo di un programma di perfezionamento. «Dobbiamo pensare — ha affermato Friedheim — che stiano migliorando il missile. La serie di lanci è stata lunga, oltre ai due nel Pacifico ce ne sono stati altri all'interno dell'Urss e siamo giunti a concludere che forse si sta arrivando alla fine della serie».

Le prove annunciate da Friedheim sono venute a coincidere con un periodo di consultazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche: i colloqui «Salt» («Strategic Arms Limitation Talks») sono intesi a porre freno all'incremento delle armi nucleari. Nel giorno del secondo lancio di «SS-11» i russi hanno compiuto anche un lancio di prova di un missile del tipo detto «Fobs», («Fractional Orbital Bombardment Sistem» o sistema di bombardamento orbitale dirompente), nel quale cioè varie cariche partono per diversi obiettivi.

Oltre al contingente degli «SS-11», missili a carburante liquido, e a qualche missile a combustibile solido delle stesse dimensioni (SS-13) i sovietici hanno anche, si stima al Pentagono, tre centinaia di missili assai più grandi, gli «SS-9» in grado di portare enormi ogive triple. Dicono i funzionari del ministero che il Cremlino aggiunge ogni anno al contingente dei suoi «SS-9» cinquanta missili.

Mentre il portavoce del Pentagono dava notizia dei due lanci sovietici, nel Senato americano gli avversari del sistema antibalistico Safeguard raggiungevano, nonostante qualche dissenso nelle loro file, l'accordo sulla posizione di avallo a misure di legge che vieterebbero l'estensione dell'«Abm» (Antiballistic Missile System) ad altre sedi. La proposta concordata, della quale hanno dato notizia ai giornalisti i senatori John Sherman Cooper (repubblicano) e Philip A. Hart (democratico) permetterebbe al governo di continuare la messa a punto delle basi esistenti a Malmostrom nel Montana e a Grand Forks nel North Dakota, ma vieterebbe il dislocamento su piena scala alla base aerea Whiteman nel Missouri e la preparazione di una sede «Abm» alla base aerea Warren nel Wyoming, iniziative raccomandate dalla commissione senatoriale per le forze armate.

La commissione ha già respinto la richiesta di Nixon per i lavori preliminari in quattro altre basi, a difesa contro eventuali attacchi missilistici cinesi.

(United Press)

Su due dei 4 «Mig» abbattuti da Israele c'erano piloti russi?

WASHINGTON, sabato sera.

Secondo fonti autorevoli, due dei quattro «Mig-21» egiziani abbattuti da aerei israeliani giovedì scorso sul canale di Suez, erano pilotati da piloti sovietici.

Le fonti che hanno fatto oggi questa dichiarazione non sono in grado di dire cosa sia avvenuto ai piloti sovietici. Giovedì gli israeliani hanno comunicato che tre piloti sono stati visti lanciarsi con il paracadute al di sopra del territorio egiziano. (Ansa)

Moro incontra a Beirut il ministro degli Esteri libico

ROMA, sabato sera.

Il ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, accompagnato da alcuni alti funzionari della Farnesina, ha lasciato stamane Roma diretto a Beirut, per incontrare il ministro degli Esteri libico Buessir, impegnato attualmente in un viaggio nelle capitali mediorientali.

(Ag. Italia)

Carlo d'Inghilterra ha corso un mortale pericolo

Il principe allievo pilota rischia uno scontro aereo

L'erede al trono, che stava facendo pratica di volo, ha sfiorato un velivolo militare - «E' un pilota da "weekend"», è stato commentato

nostro servizio

Londra, sabato sera.

Per la seconda volta, in poco più di un mese, il principe di Galles ha rischiato uno scontro aereo: faceva pratica di decollo e atterraggio con un Basset della Royal Air Force e con il duca di Edimburgo come passeggero, quando ha sfiorato un Piper «Aztec». In attesa dell'esito dell'inchiesta si mantiene, al ministero della Difesa, il riserbo sulle esatte circostanze dell'episodio. Ha invece parlato il pilota dell'aeroplano: ha detto di aver dovuto virare sulla destra per evitare lo scontro con l'aereo da addestramento militare.

Il pilota si chiama James Craig. Ha detto: «Sono pilota di professione, il principe è un pilota da weekend. Questa è la differenza tra lui e me». Annunciando l'accaduto, il ministero della Difesa ha dichiarato di avere aperto un'inchiesta per stabilire come sia avvenuto che il bimotore della Raf, pilotato dall'erede al trono, sia finito vicino al bimotore di Craig, a sud di Londra. Il principe Carlo, dice l'annuncio del ministero, non ha preso alcuna iniziativa per deviare la rotta.

Non viene detto a quale distanza siano venuti a trovarsi i due apparecchi. Sull'Aztec erano cinque passeggeri: con Charles si trovava, oltre al padre, l'ufficiale istruttore di volo, Philip Pinney. L'ufficiale della Raf ha detto alla torre di controllo di Tangmere che l'aereo di Craig era a una novantina di metri quando il principe l'ha avvistato. Il Basset viaggiava a 260 l'ora, il Piper a circa 300. A quella velocità, calcolano gli esperti, i due aerei si sarebbero potuti scontrare nel giro di tre secondi. L'apparecchio del principe di Galles stava prendendo quota dopo il decollo da Tangmere.

«Ho costantemente tenuto d'occhio l'aereo del principe, *ha poi detto Craig*, e quando ho visto che veniva verso di me non ho fatto che virare a destra per evitarlo».

Carlo è aviatore da un paio d'anni. Ha al suo attivo oltre cento ore di pilotaggio. Adesso si sta perfezionando perché ha in vista un periodo di servizio militare nella Raf; trascorrerà con l'aviazione tre o quattro mesi, seguendo un corso d'alta scuola, prima di entrare nei ranghi della Marina, nell'autunno del 1971.

Carlo volava nel «circuito» della base di Tangmere, ha detto un portavoce. Quando un aereo con qualcuno della famiglia reale è in volo di lunga distanza sul territorio britannico ogni altro apparecchio è bandito dal suo tragitto, la cosiddetta «Purple zone» o zona viola; ma ieri non si era adottata la misura, ha spiegato un portavoce del ministero della Difesa, in quanto Carlo non si allontanava dal circuito della base.

Il precedente caso di emergenza aerea, Carlo l'aveva sperimentato poco più di un mese fa, quale passeggero di un elicottero della Royal Air Force; era in visita nell'Inghilterra occidentale, e l'elicottero dell'Aviazione fu costretto a manovrare per evitarne uno dell'Esercito.

(United Press)

Pensionato a Dogliani s'impicca in casa

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un anziano pensionato di Dogliani, il 68enne Giovanni Ferreri si è suicidato impiccandosi nella soffitta della sua abitazione situata in borgata Argentella.

Un insegnante eletto sindaco a Dronero

Dronero, sabato sera.

(g.d.m.) Un insegnante di 32 anni, Umberto Clerici (dc) è il nuovo sindaco di Dronero. Lo ha eletto una maggioranza di 8 consiglieri democristiani e 4 indipendenti della lista che aveva per emblema il simbolo della città. Otto le schede bianche (3 pci, 2 psi e 3 di un'altra lista.

Rinvenuto nel Tevere il cadavere di un uomo con una cinghia al collo

Roma, sabato sera.

Il cadavere di un uomo è affiorato stamane nelle acque del Tevere, all'altezza del ponte della Magliana. L'uomo indossava una tuta da meccanico ed aveva attorno al collo una cinghia di cuoio: dimostra circa 30 anni. La morte, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuta tre o quattro giorni fa.

Sul posto si sono recati i carabinieri e il dirigente della Squadra Mobile dott. Palmeri.

Dopo i disordini di giovedì

Il questore di Trento sostituito nella carica

Il vice-capo della Polizia presiede all'inchiesta
Fermato il sospetto accoltellatore dei due operai

dal corrispondente

Trento, sabato sera.

Il questore di Trento, dottor Giuseppe Amato è stato collocato a disposizione, con provvedimento d'urgenza del ministro dell'Interno, onorevole Franco Restivo, che ne ha disposto l'immediata sostituzione con il questore dott. Leonardo Musumeci. Il funzionario è il primo ad essere colpito per i disordini di giovedì, durante i quali la città rimase, per circa 3 ore, in balìa delle opposte fazioni d'oltranzisti di destra e di sinistra.

Le indagini per identificare i responsabili dei gravissimi fatti commessi alla «Ignis» giovedì sono entrate nella fase ormai decisiva. Ieri sera è giunto in città il vicecapo della polizia, dottor Elvio Catenacci, inviato a Trento dal ministro dell'Interno per coordinare le indagini stesse. Al suo arrivo il dott. Catenacci si è incontrato con il capo dell'ufficio politico e con i vari funzionari che conducono l'inchiesta sugli episodi di violenza, sopraffazione e teppismo che hanno turbato l'opinione pubblica trentina.

Intanto ieri sera era ancora a disposizione della questura un giovane dimorante in un sobborgo di Trento, il quale sarebbe gravemente indiziato quale responsabile del ferimento a coltellate dei due giovani operai, Adriano Mattevi, della Cgil, e Paolo Tenuta, della Cisl. Inoltre, poco dopo la mezzanotte, agenti della Squadra mobile hanno fermato, in una strada del centro, altri due giovani. Non si sa se il fermo di questi due ultimi vada posto in relazione con gli episodi avvenuti alla «Ignis», comunque entrambi sono stati accompagnati negli uffici di piazza della Mostra per gli accertamenti relativi.

Stamane ha tenuto una conferenza-stampa il segretario nazionale della Cisnal, on. Roberti, ribadendo la versione della sua parte sui fatti avvenuti nello stabilimento e in città. Per il pomeriggio gli esponenti di «Lotta continua», hanno organizzato nel cortile dell'Università un'adunata popolare. Forze di polizia sono mobilitate per impedire che si rinnovino disordini e scontri. Intanto un dettagliato rapporto sui fatti è stato inviato alla magistratura, cui spetterà sulla scorta degli elementi contenuti nel rapporto, [illegible] solleciti provvedimenti penali sia sui ferimenti che sul sequestro dei due dirigenti del msi Andrea Mitolo e Gastone Del Piccolo.

a. n.

BORGOSESIA — Domani, a Grignasco sarà inaugurata, dal ministro Donat-Cattin la X Mostra del mobile artistico e dell'antiquariato, che presenta i lavori degli artigiani locali; rimarrà aperta fino al 16 agosto.

Manca da Alassio da ieri sera

Giovane scomparso in mare? Trovato al largo il motoscafo

Il ragazzo di Pavia aveva portato con sé l'attrezzatura necessaria per fare fotografie - E' stata rinvenuta sul natante

dal corrispondente

Albenga, sabato sera.

Il ventiduenne Michele Vaccina, abitante a Pavia in via S. Maria delle Pertiche, attualmente domiciliato ad Alassio in via Michelangelo, località S. Rocco, è scomparso. Uscito al largo con un piccolo fuoribordo preso a noleggio, non ha ancora fatto ritorno.

Ieri sera il motoscafo è stato rinvenuto al largo di Punta Murena, fra Alassio e Albenga; regolarmente ancorato aveva a bordo tutto ciò che il Vaccina aveva portato con sé, una borsa con alcuni documenti, la patente marina e due macchine fotografiche. Ieri sera il giovane non è rientrato a casa e [illegible] come ha confermato il padre ai carabinieri.

Le prime indagini hanno accertato che il Vaccina aveva noleggiato il fuoribordo, ieri verso le 9,30, dalla ditta Corasza di Alassio ed era uscito in mare aperto per fare fotografie; vestiva un paio di pantaloncini e una maglietta e portava con sé l'attrezzatura fotografica, rinvenuta poi a bordo del motoscafo.

g. m.

Violenta ribellione di due ubriachi aostani agli agenti di P. S.

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Scena western in una via di Aosta per le intemperanze di due giovani piuttosto alticci che, dopo aver molestato i passanti, hanno assalito anche un agente di P.S. chiamato sul posto per far cessare il disgustoso episodio. I due, Pier Giorgio Turcotti, di 20 anni, da Aosta, via De Tillier 53, e il ventunenne Sergio Martinet, via Aubert 31, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato d'arresto.

Il fatto è accaduto in via De Tillier: intervenuto per invitare i due giovani a [illegible] un contegno più corretto, l'agente Domenico Tropiano, della squadra mobile, veniva assalito dal Turcotti, cui dava man forte il Martinet, riportando lesioni da morso al braccio ed escoriazioni al viso giudicate guaribili in 7 giorni dai sanitari dell'Ospedale Mauriziano.

Portati in questura i due si ribellavano nuovamente agli agenti: il Turcotti estraeva dalla tasca un temperino cercando di colpire coloro che tentavano di ridurlo alla ragione; trasportato in carcere si lanciava contro un vetro rompendolo e tagliandosi i tendini di un braccio; ora è ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese, naturalmente piantonato.

NOVI LIGURE — Nel quadro delle manifestazioni dell'agosto-settembre si terrà domani la prima esposizione nazionale canina nei giardini di Viale A. Saffi, a cura del gruppo cinofilo locale, di quello d'Alessandria e della sezione cacciatori.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La famiglia Berra partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Pianelli per la perdita di

Emanuele Pianelli

— Torino, 1 agosto 1970.

La Buzia S.p.A. partecipa al dolore del dottor Massimo Pianelli.